Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

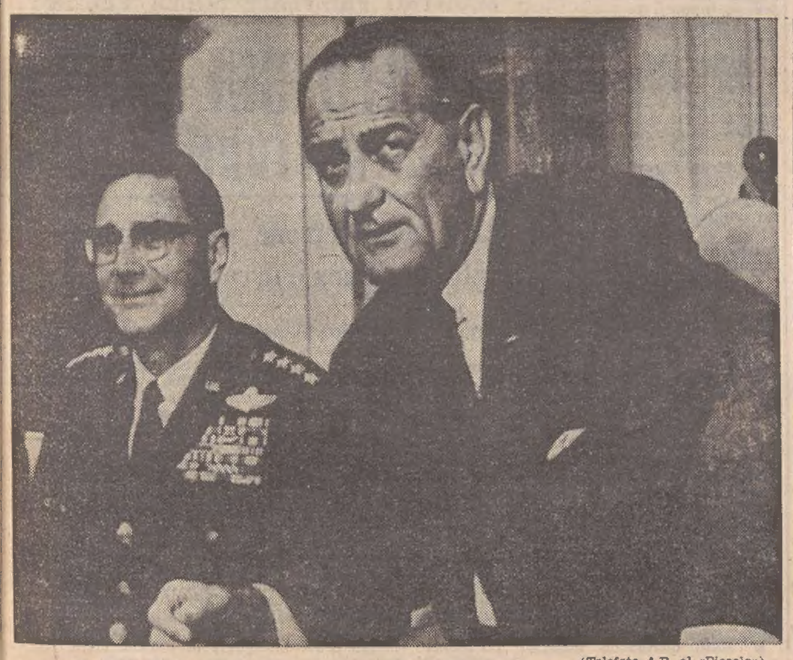
Mercoledì, 3 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6592 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 28.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PRIME INDICAZIONI IN ASSENZA DI UNA QUALSIASI REAZIONE DA PARTE DEL GOVERNO NORDVIETNAMITA

HANOI LASCEREBBE SENZA RISPOSTA L'OFFERTA DI PACE FATTA DA JOHNSON

Gli organi ufficiali accusano il Presidente degli Stati Uniti di preparare «un nuovo complotto» - I dirigenti cinesi sono sicuri che la guerra continuerà - Monito di Dean Rusk: o avviare negoziati o vi saranno più duri combattimenti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Johnson a colloquio alla Casa Bianca subito dopo il suo ritorno da Chicago con il generale William Momyer, comandante dell'aerobrigata americana a Saigon

New York, 2
Le prime reazioni nordvietnamite al discorso con il quale Johnson ha riproposto l'apertura di un dialogo per risolvere il problema del Vietnam sono decisamente negative. Reazioni ufficiali non se ne sono avute ancora, ma i vari interventi sull'argomento fanno prevedere che O Ci-min ripeterà il «no» che ha pronunciato in innumerevoli occasioni.

La radio di Hanoi ha diffuso il dispaccio diramato ieri dall'agenzia sovietica «Tass» in cui si afferma che la parziale sospensione dei bombardamenti ordinata da Johnson non soddisfa le condizioni poste dal Governo nordvietnamita per l'avvio di negoziati, e cioè la cessazione totale e incondizionata di tutti gli atti di guerra americani contro il Vietnam del Nord.

Radio Hanoi ha diffuso, inoltre, un editoriale del quotidiano delle forze armate «Doi Nhan Dan» che esorta il popolo nordvietnamita a raddoppiare gli sforzi per resistere all'aggressione americana. L'articolo, pubblicato oggi, afferma che il Presidente americano «sta ancora cercando i modi e le maniere per ingannare l'opinione pubblica e non accetta di cessare i bombardamenti e le altre azioni militari incondizionatamente e definitivamente in tutto il Vietnam settentrionale». Il giornale non cita esplicitamente l'ultima decisione di Johnson di cessare i bombardamenti nella regione settentrionale del Vietnam del Nord, ma il tono e il contenuto dei commenti sembrano alludere alla ultima iniziativa di pace del Presidente degli Stati Uniti.

«La cricca di Johnson — prosegue il giornale nordvietnamita — ha apertamente dichiarato la sua intenzione di rivedere la strategia della sua guerra di aggressione nel Vietnam... Il nostro popolo vuole la pace, ma la pace vera non può essere disgiunta da una genuina indipendenza e dalla libertà, e sin tanto che l'ombra dell'aggressione americana sarà proiettata sulla nostra amata patria, il nostro Paese non avrà indipendenza e libertà genuine».

A quanto riferisce l'agenzia giapponese filocomunista «Denpa», in un dispaccio da Hanoi, l'organo del partito comunista nordvietnamita pubblica oggi un editoriale in cui si afferma che gli Stati Uniti stanno preparando «un nuovo complotto» nel Vietnam e che la loro proposta di colloqui di pace è una «frode».

Secondo l'agenzia, il giornale scrive: «Gli Stati Uniti stanno preparando un nuovo complotto per mantenere il loro nuovo colonialismo e stanno accrescendo le loro truppe per ricostruire il regime fantoccio e le truppe sudvietnamite. Gli Stati Uniti stanno cercando di intensificare i bombardamenti del Nord Vietnam e la cosiddetta, fraudolenta proposta di colloqui di pace mira a liberarsi dall'isolamento nei riguardi dei popoli del mondo».

Responsabili ambienti nordvietnamiti nella capitale cinese popolare — si apprende da dispacci dell'ultimissima ora da Pechino del corrispondente dell'agenzia di notizie nipponica «Kyodo» — avrebbero questa sera anticipato che il Governo di Hanoi avrebbe deciso di respingere le proposte di trattative per una soluzione negoziata del conflitto avanzate ieri dal Presidente degli Stati Uniti, Lyndon B. Johnson, nel corso del suo annuncio alla televisione americana.

Secondo lo stesso dispaccio la calma più assoluta regnerebbe negli ambienti responsabili cinesi popolari i quali affermerebbero di non nutrire alcun dubbio circa la ferma determinazione del popolo vietnamita a «proseguire la sua lotta contro l'imperialismo americano fino alla sua totale sconfitta» e quindi anche circa «il sicuro rigetto da parte di Hanoi, dell'ultimo tentativo d'inganno da parte americana».

Il Ministro della cultura del Nord Vietnam Hoang Minh Giam, uno dei più stretti collaboratori di O Ci-min, il quale si trova a Parigi da vari giorni, ha dichiarato oggi privatamente di essere pessimistico circa l'eventualità che l'«apertura» del Presidente Johnson possa trovare una eco favorevole presso il Governo di Hanoi. Lo ha affermato stasera «Radio Lussemburgo», asserendo che il Ministro Giam ha comunicato queste sue impressioni «a degli amici francesi, esponenti della sinistra» nel corso di una colazione che si è svolta oggi.

Secondo l'emittente, Giam ha dichiarato che le proposte di Johnson hanno poche probabilità di essere accolte, anzitutto perchè è ben noto che il Governo di Hanoi aveva posto come condizione per l'inizio di un dialogo «l'arresto completo e incondizionato» dei bombardamenti del Nord Vietnam. D'altra parte, avrebbe detto Giam, la azione di bombardamento stagli studenti dell'Università della Pennsylvania con ovazioni e manifestazioni di affetto che hanno raggiunto in certi momenti addirittura aspetti da festeggiamenti ad attori e cantanti. Gli hanno tirato i capelli, lo hanno spinto a destra ed a sinistra, e ad un certo punto il giovane senatore si è impossessato di un microfono ed ha dichiarato: «Vorrei annunciare che qualcuno mi sta togliendo le scarpe». Alcuni agenti sono riusciti a bloccare una ragazza che stava rubando i lacci del candidato democratico.

Stelio Tomei

tunitense svolta ieri sera ad oltre 300 chilometri a Nord del diciassettesimo parallelo tende a dimostrare che i bombardamenti non sono cessati. Secondo il Ministro nordvietnamese, in base alle azioni di ieri sera, non è soltanto il dieci per cento della popolazione nordvietnamese che si troverà esposto ad ulteriori bombardamenti ma ben il quinto della popolazione.

Gli Stati Uniti attendono, ma non si può sapere quanto durerà la loro attesa. Nuovi e più duri combattimenti avverranno nel Vietnam se Hanoi non risponderà favorevolmente all'ultima offerta di pace del Presidente Johnson. Lo ha dichiarato, oggi, a Wellington, il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, alla sessione d'apertura del Consiglio ministeriale della SEATO (organizzazione del trattato dell'Asia del Sud-Est). «E' chiaro — ha proseguito Rusk — che Hanoi fa affidamento su divisioni all'interno del mondo libero e su contrasti tra i Paesi membri della SEATO. Noi dobbiamo fare in modo che Hanoi si renda conto dell'inutilità dei suoi sforzi di ottenere nelle capitali della SEATO ciò che non può ottenere sui campi di battaglia».

Dopo aver riaffermato che Hanoi non si impadronirà mai con la forza del Vietnam del Sud, Rusk ha detto che nessuno desidera la pace nel Vietnam più dei Paesi rappresentati a Wellington, che questi ultimi hanno cercato senza tregua di avviare negoziati e che una quarantina di proposte di questo senso sono state respinte dal Vietnam del Nord.

Da parte sua, il Segretario di Stato britannico per gli affari del Commonwealth, George Thomson, dopo aver affermato che con le decisioni coraggiose e generose di Johnson si aprono nuove prospettive delle quali tutti gli interessati dovrebbero profittare, ha detto di aver appreso che a Londra progrediscono «i colloqui con l'Ambasciatore sovietico sull'azione che Granbretagna e Unione Sovietica, copresidenti della Confederazione di Ginevra del 1954, devono svolgere».

I Ministri hanno discusso oggi la questione del Vietnam ed altri focolai di tensione nel Sud Est asiatico quali il Laos, la Thailandia e la Cambogia. La questione del Vietnam, però, è stata discussa soltanto dal punto di vista della sospensione dei bombardamenti.

KOSSIGHIN RIBADISCE le note tesi sovietiche

Teheran, 2

Il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin ha detto, oggi, che è tempo che gli Stati Uniti comprendano che l'unica via di scampo dal Vietnam è la cessazione dell'aggressione contro il popolo vietnamita. «La politica dell'imperialismo — ha detto Kossighin — impedisce la deescalation delle crisi internazionali».

E' il primo commento del Capo del Governo sovietico sulla situazione vietnamita, dopo l'annuncio del Presidente Johnson di una riduzione dei bombardamenti sul Nord. Il discorso è stato pronunciato ad un banchetto in onore di Kossighin, offerto dal Primo Ministro iraniano Hoveida. Il leader sovietico ha aggiunto che «quelli che in questa epoca cercano di imporre la propria volontà ad un'altra Nazione commettono un grave errore».

Il «caso Brestansky»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Praga — La polizia di Praga ha convocato una conferenza stampa dopo che il vicepresidente della Corte Suprema Brestansky era stato ritrovato impiccato in un bosco. Il ten. col. Rudolf Pathy (secondo da sinistra) capo del servizio criminale ed il maggiore Jaroslav Sturma (al centro) capo del servizio investigativo hanno risposto alle domande dei giornalisti

UN GIALLO CHE PROIETTA UNA SINISTRA LUCE SULLA «PRIMAVERA POLITICA» CECOSLOVACCA

Trovato impiccato in un bosco il giudice scomparso da Praga

Joseph Brestansky, vicepresidente dell'Alta Corte, epuratore degli stalinisti, penzolava da un albero La polizia avanza l'ipotesi del suicidio ma non esclude il delitto: forse è stato vittima di un agguato

Praga, 2

Joseph Brestansky, il vicepresidente della Corte Suprema cecoslovacca, è morto impiccato. L'hanno trovato che penzolava da un albero in un boschetto nei pressi di Babice, a 40 chilometri da Praga, un luogo dove egli era solito compiere il week-end con la sua famiglia. Una delle innumerevoli pattuglie di polizia che da giovedì mattina, coadiuvate da un gruppo di elicotteri, perlustravano notte e giorno la zona cespuglio per cespuglio, ha compiuto la macabra scoperta stamattina alle 9. Il giudice slovacco era impiccato con un robusto pezzo di corda. Ai piedi, vi erano in una borsa di pelle nera, lo impermeabile blu scuro che indossava il giorno della scomparsa e una bottiglia di vino semivuota. La polizia, per ora, non ha fornito maggiori particolari: non si è neppure saputo se gli inquirenti ritengono che si tratti di suicidio o di omicidio. Troppi elementi misteriosi si accavallano su questo caso che pare uscito dalla fantasia di Jan Fleming, l'inventore di James Bond.

La notizia si è appresa solo questa sera alle 19: il giornale pomeridiano di Praga l'ha data in poche righe, senza escludere nessuna delle due ipotesi avanzate nei giorni scorsi; e cioè: Joseph Brestansky aveva cercato la morte in preda a rimorsi per certi suoi atti compiuti nel periodo del terrore stalinista, oppure è stato vittima di un agguato da parte di suoi nemici, uomini che — forse — temevano le rivelazioni che egli si apprestava a fare.

Ma il «giallo» va raccontato dall'inizio. Un «giallo» che proietta una luce sinistra sulla «primavera politica» praghese, un colpo di scena che fa dubitare che l'epoca del buon soldato Sveik della Cecoslovacchia tollerante, colta e civile sia già tornato ed abbia definitivamente debellato il «kafkismo» degli anni '50. Quali sono, dunque, i fatti che preludono la scoperta compiuta oggi dai poliziotti cechi dopo ore ed ore di affannosa ricerca? Da sei giorni, l'alto magistrato, l'uomo che doveva collaborare con il Presidente della Corte Costituzionale, Litera, ad elaborare la legge per la «destalinizzazione» (ed ovviamente per colpire i delitti del periodo Gottwald - Novotny) era sparito dopo aver compiuto un breve viaggio in taxi nei pressi di Babice, un piccolo e pittoresco villaggio sul fiume Savaza, che egli era solito scegliere ad ogni fine di settimana per le gite con la sua famiglia. Una gita che aveva progettato per il week-end di sabato scorso.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Praga — Il corpo di Brestansky ritrovato nel bosco di Babice

Lo ha dichiarato la signora Brestansky. «Quando mio marito è uscito di casa giovedì mattina — ha detto la moglie dello alto magistrato slovacco trovato morto — era tranquillo. In tasca non aveva che 130 corone (5 mila lire circa) e perciò non poteva andare molto lontano. Abbiamo parlato di cose qualunque: tra l'altro, del week-end che avremmo dovuto fare sabato. Come al solito, Joseph mi disse che saremmo andati sul fiume Sazava. L'ho aspettato per tutta la notte: poi, venerdì mattina, ho telefonato al suo ufficio, quindi alla polizia. Mio marito non era uomo capace di pensare al suicidio. Lo escludo nel modo più assoluto. Voleva troppo bene ai suoi figli».

Così aveva dichiarato stamane la signora Brestansky, quando ancora non sapeva della fine del marito, e il giornale praghese commentava che l'ipotesi del suicidio, senza dubbio, era la meno attendibile: omicidio o rapimento, piuttosto, soprattutto perchè quando l'alto magistrato doveva rimproverarsi per la sua opera nel periodo stalinista era molto meno grave di colpe che, con maggior responsabilità, dovevano essere attribuite a uomini che ancora oggi in Cecoslovacchia sono ai posti di comando.

Cosa poteva dunque rimproverarsi il giudice slovacco, assurto all'alto incarico, dopo aver ricoperto il ruolo di giudice distrettuale a Bratislava, con una carriera rapidissima, compiuta per meriti di partito, tanto è che il quarantaduenne vicepresidente della Corte suprema non era neppure laureato in legge. L'episodio che potrebbe costituire la base di un intimo dramma morale che avrebbe indotto Brestansky a togliersi la vita avvenne nel '54, in una piccola fabbrica, la «Dimitrov», nei pressi di Bratislava. Un gruppo di operai, considerati scarsamente redditizi, erano finiti sotto processo «per sabotaggio e per tradimento»: le condanne inflitte a quei lavoratori, in prima istanza, variavano dai 5 ai 16 anni di carcere. Era stato ovviamente un processo politico, un processo «montato» e gli operai slovacchi, certo, pagavano per motivi ben diversi dallo «scarso rendimento antisocialista». Questo processo, qualche giorno prima della scomparsa di Brestansky, era stato rammentato dal quotidiano «Smena» di Bratislava, il quale — sia pure tra le righe — lasciava capire quanto fosse discutibile che un antico accusatore di innocenti lavoratori, oggi, avesse addirittura il compito di destalinizzare il Paese. Un dramma di coscienza, dunque? L'improvvisa decisione di togliersi la vita è giunta perchè Brestansky era torturato dagli spettri del passato?

Il movente, in realtà, appare piuttosto labile, anche adesso che Brestansky è morto. Gli operai della «Dimitrov» condannati, d'altronde, in seconda istanza ebbero pene molto più lievi e in definitiva non era certo Brestansky, a quell'epoca, il maggior responsabile delle infrazioni legali che avvenivano nei torturati «anni '50».

Su quali basi poggia l'ipotesi dell'omicidio, invece? Ricordiamo l'ultima giornata di Brestansky, prima della sua scomparsa. Giovedì alle 11.30, dopo aver lasciato l'ufficio e aver conferito con il suo superiore Litera, Brestansky aveva ricevuto numerose telefonate da Bratislava e da altre località della Slovacchia. La sua segretaria, la signorina Kastilova, così racconta l'ultimo incontro con il suo principale: «Era molto tranquillo, come al solito. Non so dire se sia stato lui a chiamare Bratislava o se le comunicazioni fossero state chieste dalla Slovacchia. Mi disse che sarebbe uscito per una mezza ora e mi pregò di non avvertire l'autista di servizio. Aggiunse che preferiva fare quattro passi a piedi. Uscì dall'ufficio della Corte a Pankraz verso le 11,35; mi salutò e disse: "Arrivederci nel pomeriggio". Pochi minuti dopo un suo conoscente lo vide camminare lungo la Moldava in direzione di piazza Venceslao: "Aveva la borsa nera sotto al braccio e indossava l'impermeabile blu — ha detto —. Non mi è parso che avesse molta fretta. Camminava tranquillo, guardando il fiume, come volesse godersi qualche minuto della splendida giornata primaverile».

In piazza Venceslao, un taxista (che aveva riconosciuto stamane Joseph Brestansky da sei fotografie sottopostegli dalla polizia, dopo che egli si era volontariamente presentato al dipartimento criminale) venne avvicinato da un uomo sui 40 anni che teneva appunto una borsa nera sotto il braccio e indossava un imperbeabile blu scuro. «Mi disse che voleva andare a Babice — ha raccontato il tazista —. Salì sulla mia "Volga", accese una sigaretta e durante il viaggio non disse una parola. Mi pagò con un biglietto da cento corone: il conto era di 83, ma il cliente rifiutò il resto. Lo vidi avviarsi a piedi verso i campi».

Da quel momento Brestansky era sparito. Il singolare viaggio compiuto alla periferia di Praga, certo, lascerebbe intuire che il magistrato, sconvolto dalle rivelazioni sia pur caute di quel giornale slovacco, forse intimorito da qualcuno (nessuno ha saputo dire di cosa abbia trattato con la gente a cui parlò per telefono a Bratislava), ha deciso di togliersi la vita, poichè anche lui, che si apprestava a denunciare tutti i crimini compiuti in epoca di Gottwald e di Novotny, è colpevole. Un tremendo caso di coscienza che può aver sconvolto un uomo e averlo portato a compiere il suo gesto con fredda determinazione. La bottiglia di vino, trovata ai piedi del cadavere di Brestansky, starebbe a dimostrare — secondo certe tesi non ufficiali degli inquirenti — che il magistrato ha cercato forza in un po' d'alcool.

Ma la storia potrebbe anche essersi svolta diversamente. Gli elementi di mistero che circondano questo clamoroso "caso", questo "giallo" che inquina la atmosfera rosea di Praga, apparentemente ormai tranquilla ed assopita dopo le brevi manifestazioni studentesche dei giorni scorsi, si infittiscono quando si apprende che mercoledì sera, Brestansky, poco prima di tornare a casa, ebbe uno stra-

Piero Novelli

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Ancora nessuna risposta ufficiale da parte di Hanoi alle nuove iniziative di pace di Johnson. Unica reazione, certamente non incoraggiante, è stata la pubblicazione di un articolo del giornale dell'esercito nordvietnamita in cui si afferma che Johnson sta ancora cercando il sistema per ingannare l'opinione pubblica e si rileva che il Presidente americano non ha accettato di sospendere definitivamente e incondizionatamente i bombardamenti e altre azioni militari del Vietnam. Il proposito di Hanoi di respingere le nuove proposte di trattativa è stato confermato anche in responsabili ambienti nordvietnamiti in Cina. Il commento dell'organo di stampa ufficioso di Hanoi è stato riportato dall'agenzia sovietica «Tass» il che sta a dimostrare che il Cremlino è tuttora allineato su posizioni di intransigenza. Il Primo Ministro sovietico Kossighin ha, proprio oggi, dichiarato che è tempo che gli Stati Uniti comprendano che l'unica via di scampo dal Vietnam è la cessazione dell'aggressione contro il popolo vietnamita.

Al silenzio ufficiale di Hanoi fa riscontro la dichiarazione del Presidente sudvietnamita secondo il quale se i responsabili nordvietnamiti non accetteranno le nuove proposte di pace i dirigenti di Saigon e i loro alleati dovranno rivedere la loro politica. Van Thieu ha detto anche che si renderebbe in tal caso attuale la mobilitazione generale.

Negli ambienti politici americani, ove si è in attesa di conoscere dalle primarie svoltesi nel Wisconsin il riflesso che il discorso di Johnson ha avuto sulla sua popolarità per la corsa alla Casa Bianca, non è stato fatto alcun commento ufficiale al silenzio di Hanoi. Solo il Segretario di Stato Rusk, a Wellington dove i Paesi della SEATO hanno formulato ad Hanoi un nuovo invito a rispondere alle proposte di pace, ha detto che i nordvietnamiti dovranno presto capire che non sarà loro permesso di conquistare il Vietnam con la forza.

Tragico colpo di scena in Cecoslovacchia: il vicepresidente della Corte Suprema Brestansky, incaricato del processo di revisione di alcuni crimini commessi in epoca stalinista, è stato trovato impiccato a poca distanza da Praga. Le autorità parlano di suicidio ma vari indizi fanno propendere per l'ipotesi del delitto. Altri due importanti personaggi del partito comunista cecoslovacco Keucky e il teorico Hendrych hanno pronunciato la propria autocritica scomparendo dalla scena politica.

NUOVO PORTABANDIERA NEL CAMPO DEL PARTITO DEMOCRATICO

Humphrey entrerà in lizza contro Kennedy e McCarthy

E' ormai imminente l'annuncio della candidatura del Vicepresidente Johnson non appoggerà nessuno fino all'ora della Convenzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 2

Sbigottimento e sorpresa restano ancora gli elementi dell'atmosfera di Washington. La capitale americana è percorsa da fremiti di voci e di speculazioni, e la sua temperatura politica sta avviandosi al calore bianco ora che il campo democratico, lasciato libero così improvvisamente da Johnson, deve essere in qualche modo riempito e fortemente curato.

C'è Humphrey, il Vicepresidente, che ha già visto Johnson stamane; c'è Robert Kennedy che è pronto a rispondere alla chiamata di Johnson, il quale ha accettato l'invito del fratello del Presidente ucciso a Dallas per un incontro in cui discutere «dell'unità del partito e del Paese nei prossimi mesi», cioè prima della Convenzione di Chicago.

E quando il dialogo Johnson-Kennedy alla Casa Bianca sarà aperto (dovrebbe esserlo in poco tempo: Johnson ha detto: «Lo vedrò certamente quando sarà pronto a venire a trovarmi»), esso sarà realmente il «vertice» democratico più importante che questo partito abbia mai avuto negli ultimi cinquanta anni. La mossa di Kennedy, il telegramma che proponeva il vertice, è stata tempestiva e certamente ha bloccato ogni possibile intenzione, che esistesse o fosse in evoluzione, del Presidente degli Stati Uniti di spingere avanti Hubert Humphrey.

C'è stato un incontro, dunque, fra il Presidente americano e il suo Vice, ma Johnson lo ha inquadrato accuratamente nella solita riunione con i leaders democratici del Congresso del martedì. Ai capi parlamentari del suo partito ha detto: «Terrò le mie mani fuori della contesa. Appoggerò il candidato scelto dalla Convenzione, chiunque sia». E il portavoce della Casa Bianca, interrogato su ciò, ha replicato: «Johnson ha detto ai leaders che non tenterà nemmeno di dire loro ciò che dovranno fare nella scelta della candidatura». Lo ha detto forse in risposta a una domanda dei leaders che poteva essere: «Chi possiamo sostenere come successore?». Il portavoce di Jhonson ha dichiarato: «Il Presidente ha detto le parole che vi ho riportato e, per dire l'essenza del suo colloquio con i leaders, ripeterò che Johnson ha sostenuto che non sarà certamente lui a dire ciò che essi debbono fare». Significa allora che non appoggerà Humphrey? E Christian: «Non ha dato alcun consiglio». «Humphrey che era alla riunione, come si è comportato, ha fatto qualche commento?». Christian: «Fin che sono stato presente io, Humphrey non ha parlato».

A tarda sera un quotidiano di Atlanta ha dato notizia che il Vicepresidente Hubert Humphrey annuncerà domani la sua candidatura alla designazione democratica per la Presidenza. La notizia è stata data dal corrispondente del giornale a Washington che afferma di averla appresa da fonti qualificate.

In un clima di estrema incertezza sono in corso di svolgimento nel Wisconsin le elezioni primarie per la designazione dei delegati repubblicani e democratici alle convenzioni dei due partiti. Mentre le odierne elezioni primarie del Wisconsin rifletteranno solo indirettamente i contraccolpi della rinuncia di Lyndon Johnson alla candidatura presidenziale democratica, le primarie dell'Indiana costituiranno la prima prova «organica» della nuova situazione in quanto vedranno impegnati direttamente Robert Kennedy e McCarthy, due candidati di pace che non riescono a trovare la strada di un'azione unita.

Il senatore Kennedy, parlando questa sera di fronte a 10 mila studenti universitari, a Filadelfia, ha detto che gli Stati Uniti debbono riesaminare la loro posizione nel Vietnam del Sud. «Dobbiamo attuare una politica che non ci faccia mai più coinvolgere in nuovi Vietnam». Kennedy ha aggiunto che i passi verso la de-escalation compiuti da Johnson costituiscono «un aiuto» ma «le bombe stanno ancora cadendo a 130 chilometri da Hanoi».

Kennedy è stato accolto da-

LA SITUAZIONE POLITICO-MILITARE NEL VIETNAM

INTENSI BOMBARDAMENTI AEREI NELLA ZONA ESCLUSA DALLA TREGUA

Van Thieu: «Ultimo gesto di buona volontà verso i nordisti»

Saigon, 2

Nel territorio che si stende a Nord della fascia smilitarizzata che divide i due Vietnam e che è tuttora esposto all'offesa aerea, rappresentando una immensa base militare che fa pesare una minaccia mortale su tutto lo schieramento americano e alleato immediatamente a Sud della fascia, gli aerei americani hanno sganciato nelle ultime ore una enorme quantità di bombe.

Circa l'estensione di questa zona del Vietnam del Nord in cui agli aerei americani è ancora possibile operare, il comando del generale Westmoreland ha precisato che raggiunge una profondità di almeno 335 chilometri a Nord della fascia smilitarizzata. Ciò significa che l'offesa aerea può essere portata fino a 128 chilometri a Sud della capitale nordvietnamita.

Il principale attacco del giorno ha avuto come obiettivo una banchina da carico e scarico a circa un chilometro e mezzo a Sud della città costiera di Thanh Hoa nel Golfo del Tonchino.

Thanh Hoa si trova a circa 335 chilometri a Nord della zona smilitarizzata e a 128 chilometri a Sud di Hanoi. E' una base vitale per lo smistamento e l'avvio del materiale bellico giunto via mare verso il Sud.

Dell'attività aerea americana ha dato notizia oggi l'agenzia nordvietnamita VNA che ha affermato che gli aerei americani hanno attaccato zone densamente popolate a circa 330 chilometri all'interno del Vietnam del Nord.

Il Presidente del Vietnam del Sud ha tenuto oggi l'annunciata conferenza stampa, in una sala del palazzo presidenziale. Si è trattato di una conferenza molto affollata dato il grande interesse di conoscere le reazioni del Capo dello Stato alle decisioni prese dal Presidente Johnson.

Circa la sospensione parziale dei bombardamenti, Van Thieu ha affermato che era stato messo a conoscenza della decisione e che l'aveva approvata, con l'intesa che si tratti dell'ultimo gesto di buona volontà verso il Governo di Hanoi.

Il Presidente ha poi affermato di non nutrire alcun sospetto circa la possibilità che gli Stati Uniti possano ritirarsi dal Vietnam ma che nel caso lo facciano i sudvietnamiti continueranno a combattere da soli.

«Naturalmente — ha aggiunto — non chiederemo mai agli americani di tornarsene a casa, ma se il Governo americano lo desidera, possiamo cominciare a sostituire alcuni reparti americani con nostri reparti a seguito della nostra decisione di procedere alla mobilitazione generale».

BORSE E MERCATI

Milano: listino sui minimi

Milano, 2

Contrasti di tendenza con chiusure deboli stamane alla Borsa di Milano. Sulle indicazioni fornite nel pomeriggio di ieri il mercato azionario ha esordito su basi ferme, mettendo a segno nuovi miglioramenti nelle prime voci chiamate. Esauriti gli ordini iniziali, la quota non ha saputo reggere al peso di taluni realizzi, in parte determinati da sistemazione di fisso a fronte di premi stipulati. Anche le più recenti notizie di carattere politico e le loro svariate interpretazioni hanno accentuato il riserbo dei compratori, che in chiusura hanno lasciato libero campo alle opposte contropartite.

Il listino viene compilato quindi sui minimi, con accentuate flessioni rispetto a ieri per le due Fondiaria, Generali, Gim, Italpi, diversi Immobiliari, le due Olivetti, Siele, Cantoni, Gavardo, Rossari, Burgo e Binda. Margini attivi hanno conservato i valori molitori, Iniziativa Ind. e Comm., Ossigeno, Tosi Franco, Ilssa Viola, Unione Manifatture ed Eternit.

Sostenuto il reddito fisso anche a seguito di interventi di reimpiego. Gli scambi sono risultati abbastanza attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; BT. 42.000.000; Obbligazioni 1.214.996.280; Azioni numero 2.215.175.*

Dopoborsa senza affari. Prezzi informativi: Generali 108900 - 109000; Viscosa 3535-3540; Montedison 1161-1163; Fiat 2830-2833; Anic 1191-1193; Olivetti priv. 3505. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	1-4	2-4	TITOLI	1-4	2-4
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2745	2770	Westingh.	838	834
Eridania	3050	3020	Fiat	2850	2834
Es. Molini	2690	2730	Fiat pr.	2302	2304
Motta	7705	7650	Nebiolo	660	651
Rom. Zucc.	154	152	Olivetti ord.	3398	3341
Rom. Zucc. pr.	390	390	Olivetti pr.	3540	3499
Assicurativi			Tosi Franco	1630	1652
Ass. Generali	110190	109100	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	36690	36600	Acc. Falck ord.	3950	3945
Ass. Mil. pr.	28000	27950	Acc. Falck pr.	3820	3830
Ass. Torino	10930	10840	Broggi-Izar	1120	1120
Ass. Tor. pr.	7030	6950	Dalmine	1243	1235
Incendio	10728	10600	Ilssa-Viola	735	753
Fond. Vita	21470	21200	Italsider	870	869
L'Assicuratrice	75500	74900	Magona	1818	1815
Ras	43340	43140	Metalli	3410	3400
S.A.I.	27400	27300	M. Amiata	7875	7865
Bancari			Monteponi	367	360
Mediobanca	74600	74200	Siele	3599	3520
Chimici			Trafilerie	615	620
Anic	1504	1491	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10565	10565	Châtillon	3870	3869
Gas Napoli	895	895	Cot. Cantoni	14790	14500
Caffaro	272	272	Olcese	255	256
Erba	11400	11260	Cucirini	7000	6099
Erba pr.	7040	7010	De Angeli	4080	4085
In. Ind. Com.	2735	2780	Cascami Seta	6000	5950
Italgas	1200	1195	Fisac	416	417
Lepetit ord.	4940	4930	Lanerossi	3375	3340
Lepetit pr.	5170	5172	Gavardo	1984	1945
Liquigas	181.62	182	Scotti	110	110
Mira Lanza	39270	38900	Linificio	384	399
Ossigeno	1500	1520	Marzotto pr.	1825	1825
Pibigas	90.50	90.75	Rossari	9800	9850
Rumianca	1343	1339	Rotondi	23750	23750
Saffa	5180	5105	Man. Tosi	2370	2370
Sarom	1099	1099	Pacchetti	503	500
Montedison	1167.50	1161	Snia Visc.	3580	3544
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	2600	2616
Magneti	1249	1248	Bernasconi	455	455
Marelli	685	677	Tiliane	259	259
Sip	2852	2835	Un. Manifatt.	22000	22250
Tecnomasio	1255	1255	**Trasporti**		
Terni Nuova	284.50	284	Nord Milano	4320	4280
Finanziari			L'Ausiliare	2620	2620
Agr. Lig. Lom.	2720	2720	Mittel	9930	9800
Bastogi	2098	2090	**Diversi**		
Breda	4125	4110	De Ferrari	1428	1435
Finmare	357	356	Cart. Binda	32500	32000
Finsider	621.50	621	Cart. Burgo	15490	15280
Generalfin	890	865	Cart. Donzelli	2900	2900
Gim	3990	3925	Cementir	4265	4259
Invest.	3050	3038	Cer. Pozzi	155	154.75
Italpi	2770	2730	Cer. Pozzi pr.	275	272
La Centrale	8780	8730	Cer. Ginori	418	412.50
Pirelli & C.	4370	4315	Ciga	3801	3771
Sifir	—.—	—.—	Acque Pot.	1201	1201
Sme	2480	2480	Eternit	3500	3700
Stet	3066	3085	Italcementi	17890	17810
Sviluppo	2088	2060	Cond. Acqua	709	707
Immobiliari e agricoli			Rinascente	390	388
Aedes	3014	2945	Rinasc. pr.	273.25	271.50
Beni Stab.	4054	3971	Mondadori pr.	3490	3499
Bonifiche	1125	1128	Pirelli S.p.A.	4090	4070
Co. Ge.	9630	9500	Rejna	875	875
Imm. Roma	625	618	Smeriglio	92.50	92
SAGI	1715	1720	SES ex Sarda	4330	4321
IN. Edilizia	2790	2750	SGES ex Seso	1882	1870
Milano Cen.	27550	26650	Terme Acqui	2600	2600
Risanamento	6680	6665			
Silos Gen.	3280	3200			
SACIE pr.	1010	1061,50			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	2 aprile	TITOLI	2 aprile
Rendita 5%	106.60	Pubb.Ut. (vent) 6%	95.50
Redimibile 134 3.50%	100.65	I.M.I. XII 6%	100.35
Ricostruzione 3.50%	83.—	» XVIII 6%	99.15
» 5%	98.55	» XIX 6%	100.15
Redim. Trieste 5%	96.25	» XX 6%	99.40
Riforma Fond. 5%	96.60	» XXI 5%	93.95
Redimibile '54 5%	95.20	» XXII 5%	90.85
B. Tesoro '69 5%	100.025	» XXIII 5%	88.35
» » '70 5%	100.025	» XXIV 5,50%	91.30
» » '71 5%	100.—	» XXV 6%	95.90
» » '73 5%	100.25	» 1964 6%	99.15
» » '74 5%	100.—	» XXVI 6%	95.05
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.40
» » '75 II 5%	100.025	ENI 1956 6%	99.70
Op. Pubbliche 5%	87.55	» Gela 5,50%	92.90
» » 5,50%	90.90	» 1957 6%	98.90
» » 6%	95.50	» 1958 6%	98.90
» ss. I 6%	96.05	» 1958/78 6%	96.70
» ss. II 6%	96.20	» 1964 6%	100.50
» ss. III 6%	96.25	» 1966 6%	96.50
FF.SS. 1952 5,50%	97.20	» Sud - 1959 6%	97.20
» 1953 5,50%	96.50	» Sud - 1960 5,50%	93.60
» 1955 5,50%	94.60	» Sud - 1961 5,50%	93.50
» 1959 5,50%	93.80	» Sud-IV 5,50%	92.60
» 1960 5%	88.80	» Sud-V 5,50%	92.50
» 1961 5%	88.60	» Sud-VI 5,50%	93.45
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5,50%	93.80
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VIII 5,50%	93.70
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.20
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.20
» 1967 6%	96.10	» 1956/74 6%	99.70
O.Pubbl.SS.A 6%	96.15	» 1957/75 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	97.—	» 1958/74 6%	99.40
» » SS.B.II 6%	96.10	» '57/'77 (XX) 6%	96.90
» » SS.C.I 6%	95.70	» 1958/78 6%	99.25
» » SS.C.II 6%	95.15	» 1959/79 5,50%	93.10
ENEL 1965 6%	97.40	» 1960/80 5,50%	92.20
» 1966 I 6%	97.30	» 1961/86 5,50%	91.05
» 1966 II 6%	97.25	» 1963/83 5,50%	91.40
» 1967 6%	97.90	» 1964/82 6%	96.90
» Europa '65 6%	97.10	» 1965/83 6%	97.—
E.N.I. '65 II 6%	96.80	» Stet 6%	99.90
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.—	Autostrada '63 5,50%	90.20
Pubb.Ut. (vent) 5,50%	91.90	» '65 6%	96.80
» » (trent) 6%	96.80	» '67 6%	96.80

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,705; dollaro canadese 576,75; corona danese 83,815; corona norvegese 87,462; corona danese 120,86; fiorino olandese 172,665; franco belga 12,569; franco francese 126,982; franco svizzero 144,172; lira sterlina 1502,175; marco tedesco 156,855; scellino austriaco 24,152; escudo portoghese 21,852; peseta spagnola 8,961.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,25; lira sterlina 1602; franco svizzero 143,80; franco francese 126,75; franco belga 12,38; marco tedesco 156,45; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,89; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,25; corona danese 82,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo t.g. 48, t.p. 46; dracma greca t.g. 19,75, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7500; sterlina oro n.c. 6750-7150; marengo svizzero 7300-7800; oro fino 760-790; platino 3500-4500; argento 44000-48500.

TRIESTE

Mercato contrastato con prevalenza di ribassi per la maggior parte dei valori. La seduta si è iniziata su basi ferme ma nello svolgimento alcuni ordini di realizzo e altre voci hanno fatto cedere la quota che, al listino, ha segnato i minimi della giornata. Contro corrente Stet e Sip. Sempre sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni n. 11.000.

Bastogi 2090; Finmare 355; Finsider 621; Stet 3085; Ass. Generali 109000; Ass. Italiana 75600; Ras 43300; Gerolimich 5550; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3544; Viscosa priv. 2615; Italsider 869; Montedison 1164; Cantieri 200; Meridionale elettrica 2480; Terni 283; Liquigas 182; Beni Stabili 3970; Immobiliare 618; Pirelli S.p.A. 4060; Anic 1495; Fiat ord. 2835; Fiat priv. 2300; Sip 2850; Dalmine 1235; Rinascente 388,50; Rinascente priv. 271; Marzotto priv. 1625.

NEW YORK

(In rialzo)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in rialzo dopo un'apertura debole. Vi sono state forti contrattazioni, ma molto al di sotto dei record di ieri. Sono state scambiate 14,53 milioni di azioni, la sesta quota raggiunta nella storia della Borsa. Le contrattazioni di ieri l'altro erano state di 17,73 milioni. L'indice dello Stock Exchange di New York ha chiuso a quota 51,38 in rialzo di 0,11. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4,50-4,60; Olivetti 5,61-5,70; Snia 5,67-5,76; Montedison 1,83-1,87; Pirelli S.p.A. 6,51-6,61.

LONDRA

(Chiusura debole)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri debole. Il mercato non ha reagito favorevolmente all'aumento delle quotazioni a Wall Street. Tutti gli industriali hanno subito cedenze. Solo gli auriferi hanno realizzato qualche miglioria.

LA DIPLOMAZIA ITALIANA DISPONIBILE PER UNA MEDIAZIONE CON IL VIETNAM

Visita alla Farnesina dell'Ambasciatore americano

Roma caldeggia una rapida convocazione della conferenza di Ginevra Un lungo colloquio di Fanfani con il Presidente del Consiglio Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio ha affermato proprio nei giorni scorsi a Venezia che l'Italia, nei limiti delle sue possibilità, non mancherà di dare un contributo efficace all'azione della pace nel Vietnam e, infatti, appena rientrato nella capitale, ha preso contatto con Nenni e con Fanfani per seguire gli sviluppi della situazione internazionale conseguenti al discorso del Presidente Johnson, promuovendo, tramite il Ministro degli Esteri, i passi che il Governo italiano ritiene più idonei per dare il suo apporto alla pacifica soluzione del conflitto vietnamita.

Fanfani ha ricevuto stamane alla Farnesina il nuovo Ambasciatore statunitense in Italia Ackley. Il comunicato ufficiale sul colloquio precisa che l'incontro è servito per la presentazione delle credenziali, ma in ambienti ufficiosi si sottolinea che lo scambio di punti di vista è servito ad approfondire il discorso avviato ieri da Fanfani con l'Incaricato d'affari americano Meloy, un discorso rivolto a «definire e utilizzare» ai fini della pace nel Vietnam gli elementi offerti dalla decisione di Johnson di cessare i bombardamenti sulla maggior parte del territorio Nord-vietnamita. Negli stessi ambienti si aggiunge che in questo paziente lavoro di ricerca delle formule sulla cui base possa verificarsi un avvicinamento delle parti, un ruolo di fondamentale importanza può venir svolto dalle diplomazie di quei Paesi che, come l'Italia, da tempo sono venuti svolgendo una tenace opera di mediazione.

Mentre la Farnesina mantiene ovviamente uno stretto riserbo sull'andamento del colloquio odierno si ritiene che alle conversazioni avrebbe preso parte anche il più stretto collaboratore del Ministro Fanfani per le questioni del Sud-Est asiatico, l'ex Ambasciatore di Italia a Saigon, Giovanni D'Orlandi. Un rapporto dettagliato sugli ultimi sviluppi della situazione statunitense per quanto riguarda particolarmente la questione vietnamita sarebbe stato inviato al Ministro degli Esteri Fanfani dal nostro Ambasciatore a Washington Egidio Ortona. Tra ieri e oggi — a quanto si apprende — tra la nostra Ambasciata a Washington e la Farnesina si sarebbero avuti numerosi contatti.

Fanfani si è recato oggi a Palazzo Chigi, ove ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio Moro. Al termine del colloquio, Fanfani, interrogato dai giornalisti sugli argomenti trattati con il Presidente del Consiglio, ha risposto: «Era qualche tempo che non ci vedevamo».

I canali diplomatici intanto si sono alla Farnesina notevolmente attivizzati. In particolare sarebbero stati intensificati anche i contatti attraverso la nostra Ambasciata a Londra, con il Foreign Office britannico. Si ha ragione di ritenere che il canale che rese possibile, un paio di mesi fa, una rapida visita a Roma di due rappresentanti diplomatici del Governo nordvietnamita sia stato nuovamente utilizzato dal nostro Ministro degli Esteri per sollecitare un gesto di buona volontà da parte di Hanoi. Sarebbe prematuro affermare — si rileva negli stessi ambienti — che il Governo italiano sia già deluso per il silenzio ufficiale del Governo nordvietnamita dopo la proposta di pace di Johnson. Ci si rende conto che Hanoi, così come il Cremlino, prima di impegnarsi in una determinata azione, vogliono comprendere ciò che effettivamente sta avvenendo a Washington. Il Governo italiano — si rileva infine negli stessi ambienti — è dell'opinione che l'unico modo per uscire da questa situazione di attesa consiste nella convocazione della conferenza di Ginevra, unica sede adatta per l'avvio di negoziati.

E' questo un punto di vista ampiamente condiviso dagli esponenti politici della maggioranza. Proprio questa sera, il presidente della commissione Esteri della Camera, Cariglia, vicesegretario del PSU, ha affermato che «il nostro Governo dovrebbe con fermezza far presente ai due co-presidenti della conferenza di Ginevra, URSS e Granbretagna, che l'occasione che si offre per una soluzione negoziata del conflitto nel Vietnam, per il modo e per i termini con i quali è stata presentata non può in nessun caso essere lasciata cadere».

C. M.

Al Quirinale il Consiglio superiore della Magistratura

Roma, 2

L'uscente Consiglio superiore della Magistratura — che al termine dei prescritti quattro anni è stato rinnovato — ha preso questa sera commiato dal Capo dello Stato, che del Consiglio stesso, per norma costituzionale, è il presidente. Contemporaneamente è stato anche insediato il nuovo Consiglio superiore della Magistratura. Alla cerimonia, svoltasi nella sala degli specchi, erano presenti le alte cariche dello Stato.

ORRIBILE SCIAGURA PRESSO AVERSA SULLA LINEA FERROVIARIA NAPOLI-ROM

UCCISI DAL «RAPIDO» TRE BIMB

CHE CORREVANO PER GIOCO SUI BINAR

Vana la frenata d'emergenza tentata dal macchinista - Il traffico interrot per qualche ora - Le vittime sono due fratelli e un cugino fra gli 8 e gli 11 an

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, 2

Tre ragazzi di San Cipriano di Aversa sono stati travolti e uccisi da un treno, mentre si attardavano a giocare con somma imprudenza sui binari della linea Napoli-Roma. La tragedia è stata fulminea. I tre ragazzi sono stati investiti dalla motrice del treno, che procedeva a velocità sostenutissima, e letteralmente maciullati.

Erano due fratelli e un cugino. Vivevano quasi nella stessa casa, giocavano sempre insieme, sembravano accomunati dallo stesso destino. Ed è sembrato che la morte abbia voluto quasi sottolineare questa strettissima consuetudine di vita.

Erano esattamente le 14,39. I fratelli Franco e Giuseppe Diana, rispettivamente di 8 e di 11 anni, e il loro cuginetto Paolo Diana, di 10 anni, erano impegnati nei soliti giochi dei ragazzi lungo la doppia linea ferroviaria, che è a qualche centinaio di metri dalla stazione di Albanova. Un gioco pericoloso, che essi avevano eseguito altre volte nello stesso posto, mettendo sempre a repentaglio la vita con l'incoscienza dei ragazzi. Erano svelti, vivaci dai riflessi prontissimi. Ci dicono che altre volte avevano tempestivamente scansato i treni di passaggio per riprendere i loro scherzi infantili dopo che l'ultima carrozza era scomparsa sulle rotaie.

Questa volta il gioco è stato fatale. Hanno visto avvicinarsi il treno, il «97», da Roma diretto a Napoli e si sono apprestati a lanciarsi sulla scarpata. Ma contemporaneamente stava per incrociare il convoglio un altro treno, il rapido «56» della linea Napoli-Roma, da Napoli diretto a Torino. I tre non hanno avuto scampo. Il rapido procedeva ad oltre 100 km. all'ora e ha travolto i tre ragazzi con un urto violentissimo.

Il macchinista del rapido, il 54.enne Generoso Caputo, da Roma, si è accorto della tragedia qualche attimo prima che essa si verificasse e benchè avesse tentato una frenata di emergenza ormai era troppo tardi per arrestare il convoglio, che è proseguito per qualche centinaio di metri, quando già i corpi smembrati dei tre ragazzi erano sparsi tutt'intorno sui binari, nella scarpata, sui prati circostanti la linea.

Sul posto, localizzato esattamente come km. 6,537 della linea Napoli-Roma, nei pressi della stazione di Albanova, si sono recati prontamente carabinieri, agenti della «Polfer» e del Commissariato di P. S. di Aversa, insieme a una grande folla.

E' stato oltremodo difficile identificare i tre ragazzi deceduti. Casal di Principe e San Cipriano di Aversa sono due centri agricoli popolatissimi.

I due fratelli Franco e Giuseppe Diana sono figliuoli di un manovale, Pasquale Diana, che ha appreso la tragica notizia insieme con la moglie, Silvia Galluccio, restando inebetito e sotto «choc» per diverse ore. Paolo Diana, cugino degli altri due ragazzi, ha il padre, Vincenzo, emigrato a Torino per ragioni di lavoro. La madre, Puocci Teresa, si è abbandonata a un pianto disperato.

Una scena di indescrivibile dolore si è avuta quando, dopo l'intervento del sostituto Procuratore della Repubblica e del pretore di Terontola, è stato dato ordine di ricomporre i cadaveri. Un compito pietoso estremamente difficile durato anche qualche ora.

Il macchinista del rapido Generoso Caputo, dopo un lungo interrogatorio, è stato rilasciato non essendo emersa a suo carico alcuna responsabilità. Il traffico sulla linea, interrotto per il periodo dell'inchiesta, è stato ripreso nel tardo pomeriggio.

Franz Guardascione

DINAMITE SULL'AUTOSTRADA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pisa — Trecento cassette di dinamite e altro materiale esplosivo rovesciate su una scarpata dell'autostrada Firenze-Mare in seguito allo sbandamento dell'autotreno che le trasportava. Uno dei due autisti, entrambi torinesi, è rimasto lievemente ferito. La rimozione dell'esplosivo è durata alcune ore, durante le quali l'autostrada è rimasta chiusa al traffico

DALLA PRIMA PAGINA

Il «giallo» del magistrato di Praga

no incontro. Aveva ricevuto uno sconosciuto «latore di importanti documenti segreti». Non amo il "thrilling" romanzesco applicato alla realtà, soprattutto trattando le vicende di un Paese come la Cecoslovacchia che ha molto sofferto e che ora, con enorme fatica, con un comprensibile dramma interno, cerca una strada più libera, più civile, più umana di quella cui l'avevano costretta gli epigoni casalinghi di Stalin. La storia del "misterioso" individuo, però, l'ha raccontata un quotidiano di Praga. Si trattò di un uomo che rifiutò di dare le sue generalità e propose a Brestansky di consegnargli documenti molto importanti per il lavoro che stava compiendo. Il giudice accettò e l'uomo, secondo precise disposizioni di Brestansky, potè accedere all'ufficio del Vicepresidente della Corte Suprema senza esibire i documenti di identità (come è di prammatica negli uffici statali cecoslovacchi).

Adesso la polizia sta cercando il misterioso informatore per stabilire se vi sia un nesso fra questo incontro e la tragica morte del magistrato. Si può escludere a priori, per esempio, che Brestansky sia stato attirato in un tranello, forse dalla promessa di clamorose rivelazioni su importanti personalità politiche? Fin dal giorno della scomparsa del magistrato, per esempio, quando si sollevò l'ipotesi di un suicidio simile a quello del generale Janko si ricordò che molte personalità politiche ceche, tuttora in carica, ebbero incarichi di grande responsabilità nel periodo di Gottwald e di Novotny. Ogni tesi dunque è ancora aperta.

In serata, in una conferenza stampa — tenuta dal capo della polizia investigativa colonnello Pathy e da altri funzionari del Ministero degli Interni — sono stati resi noti altri particolari sulla scoperta del cadavere di Brestansky. Il corpo era appeso a una corda — appena comprata (portava ancora il prezzo: 9 corone e cioè 300 lire circa) e lunga in tutto 15 metri — più volte attorcigliata attorno a un ramo di un vecchio albero. Si tratta di una normale corda per stendere la biancheria. Anche la borsa nera con cui il giudice si era allontanato dal suo ufficio è stata ritrovata: conteneva — secondo le dichiarazioni dei funzionari della polizia — solo una penna, un libretto di appunti con segnati vari appuntamenti di lavoro e la carta di identità del giudice. Non è stata trovata nessuna lettera d'addio.

Molti importanti particolari non sono stati resi noti in attesa dei referti degli esperti. Particolarmente se il corpo presentava segni di contusioni, se i vestiti apparivano sporchi o strappati in seguito alla sua possibile scalata sull'albero per attorcigliare la corda (che data l'altezza era necessaria), e sulle impronte digitali trovate sulla borsa.

La polizia è convinta che si tratti di un suicidio, tuttavia, la stessa polizia peraltro ha dichiarato che i familiari non hanno fornito nessuna giustificazione per un eventuale suicidio. Un impiegato del Ministero della Giustizia ha dichiarato che Brestansky non correva nessun pericolo di perdere il posto. Politicamente inoltre — secondo le dichiarazioni della polizia — egli era considerato un progressista e aveva salutato con entusiasmo il nuovo corso politico.

Chi avrebbe avuto l'interesse di uccidere Joseph Brestansky? La fantasia, su questo punto, può sbrigliarsi quanto vuole.

Nel castello, intanto, continuano i lavori del comitato centrale del PC cecoslovacco: due grossi personaggi del regime staliniano di Antonin Novotny, Jiri Hendrych, il «teorico» del partito, e Vladimir Koucky, hanno fatto l'autocritica e hanno dato le dimissioni da tutte le loro cariche principali: erano membri della segreteria, e Hendrych anche del presidium.

Jaroslav Kaldiva, preside della Facoltà di filosofia all'Università «Carlo» di Praga, ha sferrato un attacco contro Koucky, Hendrych e Bohuslav Lastovicka.

I lavori dovrebbero terminare domani. E' probabile che il documento finale che Dubcek presenterà al partito e al Paese sarà basato su questi punti: 1) lo Stato centralizzato verrà sostituito con una Federazione che raggrupperà la Boemia, la Moravia e la Slovacchia, soprattutto per dare maggior autonomia all'ultima regione e tranquillizzare la inquieta «intelligenzia» di Bratislava; 2) Stato e partito, sul piano nazionale, agiranno separatamente per dare — così come è stato fatto in Ungheria — un maggior peso alla rappresentativa parlamentare che raccoglie le varie categorie dei lavoratori; 3) in materia economica, si accentuerà la decentralizzazione delle imprese, si renderà più completo il sistema dell'autogestione, concedendo alle aziende di aprire anche trattative dirette con gruppi stranieri; 4) l'università e i sindacati dovranno beneficiare di una totale autonomia; 5) la censura sarà soppressa (salvo per ciò che riguarda i segreti militari e di Stato) e sarà garantita la libertà di espressione artistica in tutti i campi; verrà riaffermata, ovviamente, così come già è stato fatto nel messaggio del Presidente Svoboda, la fedeltà al Patto di Varsavia e l'amicizia indissolubile con l'Unione Sovietica.

Erano queste le riforme che si attendevano i cecoslovacchi? E' troppo presto per dirlo. Indubbiamente il clima di Praga è già lievemente cambiato: a dimostrarlo basta il fatto che per la prima volta dinanzi alla morte di un uomo politico, una morte violenta, i giornali non solo forniscono notizie, ma azzardano perfino ipotesi, talvolta in contrasto fra di loro. I praghesi, disabituati da venti anni a chiedersi dove fosse finito il vicino di casa improvvisamente «volatilizzatosi», fanno la coda dinanzi alle edicole, alle redazioni dei giornali, per seguire il clamoroso «caso Brestansky». Sul viso hanno più stupore che gioia. Per troppo tempo, in questo Paese, le parole dei capi, dei giornali, della radio e della TV non hanno avuto corrispondenze nella realtà dei fatti. La morte di Brestansky, ovviamente, complica le cose. La Cecoslovacchia per ora è ancora incerta, intontita. Occorrerà aspettare e vedere se questa timida primavera macchiata di giallo prelude sole o nuova pioggia.

P. N.

NONOSTANTE LA DIMINUZIONE DELLE RISERVE INGLESI

Cala a Londra e Parigi il prezzo «libero» dell'oro

Benefici effetti sulla sterlina del recente giro di vite fiscale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Le riserve valutarie della Granbretagna sono diminuite il mese scorso di 20 milioni di sterline, ma sul mercato internazionale dei cambi la quotazione della sterlina ha fatto registrare solo una modesta flessione di 3/32 di «cent» e, circostanza particolarmente importante, il prezzo «libero» dell'oro sul mercato di Londra, è ulteriormente sceso.

In chiusura, alla banca Rotschild, dove avvengono le contrattazioni dei lingotti d'oro, il prezzo del metallo è caduto a dollari 37,30 per oncia: poco più di due dollari al di sopra della quotazione ufficiale di 35 dollari a cui avvengono le transazioni monetarie tra le banche centrali in base all'accordo concluso a Washington il 16 e il 17 marzo.

Nei circoli finanziari londinesi, la diminuzione delle riserve auree inglesi era data per scontata. Marzo è stato infatti il mese che ha visto scatenarsi con eccezionale violenza la «corsa all'oro» e, sotto l'ondata di ordini di acquisto trasmessi dagli speculatori al mercato aureo di Londra, la Banca d'Inghilterra era dovuta intervenire più volte per arginare le quotazioni, offrendo oro sul mercato libero. Tuttavia, nella capitale britannica si rileva con soddisfazione che la notizia non ha provocato, come molti temevano, una nuova valanga di ordini di acquisto di oro su Londra, tanto che il corso del metallo è sceso, dai 37,60 dollari fissati in apertura, (vale a dire dieci «cents» meno del prezzo raggiunto ieri) al livello già sopra ricordato di dollari 37,30.

Ciò, secondo gli osservatori finanziari di Granbretagna, è dovuto alla maggior fiducia che nel resto del mondo si nutre ora verso il futuro dell'economia inglese, dopo il draconiano bilancio di Jenkins, che ha introdotto inasprimenti fiscali per quasi 1500 miliardi di lire allo scopo di riequilibrare i consumi con le risorse disponibili sul mercato interno britannico.

Inoltre, si fa notare a Londra, dopo la riunione monetaria di Stoccolma, dove nove Paesi su dieci si sono pronunciati a favore del cosiddetto «oro-carta», si nutrono oggi concrete speranze di riformare su basi razionali il sistema dei pagamenti internazionale.

Anche alla Borsa di Parigi, il prezzo del lingotto d'oro è ulteriormente ribassato oggi, raggiungendo la quotazione di 5.960 franchi rispetto ai 6.025 franchi di ieri. Anche il «Napoleone» è ribassato, passando da 53,20 franchi a 52,90 franchi. Il volume delle transazioni, invece, è risultato leggermente superiore a quello di ieri: 29,25 milioni di franchi, rispetto a 27 milioni. In base alla parità, il prezzo odierno della Borsa di Parigi è stato di 37,90 dollari l'oncia, rispetto a 38,06 di ieri.

Vice

UNA BANDA DI FALSARI sgominata dalla polizia

Milano, 2

Tre persone arrestate in Svizzera e il recupero, nel deposito bagagli della stazione di Chiasso, di 300 monete da 100 franchi svizzeri del 1925, false ma coniate con oro autentico per truffare i numismatici, rappresentano la conclusione di una operazione svolta in collaborazione tra il nucleo di Polizia criminale del Nord Italia, la polizia svizzera e l'Interpol. I tre arrestati sono: Demetrio Giorgetti, di 25 anni, da Agno, commerciante di sigarette; Brenno Merlini, di 31 anni, da Lugano, cassiere della Banca del Sempione; Pierfranco Pagani, di 34 anni, procuratore della stessa Banca.

SCONTRO FRONTALE SULLA VIA APP

MORTO SUL COLPO UN ISTRUTTORE DI GUID

Altre sette persone sono rimaste feri delle quali una è in condizioni dispera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Tre giovani, che si recavano a dare l'esame di guida e il loro istruttore, sono stati protagonisti stamani, insieme agli occupanti di un'altra vettura, di un drammatico incidente stradale, avvenuto all'altezza del chilometro 20 della Via Appia. Il bilancio è molto grave: lo istruttore della scuola guida è morto, il conducente dell'altra auto è in condizioni disperate, altre quattro persone sono state ricoverate in osservazione all'ospedale di Frascati, mentre altre due solamente sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Lo scontro frontale è avvenuto quasi alla fine della discesa che da Albano arriva al bivio con la Nettunense. Verso Roma, a forte velocità scendeva la «Ford Cortina» condotta da Alfredo Silvestri di 51 anni. Con lui c'erano Spartaco Mastruzzi, di 46 anni, Nicola Lanni, di 48 anni ed Ezio Savini, di 48. Erano diretti tutti al Palazzo di Giustizia, per un processo. In direzione opposta saliva, diretta a Castelgandolfo, sede degli esami di guida, una «Fiat 600» guidata dall'istruttore Carmelo Lo Cuoco, di 47 anni, e con a bordo tre «allievi»: Gerardo Giordano, di 22 anni, Giovambattista Lauriano, di 21 anni, e Sergio Di Biagio, di 19 anni.

Sembra che a un certo punto il conducente della «Cortina», mentre stava sorpassando un pullman, abbia perso il controllo del suo mezzo. Forse secondo le dichiarazioni di uno suoi compagni di viaggio, stava accendendosi una sigaretta. L'auto ha sbandato, è finita contro mano, piombando contro un bolide contro l'utilitaria. Lo scontro, da poche centinaia di metri di distanza, hanno assistito gli agenti della Stradale Settimio Bartoli e Francesco Gli, che viaggiavano sulle loro moto. Sono corsi per primi, a soccorrere i feriti.

Il Lo Cuoco era morto sul colpo. Gli agenti hanno fermato la prima auto di passaggio pregando il conducente di portare i feriti in ospedale, questi, alla vista del sangue è svenuto. Si è posta allora alla guida la guardia Gigli che ha portato all'ospedale di Frascati i feriti più gravi.

C. L.

EDIZIONE IN INGLESE dell'«Osservatore Roman

Città del Vaticano, 2

L'«Osservatore Romano» una nuova edizione settimanale in lingua inglese, destinata a cento milioni di cattolici residenti in circa quaranta Paesi di lingua inglese. Le finalità e i criteri della nuova edizione, che si aggiunge a quelle italiana, spagnola e francese già esistenti sono stati illustrati questa mattina nel corso di una conferenza stampa dal responsabile, il padre domericano Lambert Greenan, e dal direttore dell'«Osservatore», Manzini.



raddoppiate le vostre vacanze

GUIDE TURISTICHE FABBRI L'ITALIA

per rendere i vostri viaggi, più felici, più interessanti, più economici

con la formula del numero doppio:

1 guida pratica tascabile con tutte le indicazioni sulla viabilità, gli itinerari, gli alberghi, le attrezzature turistiche, il folclore, corredate da carte, piante, disegni

+1 fascicolo fotografico di grande formato tutto a colori, per scoprire e ricordare le bellezze del luogo in compagnia di uno scrittore o un giornalista che vi presenterà gli aspetti più autentici della sua terra

= GUIDE TURISTICHE FABBRI

ogni settimana per sole 380 lire un numero doppio dedicato a una città o a una zona di grande interesse turistico

nelle edicole il primo numero



Una fondamentale innovazione nel mondo della pelliccia è stata lanciata a Milano con questi modelli presentati nel Salone della Pelliccieria. L'iniziativa contribuirà a ridurre i prezzi

PASQUA ISTRIANA

A primavera è esplosa improvvisa nella mia terra, come ogni anno. Cammino talvolta lungo i sentieri selvaggi del Carso, e lontano brilla il mare: la mente corre oltre Capodistria, oltre Parenzo e Rovigno, e va fino a Pola, la mia cara città lontana, che m'illudo di vedere dovunque, oltre ogni linea di tutti gli orizzonti. Allora decido di andare oltre ogni confine, di spezzare questo tragico diaframma che mi divide dal mondo che ancora sento mio. E corro, con un'ansia che si accentua ogni volta, fra le campagne e le strade assolate, mi guardo all'intorno, le case bianche e grige, i campi solitari e un po' tristi, gli uomini chini sull'aratro, le donne che guardano passare veloci le macchine, e che vi seguono con occhi curiosi, attenti, quasi a dirvi che sono dello stesso sangue vostro, e fra l'erba verde smeraldo le greggi innumerevoli, macchie bianche che si muovono lente, gli agnellini soffici e dolci, che si fermano accanto alle madri.

Dopo Valle vedo le casite a forma di trulli, disseminate ai margini dei campi, accanto alle masiere, nascoste fra il verde dell'erba e il ruggine dei fuoricoli, e già mi pare di essere a casa mia. Accelero finchè arrivo a Dignano, corro per rivedere ancora una volta la mile casa delle «Nozze istriane» di Smareglia, e già a destra s'illumina superba Brioni, mi fermo su un colle, a contemplare quel mio paesaggio di mare, di cielo, di terra, e vorrei averlo tutto vicino, accarezzarlo tutto insieme, l'Adriatico trasparente che lambisce Brioni e Fasana, che s'insinua dolcemente nella splendida baia della mia città: lì, nel fondo, c'è Pola, le case sui sette colli, la arena nel mezzo, bianca, immensa, che si specchia nel mare. La lunga riva, il palazzo absburgico dell'ammiragliato, lo scoglio Ulivi col grande cannone, lo Scoglio Franz in cui ancora distinguete le fondamenta di ville romane, la curva bianca della costa, fino alla riviera, e ancora Brioni, il paradiso terrestre.

Ma io vado oltre l'arena, a rivedere come sempre la mia casa, il mio prato, ora deturpato da un brutto edificio grande, e a duecento metri contemplo la pineta dei miei giochi infantili, e oltre i pini vado a guardare il bosco Siana.

Il mio prato non c'è più, era già sparito negli ultimi anni dell'Italia, e ricordo ancora i rumori delle macchine che costruivano la grande casa popolare che ora lo occupa tutto. Il prato delle nostre corse a piedi e in bicicletta, del lancio dei nostri aquiloni, dei fuochi di San Giovanni, il prato delle nostre evasioni, immerso nei profumi dei boschi vicini, che ogni volta, nell'ora del crepuscolo, mi davano un leggero stordimento.

Era anche il prato della Pasqua, dove arrivavano i pastori istriani per vendere alle nostre mamme gli agnellini della festa. Andavo fuori di casa con mia madre, la tenevo per mano e sentivo il caldo della sua palma morbida: rivedo il suo volto amato, felice in quei giorni tanto lontani e diversi, riascolto la sua voce armoniosa, persuadente, il suo contrattare il modesto prezzo dell'agnellino, e poi orgogliosa portarlo a casa, e tenerlo legato nel nostro cortile, fino alla vigilia di Pasqua, quando la casa era inondata dal profumo delle pinze, avvolte nella coperta di lana, su una bella tavola posta sopra la cassapanca della camera da letto.

Il mio prato che oggi non ritrovo, che mai più ritornerà, e che un grande scrittore nostro, Giani Stuparich, ha rievocato in una pagina di vita istriana, con quella gentilezza e finezza di sentimento che vibra in ogni sua riga.

Leggiamola insieme: «Il mio primo ricordo della terra istriana è Pola. Ho poco più di quattro anni e mi trovo in casa della vecchia zia Marietta, ed è tempo di Pasqua. Un grande avvenimento si prepara: „Domani andremo insieme a scegliere l'agnello" ha promesso zia Marietta.

«La mia tenera mano nella mano rugosa della zia, cammino per le vie di Pola. Non vedo nient'altro se non quel che mi crea la mia immaginosa aspettativa. Ed ecco, usciti dall'abitato verso la campagna, la mia aspettativa s'avvera nella realtà: sul sentiero erboso incontriamo i primi bambini con gli agnelli belanti in collo. La visione mi fa solidale con loro in un regno favoloso. Il campo a cui arriviamo brulica di agnelli e di bambini, le voci di questi fan musica col belati di quelli, lane ricciute si mescolano a capelli ricciuti. Io confondo musi e facce: un solo gregge. I grandi ci sono, ma non contano. Non conta la zia Marietta. Con pronta e caparbia sicurezza ho scelto il mio agnellino e nessuno mi smuoverebbe dalla scelta. La zia ride, palpa l'animale, dice parole che non capisco; io so soltanto che non mi contrasta. L'uomo barbuto, nelle cui mani ella ha messo il prezzo dell'acquisto, solleva l'agnellino e me lo assesta sul collo. Stringo forte e trepido le sue zampine nelle mie mani. Da questo momento mi sento come sollevato sopra la terra.

«Il calore vivo, l'odore penetrante, il belato dell'agnello: non c'è altro mondo per me. L'arena, le porte auree, e i templi romani, l'arsenale, i marinai per le strade, il porto, le navi da guerra, tutta Pola è sommersa dall'onda emotiva che fiotta dalla vita dell'agnello che tengo sulle spalle. La ritroverò più tardi, e per molti anni, sempre ancora sullo sfondo di quel dramma pasquale.

«Fu anche il primo, profondo dolore della mia vita — conclude Giani Stuparich. — Quando mi sottrassero l'agnellino a tradimento e poco dopo lo vidi appeso a testa all'ingiù, squarciato e spellato, urlai. Dei miei interminabili singhiozzi esalò uno spesso velo di tristezza, che la festosità della Pasqua non valse a diradare. Ancor oggi, dopo tanti e tanti anni, ritrovo nel fondo del mio animo quel velo, come presagio d'indicibile strazio».

Se Giani Stuparich fosse ancora fra noi, io gli direi che quello strazio indicibile si rinnova ogni anno, quando viene la Pasqua. Andrò in questi giorni nella mia città, passerò per quel prato delle memorie, e mi fermerò a lungo nel bosco di Siana, dove tutti ci si ritrovava nel giorno festivo. Ricordo le scarpe nuove, di lacca, strette a tal punto che il piede era indolenzito, le calze bianche con il risvolto ricamato, giallo e rosso, la lunga camminata fra i sentieri di terra, l'odore delle prime viole che spuntavano tra l'edera ai piedi delle grandi querce, la coperta che la mamma distendeva sul prato pieno di sole, dietro la chiesa della Madonna di Siana, santuario di Pola, le borse gonfie di pinze, di uova sode, rosse, di titole, di agnello fritto, il dolce ritrovarsi con tutti i parenti, i complimenti per i buoni cibi della nostra Pasqua, le corse sfrenate fra le bancarelle della fiera cittadinesca, le pistole ad acqua, le palle di carta colorata con il lungo elastico, i fischietti a forma di canarini gialli (e sento ancora il loro odore di carta gommata), i merli che correvano fin sotto i tavoli della fiera pasquale.

E ricordo anche mio padre, che insieme ai suoi amici e ai nostri parenti si fermava all'ombra degli alberi accanto alla chiesa, e beveva la malvasia di Parenzo da bicchieri che brillavano nel nostro sole.

Alla sera, tutti tornavamo a casa, a piedi e in carrozza, i cavalli leggeri che trottavano battendo gli zoccoli sui sentieri bianchi di polvere, qualche scoiattolo attraversava la strada e andava a nascondersi tra le fronde più folte.

Oggi è rimasto soltanto il ricordo, che strazia e che consola.

Guido Miglia



Elena Pedemonte, sedici anni, sanremese, rappresenta l'Italia a Hollywood al concorso «Miss Teen-Agers» che si tiene in questi giorni. La concorrente straniera è però molto agguerrita

UNA GIORNATA DISTENSIVA VIA DAL FRENETICO PULSARE DELLA GRANDE TOKIO

SU E GIÙ PER I MONTI DEL GIAPPONE CON L'INTERNAZIONALE DEI TURISTI

Nella pace dei boschi, tra alberi d'alto fusto, tante antiche generazioni hanno manifestato il loro rispetto alle potenze della natura centuplicando gli omaggi e caricando di opere i santuari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hakone, aprile

Siamo in un bar, piccolo, quieto, accanto al gigantesco Albergo Principe ove ci hanno dato appuntamento per il viaggio di stamane. Siamo, sotto certi aspetti, quasi alla periferia occidentale di Tokio caratterizzata da un senso di pace che nel cuore della metropoli — per le troppe distrazioni, il ritmo e la convergenza dei traffici — non è facile provare. L'albergo Principe si erge monumentale ed elegante nei pressi della grande torre d'acciaio eretta nel 1958, a prova di terremoti e tifoni, che supera di qualche metro la torre Eiffel e serve alle quotidiane ascensioni dei giapponesi per godere un panorama straordinario e a sei stazioni televisive che servono venti milioni di spettatori. Nel piccolo locale ragazze giapponesi in camice blu portano asciugamanini bollenti in custodie di cellofan per tutelare la nostra pulizia. In verità non ci siamo mai lavati tante volte in un giorno le mani come durante queste giornate giapponesi. Hanno gli occhi appena visibili e quasi tutte le gambe corte, lievemente arcuate. Una caratteristica piuttosto diffusa ma, di proposito, non la chiameremo difetto perchè le abbiamo vedute — queste gentili rosse e paffutelle ragazze tokiane — assieme agli innamorati, sorridenti e soddisfatte dell'ammirazione che suscitano. Cosicchè l'amore può essere bello anche se una imperfezione fisica viene accettata come una cosa tanto normale. E' forse questa la ragione per cui le minigonne sono poco diffuse? La gita odierna la dobbiamo piuttosto a un facondissimo spagnolo che la sera prima abbiamo incontrato alla Kikaku, una rinomata casa di geishe, quelle ancora autentiche, che vanno a scuola di... relazioni pubbliche, che danzano, suonano, per allietare l'ospite e che non bisogna confondere con le migliaia di geishe, carine e ugualmente ospitali, che gremiscono i cabaret e i dancing e la cui istruzione è più moderna. L'argomento, ce lo auguriamo, dovrà essere approfondito in un'altra occasione. Tra una esibizione e l'altra delle geishe del... collegio Kikaku il nostro vicino spagnolo ci ha narrato l'effetto distensivo della sua giornata tra i monti di Hakone. Eccoci qui dunque, nell'atrio dell'albergo Principe per il controllo del biglietto prenotato al nostro albergo e nella attesa che l'autobus arrivi. Come in moltissimi altri alberghi tokiani anche in questo — senza essere un cliente — si possono trascorrere piacevoli ore tra boutique e stands, mostre e sale di attesa ove brillano oggetti e merci d'ogni tipo: perle luminose, serici kimono, argenteria damascata, avorio e porcellane «noritake» che sono le più fini e oggetti di lacca con disegni delicati. Una piccola città di affari trova ampio spazio dentro ogni albergo di prima categoria e da suggestivo spettacolo di ciò che l'arte, il gusto, la gioia di vivere di questo popolo producono. E' perciò facile distrarsi, sperdersi tra corridoi e vetrine, osservando gli oggetti e apprezzando la compitezza dei commessi e delle commesse che, senza mai alcuna aggressiva... loquacità, sanno ugualmente tentare una nostra più diretta osservazione. Per fortuna l'appello insistente e disperato (quando il cliente è troppo distratto) della guida riesce a ricondurci all'autobus che attende. Puntualità cronometrica anche in questi servizi. Ci troviamo assieme a una babele di compagni di viaggio: americani che rendono più buffa la lingua inglese e indonesiani taciturni, spagnoli vivaci e francesi dignitosi mentre la guida che stavolta si chiama Keiko, cioè bambina felice, rivolge a tutti uno squillante «yokoso» (benvenuto) e imperterrita ci impartisce una lezione di convenevoli, esigendo poco dopo, graziosamente, che ripetiamo in coro come scolaretti alcune parole giapponesi: «o-hayo» buon mattino, «dozo» prego, «arigato» grazie e non trascura di dirci che gli americani per ragioni di pronuncia quando dicono grazie rischiano anche di dire... coccodrillo, cioè «arigheto». L'atmosfera si fa presto gioiosa e basta poco perchè l'internazionale dei turisti trovi molti punti di contatto per risvegliare simpatie cordiali. Siamo tornati sulla strada di Yokohama che lasceremo alla nostra sinistra diretti a Kamakura, la prima tappa lungo la costa del Pacifico.

Piacevole serenità

Ci troviamo tra l'area industriale di Kawasaki e Yoko ove la grande società Hitachi ha eretto i suoi impianti dell'industria elettrica ma presto il paesaggio boschivo ci immette in un'oasi di piacevole serenità. Kamakura è ora un piccolo centro turistico, serve ai tokiani per un rapido svago balneare nei mesi estivi. Dell'antica potenza medievale conserva poche tracce. Tra queste il meraviglioso tempio di Hachiman del IX secolo, ove sono conservati preziosi cimeli della più antica civiltà giapponese, e il bronzeo gigantesco Budda eretto nel 1252, alto quindici metri e un tempio incorporato dentro un tempio che una violenta mareggiata del 1400 ha distrutto completamente. Solo con l'immaginazione possiamo ricostruire il passato di gloria di questa piccola città che contribuì, con il governatorato della famiglia Genyi, a respingere gli attacchi dei mongoli di Kublai Khan. La statua del grande Budda o Daibutsu è un capolavoro che non solo possiamo ammirare nel suo aspetto esteriore ma che visitiamo nell'interno salendo stipati con ragazzi e giovinette giapponesi i quasi quindici metri di altezza. Serve oggi da sfondo per indimenticabili fotografie e simboleggia quella vitalità spirituale di cui i giapponesi si sentono tuttora orgogliosi e gelosi. I boschi di pini del Sacrario Haciman ci rinnovano le impressioni e le curiosità sullo spirito religioso singolare di questo popolo. Buddisti e shintoisti sono forse ugualmente distribuiti su questa terra. Nella natura, nella religione dei padri, nella considerazione riverente di divinità plurime essi traggono linfa per i pensieri, per i riti, per i propositi.

Vasta devozione

Abbiamo veduto anche qui, come al Sacrario Meji di Tokio, un fervore di affluenze, una vastissima devozione del popolo. E questo forse contrasta con l'impegno piuttosto materialistico con cui viene ora trasformata la società giapponese. Ma noi siamo appena spettatori e chissà quanto tempo occorrerebbe per penetrare nelle pieghe dell'anima d'una razza in cui ogni piccola funzione quotidiana è circondata da un alone di simboliche interpretazioni. A Kamakura ci hanno fatto conoscere una casa giapponese. Ci siamo tolti le scarpe per non contaminare il soffice lindo tappeto (il tatami) che ricopre ogni stanza. Le solite pareti mobili, i letti composti da piccoli materassi che di giorno scompaiono, la sala da pranzo con i sedili tratti da un abbassamento del pavimento ed ove vediamo sui tavoli allestito un tipico pranzo giapponese. La famiglia al momento del pasto ha dinanzi a sè tutto ciò che occorre per compiere in pace quello che è, alla fine, anch'esso un rito. Presso la mensa così imbandita qualche bracere per riscaldare nelle fredde notti un ambiente che ai nostri gusti non sembra possa mai essere pieno del tepore a cui siamo abituati. Ma così, per moltissimi secoli, sono vissuti i giapponesi, quelli ricchi e potenti come i «samurai», quelli più modesti che soltanto nel 1872 furono liberati dalle servitù feudali. Ogni casa, come questa ora visitata, ha il suo piccolo o grande giardino e qui l'arte del giardinaggio è diventata motivo di fama internazionale per i giapponesi. Non solo le geishe imparano l'arte dell'ikebana ma ogni dattilografa o sartina moderna e occidentalizzata conservano questa predilezione per l'addobbo floreale, per il gusto di una armoniosa disposizione di elementi essenziali: sabbia, acqua, rocce e fiori.

Lasciamo Kamakura diretti alla baia di Enoshima che all'epoca delle Olimpiadi servì per le gare veliche. L'isola spicca sulle acque torbide dell'oceano e ci ricorda la panciuta rotondità dell'estrema punta di Gaeta. Un ponte la unisce alla terra e il nostro autobus compie un largo giro per consentirci di osservarla attentamente. L'ampia spiaggia su cui s'erge gigantesco l'albergo Pacific è ora percorsa da radi pescatori, da piccoli giapponesi: è un emiciclo ampio, invitante a una corsa, a un picnic. Il viaggio procede salendo verso Hakone, verso il lago ove dovremo trovarci prima di colazione. Keiko continua a spiegare ciò che osserviamo e adesso ricorda l'importanza di Hakone quando tra Tokio e Kioto in questi luoghi esisteva una «barriera doganale» per il controllo soprattutto delle armi. Hakone, tra balze montane e valli, sorge in prossimità del monte Fuji che difficilmente vedremo per le dense nuvole che lo avvolgono. Saliamo centinaia di metri tra un paesaggio tipicamente vulcanico. Tanti monti dai nomi strani paiono tondi panettoni, buffi cappellucci verdeggianti e finalmente, attraverso tornanti arditi ci troviamo sul piazzale dal quale parte la teleferica verso il monte Koma ove la vista spazia sulla pianura, sul lago che sembra ancora più grande per il grande numero dei battelli che sono attraccati ai pontili. L'aria è purissima, ravvivante e ci libera dai malesseri provati a Tokio e attribuiti alla inusuale cucina giapponese. Ben sei laghi circondano il grande Signore Fuji, perchè questo è qui il suo esatto nome: «Fuji-San». Anche ad Hakone visitiamo un tempio — oltre sette ne abbiamo contati a Kamakura — e apprendiamo che è stato eretto nel 757 dopo Cristo. Sfavillano gli ori, ridondano stili d'impronta barocca sia all'interno come all'esterno. Il fascino di questi luoghi va guardato e meglio capito allorchè si abbraccia l'insieme dello scenario in cui sono sorti. Nella pace dei boschi, tra alberi d'alto fusto tante antiche generazioni hanno manifestato il loro rispetto alle potenze della natura centuplicando gli omaggi e caricando di opere i santuari. Ci ospitano al Fuji hotel, che sembra somigliare al vecchio palazzo imperiale della capitale. Ma all'interno ogni sala offre un invito al dolce riposo, alla comoda distensione dei pensieri. Siamo contrariati perchè il tempo inclemente ci vieterà ora di vedere il grande vulcano specchiarsi nel lago Hakone e per distrarci cercheremo tra le mostre, tra i sentieri del giardino che sembrano appartenere a un castello delle fiabe. Poi, prima di rifare la strada del ritorno, acquisteremo per un caro amico un oggetto che ci dice come, in fondo, il mondo potrebbe essere amico: una bella pipa di avorio che un cartello illustra così: «Avorio del Kenia, legno d'Italia e incisioni d'un artista giapponese».

Carlo Schreiner

L'«Europa gotica» in mostra a Parigi

Parigi, 2

«L'Europa gotica dal XII al XIV Secolo». Tale è il significativo tema della dodicesima mostra d'arte, allestita sotto la egida del Consiglio d'Europa ed inaugurata nel rinnovato «Pavillon de Flore» dal Ministro francese degli Affari culturali André Malraux, presente un folto stuolo di diplomatici fra cui l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Giovanni Fornari.

Duecento sculture, trenta dipinti, una quarantina di vetrate policrome, oltre duecento oggetti d'arte e settanta manoscritti appartenenti al patrimonio artistico dei Paesi del Consiglio d'Europa, più la Finlandia e la Cecoslovacchia, offrono al visitatore uno spettacolo senza precedenti.



La signora Johnson e la signora Angier Biddle Duke, moglie del nuovo capo del protocollo degli Stati Uniti. Nel suo precedente incarico Duke era stato Ambasciatore in Spagna

Biblioteca

Il Canzoniere del Petrarca

Le edizioni del «Canzoniere» del Petrarca sono ormai tante e a tutti i livelli: da quelle filologiche, critiche, accademiche a quelle scolastiche, divulgative, popolari. Se ne sentiva la necessità di un'altra? Certamente sì, a patto, però, di concepirla in maniera da farla diventare utile ed efficace sia al livello filologico e critico sia al livello scolastico e divulgativo: ed è il caso di questa edizione curata, in due volumi riccamente illustrati da Emanuele Cavalli, da Alberto Chiari per la collezione «I Classici Curcio»; e pochi sono, oggi, i petrarchisti italiani che, al pari di Alberto Chiari, potessero riuscire a conciliare, nel «Canzoniere», rigore filologico e leggibilità popolare. Difatti, per quanto riguarda il rigore filologico, Alberto Chiari ha controllato tutti i testi sull'autografo originale petrarchesco e, per quanto riguarda la leggibilità popolare, Alberto Chiari ha offerto il massimo della chiarezza con note, cronologie, appendici. Ma, oltre che per questi pregi e valori interni, letterari e critici e filologici e divulgativi, questa edizione Curcio del «Canzoniere» deve essere segnalata anche per i pregi e il valore editoriali, tipografici, visivi: ogni volume è, difatti, curato nel più piccoli particolari di stampa e confezione ed è arricchito da 16 stupende tavole a colori del pittore Emanuele Cavalli.

Il «Canzoniere», lo sappiamo, è la più imitata raccolta di liriche di tutti i tempi, la più imitata e la più affascinante e con un potere unico di suggestione lirica. Il «Canzoniere» fu, con sinquanta modestia, intitolato dal suo autore «Rerum vulgarium fragmenta», cioè frammenti scritti in lingua volgare, in lingua italiana, anzichè in quella latina che allora si usava o si credeva che si dovesse usare, per le cose più alte e importanti e impegnative, anche di poesia. Dal titolo, quindi, si dovrebbe intendere che si tratti di poesie «minori»: e lo stesso Petrarca volle che apparissero e le chiamò, «nuge» o «nugelle», in confronto delle sue maggiori, scritte in latino; ma sappiamo, anche, che ormai il «Canzoniere» è un'opera eterna, al di là di ogni altra caratterizzazione. Perchè è, prima di tutto, una raccolta di liriche, ciascuna delle quali sta a sè, con una sua storia in sè conclusa, dalla ideazione alla composizione ed elaborazione, per cui si può, con il De Sanctis, affermare che il «Canzoniere» consente anche di essere aperto a caso e letto e goduto, poesia per poesia, come si leggono e si godono i pensieri di Pascal. Poi c'è la varietà degli argomenti, da quelli amorosi a quelli morali, da quelli politici a quelli religiosi. Ma, nella varietà degli argomenti, è chiaro che fa spicco quello amoroso, concentrato, o riadattato a far centro, solo in Laura. Anche perchè la vicenda di Laura, da viva e da morta, è la vicenda, la storia essenziale e spirituale del Petrarca.

Ma, leggendo senza salti il «Canzoniere» dalla prima all'ultima poesia, come dice giustamente Alberto Chiari nell'intensa prefazione, si riconoscerà anche il significato dello svolgimento dei fatti, non pedantescamente metodico, ma pur genericamente progressivo, su su dai primi giovanili errori (veri o immaginari che siano stati) e le speranze e il vano dolore, fino alle riconosciute colpe, al dichiarato pentimento, e alla trepida invocazione alla «Vergine unica e sola» perchè Cristo «verace Omo, e verace Dio», accolga in pace l'ultimo sospiro del poeta.

○

Nuovi argomenti - rivista trimestrale diretta da Alberto Carocci, Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini (n. 7-8, luglio-dicembre 1967, lire 1000).

SI E' RIUNITO IERI A VENEZIA IL COMITATO PROMOTORE

«Campiello» immutato con dieci milioni di premi

Nominata la giuria per il 1968 - Rotazione annuale del presidente
Due semifinali nel mese di maggio e la finalissima il 3 settembre

Venezia, 2

Il comitato promotore del premio letterario Campiello, riunitosi sotto la presidenza dello avv. Mario Valeri Manera, ha deciso che anche per quest'anno la dotazione del premio sia di dieci milioni dei quali sette e mezzo a disposizione della giuria dei letterati che premierà ciascuna delle cinque opere prescelte con un milione e mezzo oltre alla tradizionale targa d'oro, mentre i rimanenti due milioni e mezzo costituiranno il «Premio Campiello» e saranno assegnati, unitamente a un originale incisione ispirata al titolo del premio, all'opera che la grande giuria dei 300 lettori sceglierà fra le cinque indicate dalla prima giuria.

Il comitato promotore ha altresì preceduto alla nomina per il 1968 della giuria dei letterati, che risulta così composta: Gaspare Barbiellini, Amidei, Carlo Bo, Dino Buzzatti, Antonio Cibotto, Diego Fabbri, Enrico Falqui, Adriano Grande, Virgilio Lilli, Giuseppe Longo, Michele Prisco, Edilio Rusconi, Giancarlo Vigorelli; segretario Vittorio Cossato.

E' stato poi stabilito che dalla presente edizione del premio la presidenza della giuria venga assunta a turno annuale da uno dei componenti della giuria stessa. Per il Campiello '68 il comitato ha deciso che la presidenza della giuria sia affidata ad Enrico Falqui.

Bonaventura Tecchi, presidente della giuria dei letterati, dall'anno in cui il premio è stato istituito al 1967, è stato commemorato all'inizio della seduta con commosse parole dall'avv. Valeri Manera. Questo anno le riunioni della giuria dei letterati si svolgeranno la prima a Padova il 6 maggio e la seconda a Venezia il 27 maggio. La giuria prenderà perciò in esame le opere edite nel periodo 26 maggio 1967 - 26 maggio 1968.

La cerimonia per la premiazione dell'opera vincitrice del Campiello si terrà il 3 settembre, nell'isola di San Giorgio, nella sede della Fondazione Giorgio Cini.

Il comitato, infine, preso atto del successo della prima edizione del concorso «Trifora di oro» che il Campiello ha dedicato alle librerie al fine di accentuare la sua funzione culturale, ha stabilito che anche quest'anno il concorso si ripeta con le stesse modalità della passata edizione. La consegna dei premi «Trifora d'oro» 1967 avverrà martedì 9 aprile nel circolo della stampa di Milano.

E' stato deciso che anche quest'anno, a conclusione del Campiello, racconti o saggi dei cinque autori premiati con le targhe d'oro siano raccolti in una antologia che, in edizione numerata, sarà stampata dalla Fondazione Giorgio Cini ed il cui ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana.

Primi in Europa i produttori italiani

Roma, 2

La produzione cinematografica italiana ha superato, nel 1967, quella degli altri Paesi europei: nella graduatoria europea, gli industriali del nostro Paese sono infatti al primo posto.

Lo si desume da dati forniti dall'ANICA, l'Associazione dei produttori, secondo la quale l'anno scorso la nostra industria ha immesso sul mercato 252 film, contro i 239 del 1966. La produzione globale comprende, però, 120 film realizzati in compartecipazione con altri Paesi. A rendere più consistente il contingente produttivo ha contribuito notevolmente anche il settore «western». Sono aumentati nel 1967 anche i film a colori: ne sono stati realizzati per l'85%, contro lo 80% dell'anno precedente.

CRONACA DELLA CITTA'

INVASA DALLE ACQUE LA GALLERIA FERROVIARIA

NUOVO FIUME D'AVERNO LA «CIRCONVALLAZIONE»

Per vederla terminata bisognerà aspettare almeno il 1975
Errori commessi all'origine che è arduo correggere



(«Giornalfoto»)

L'edificio di viale d'Annunzio (angolo largo Mioni) interessato ai lavori sotterranei della galleria ferroviaria di circonvallazione

La galleria ferroviaria di circonvallazione viaggia con dieci anni di ritardo. L'osservazione sorge spontanea a seguito della dichiarazione del Sindaco Spaccini al recente convegno del Comitato Alto Adriatico, tenutosi a Venezia: le prospettive del suo completamento — è stato affermato in quella sede — vanno riferite a non prima del 1975, ma forse più in là ancora. Non è un'osservazione dettata dal pessimismo ma basata purtroppo su dati di fatto reali: e le conseguenze che ne scaturiscono non possono certamente venir attenuate dalla recente assicurazione che i lavori del terzo lotto stanno per essere assegnati all'impresa Palmieri, a seguito dell'appalto concorso predisposto dal Ministero lavori pubblici.

Il terzo lotto si riferisce al sottopasso di via Kandler, una autentica spina nel fianco della galleria, già di per sè nata male. E' da rilevare al riguardo che la direzione lavori dell'Ufficio Genio civile già nel 1964 aveva ritenuto quale soluzione più sicura lo scavo in galleria, e in proposito aveva presentato al Consiglio superiore dei lavori pubblici un progetto che però non venne approvato. Più precisamente, il problema di via Kandler si poteva risolvere con uno scavo in galleria partendo dal cunicolo già scavato e con opportune puntellazioni delle paratie, previa impermeabilizzazione dei terreni; e gli inquilini — particolare estremamente importante — non avrebbero dovuto subire alcuno sloggio.

Ora, pertanto, è da presumere che il progetto riguardi lo scavo a cielo aperto, quindi non in galleria: pertanto si scaverebbe un trincerone largo quanto la via Kandler. Ma allora viene spontaneo da chiedersi quale sorte avrebbero gli inquilini delle case interessate di via Kandler: si dovrebbe, in questo caso, farli sgomberare oppure tale misura non è da ritenersi indispensabile?

Il silenzio che è seguito allo annuncio dell'asserito sblocco per via Kandler non è certo incoraggiante. Quello che sorprende, anzitutto, è la mancata comunicazione ufficiale all'impresa Farsura, che finora era stata interessata a quel lotto; ed è da presumere che nemmeno l'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie del Ministero lavori pubblici, con sede a Udine, abbia ricevuto comunicazione in tal senso. Comunque, quando tale annuncio dovesse intervenire, la Farsura dovrebbe provvedere nel termine di un mese alla smobilitazione del suo cantiere in piazza Volontari Giuliani, e bisognerebbe inoltre attendere dai tre ai quattro mesi per lo inizio dei lavori. Non si può dimenticare, inoltre, che quasi tutta la galleria (quella costruita finora, naturalmente) è piena d'acqua, un vero fiume d'Averno. Ottantamila tonnellate premono nel tunnel e non ci vuol molto, ormai, perchè l'acqua si stabilisca a livello delle fognature di piazza Volontari Giuliani.

Una situazione, quindi, che continua a permanere drammatica, e che invece non si sarebbe certamente verificata se non si fossero commessi dei gravi errori nella progettazione di massima della galleria, che non è avvenuta a Trieste. E sono proprio tali errori alla base del gravissimo ritardo nell'esecuzione dei lavori, dovuti unicamente alla mancata conoscenza della struttura dei terreni attraversati dalla nuova opera. Se la galleria, anzichè venir progettata a Roma (tenendo conto soltanto del punto di entrata e di quelli di uscita, delle quote e della minima lunghezza possibile) fosse stata tracciata considerando i due profondi solchi fluviali (Farneto e Settefontane) che incidono la città e il suo sottosuolo lungo le direttrici di via Giulia, Battisti e D'Annunzio, avremmo avuto una lunghezza lievemente maggiore (forse di 500 metri), ma tutto l'arco sarebbe stato spostato più a monte. In tal modo, la galleria avrebbe avuto nel punto cruciale di via Giulia una copertura più sufficiente, e in viale D'Annunzio gli edifici sarebbero stati costruiti dopo fatta la galleria.

Il rallentamento dei lavori è dovuto a motivi di finanziamento, ma soprattutto alle difficoltà di ordine tecnico — e conseguentemente giuridico — subentrate nell'attraversamento dei due fondivalle. E' addirittura impressionante dover notare come, su una spesa originaria preventivata di 7 miliardi circa, non sia stato prima eseguito un più approfondito studio geologico e geotecnico dei terreni che si dovevano attraversare. Una delle preoccupazioni dei progettisti è stata quella di non avvicinarsi troppo al Carso, per evitare che la galleria potesse incontrare i calcari nel sottosuolo della città, mentre è troppo noto agli studiosi triestini che questa è una eventualità impossibile alle quote del piano del tunnel. Non è stato invece minimamente tenuto conto del fatto che nell'attraversamento dei due fondivalle non si sarebbe addirittura trovata l'arenaria dato che questi sono riempiti da materiale alluvionale, in ragione di ben 15 metri di spessore nella zona di piazza Volontari Giuliani, e di circa 7 metri in viale d'Annunzio.

La galleria, attraverso la via Giulia, corre tutta (tranne la sua base che è in roccia) nel cappellaccio e su terreni alluvionali, sempre di natura argillosa; e l'impresa Farsura ha dovuto compiere notevoli lavori di impermeabilizzazione del terreno per stagnare la copiosa falda acquifera (torrente di Cologna) che scende lungo la valle di San Giovanni. Altrimenti lo scavo avrebbe costituito una vera e propria diga, e le acque sarebbero rigurgitate in superficie, allagando l'intera zona. Nel caso di viale D'Annunzio la galleria corre in roccia, ma nel suo culmine due o tre metri di terreno sano la separano dalle fondazioni dei moderni palazzi della zona.

E' evidente che se, spostando più a Nord tutto l'arco del percorso, fossero state interessate quote più elevate nell'uno e nell'altro caso, avremmo avuto lungo la via Giulia uno spessore di arenaria al tetto della galleria sufficiente a smaltire le acque senza bisogno di opere supplementari, e a sostenere la influenza delle fondazioni dei fabbricati. Invece lungo il viale D'Annunzio gli attuali due-tre metri di terreno roccioso sano fra la galleria e le fondazioni sarebbero divenuti ottodieci metri, tali cioè da non creare tutte le perplessità che ora sussistono. Oppure, se si voleva sempre utilizzare la galleria-rifugio di via D'Alviano preesistente, dare l'autorizzazione per l'esecuzione delle case dopo scavato il tunnel: così il problema di viale D'Annunzio non sarebbe esistito.

Quindi, mentre nella zona di via Kandler il problema — sia pur con grave dispendio di tempo e di denaro — è tecnicamente risolvibile, risulta oltremodo precaria la soluzione nella zona di viale D'Annunzio mantenendo inalterato il tracciato. In altri termini, mentre per via Kandler il progetto poteva essere studiato diversamente con una variante, per viale D'Annunzio sono stati sbagliati i tempi di esecuzione.

E' un discorso, questo, che andava alfine fatto, perchè ora ci si affretti, per tentar di riguadagnare, almeno in parte, tutto il tempo perduto.



(«Giornalfoto»)

La via Kandler costituisce da anni un «punto morto» per i lavori della galleria di circonvallazione ferroviaria. Di recente è giunta notizia da Roma che il problema era stato risolto, ma finora nessuna conferma è venuta a suffragare le speranze nella ripresa delle opere di scavo

PER LA GIORNATA DI DOMANI

Sciopero proclamato dai portalettere

Niente posta nella giornata di domani, per l'improvviso sciopero dei portalettere, proclamato ieri sera dal SILP-CGIL e dalla FIP-CGIL.

Le due organizzazioni sindacali, con il mandato ricevuto dall'assemblea il 29 gennaio scorso, hanno deciso di far effettuare la astensione dal lavoro per venti quattr'ore, osservando che se i provvedimenti a carico dei postini (dovuti al superlavoro delle stampe e delle stampette) non verranno a cessare e non si provvederà con sollecitudine alla riorganizzazione del servizio e delle zone, con una preventiva discussione con i sindacati, l'agitazione proseguirà con altre giornate di sciopero nel periodo immediatamente seguente.

U.S.A. E CANADA
15 - 30 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

ALTRI NOMI DEPOSITATI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Presentata dai socialisti la lista aperta da Tolloy

In porto anche le candidature del PSU per le senatoriali
Designazioni del PSIUP per la Camera - Domani si chiude

Con la presentazione, avvenuta ieri, delle liste del PSI-PSDI unificati, si è avuta la conferma definitiva della candidatura del Ministro Tolloy per Trieste alla Camera.

Oltre al PSI-PSDI, che ha presentato le proprie liste per la Camera e il Senato, ieri è stato alla ribalta degli Uffici elettorali istituiti al Palazzo di Giustizia anche il PSIUP che ha depositato l'elenco dei propri candidati a Montecitorio. (Per quanto riguarda Palazzo Madama il PSIUP ha già presentato, sin dal primo giorno di apertura degli uffici elettorali, i candidati in comune con il PCI, e cioè l'indipendente ing. Roberto Costa per il primo collegio e il segretario comunista prof. Sema, per il secondo).

Il Ministro per il Commercio con l'estero sen. Giusto Tolloy è capolista per il PSI-PSDI unificati alla Camera, unitamente al prosindaco prof. Lucio Lonza. Gli altri candidati sono: lo assessore provinciale dott. Lorenzo Fogher e il commerciante Dusan Kosuta, esponente della minoranza nazionale slovena. Per il primo collegio senatoriale il PSI-PSDI unificati ha presentato candidato il prof. Elio Apih, Vicepresidente della Giunta provinciale e vicepresidente della federazione socialista; per il secondo collegio senatoriale figura candidato il sindacalista Salvatore Teiner.

I candidati alla Camera del PSIUP sono: il dott. Bruno Pincherle, consigliere comunale e membro del comitato esecutivo; Vito Jerzog, Luciano Miniati, sindacalista ed Ezio Martone, segretario della federazione.

Domani, 4 aprile, gli uffici elettorali del Palazzo di Giustizia concluderanno alle ore 20 il loro compito di accettazione delle liste. A due giorni di distanza, quindi, il panorama della presentazione delle liste dei vari partiti va così aggiornato: per la Camera hanno presentato le rispettive liste, nell'ordine, il PCI, il MSI, il PRI, la DC, il PLI, il PSIUP e il PSI-PSDI unificati. Per il primo collegio senatoriale il PCI-PSIUP, il MSI, la DC, il PRI, il PLI e il PSI-PSDI unificati. Per il secondo collegio senatoriale il PCI-PSIUP, la DC, il PRI e il PSI-PSDI unificati. Finora sono in lizza per la Camera sette partiti, per il primo collegio dei Senato sei, per il secondo collegio quattro.

E' prevedibile che il serrate finale delle file dei partiti avvenga nella giornata odierna, anche se ampio margine di tempo è lasciato nella giornata conclusiva di giovedì.

Con la presentazione a capolista da parte del PSI-PSDI unificati nelle elezioni della Camera del Ministro Tolloy un'altra personalità di rilievo si inserisce nella rosa dei candidati alle elezioni politiche. Come è noto la D.C. ha presentato per il Senato l'illustre scienziato prof. Enrico Medi.

Il Ministro per il commercio estero sen. Giusto Tolloy è nato a Trieste il 3 novembre 1907. Profugo con la famiglia in Italia durante il primo conflitto mondiale, intraprendeva la carriera militare entrando all'Accademia militare di Modena. Successivamente frequentava i corsi della Scuola di guerra raggiungendo il grado di maggiore in servizio di S.M. Fu contrario all'entrata in guerra dell'Italia nel secondo conflitto mondiale e di sentimenti avversi al regime di allora. Venne inviato sul fronte albanese prima e successivamente su quello russo dove compì il suo dovere militare ricoprendo nelle due campagne incarichi di capo di Stato Maggiore di divisione e di capo ufficio di Armata. Conseguì la medaglia di bronzo al valor militare.

Autore del diario «Con l'Armata italiana in Russia» stampato e diffuso clandestinamente prima della caduta del regime Il Ministro Tolloy si rifugiò durante la lotta clandestina in Romagna dando vita, con altri antifascisti romagnoli, al «Partito italiano del lavoro» confluito nel Partito socialista italiano all'indomani della Liberazione. Fu partigiano combattente nella 8.a Brigata «Garibaldi». Dopo la guerra ricoprì numerosi incarichi politici. Fu infatti segretario delle Federazioni socialiste di Forlì e di Bologna, quindi segretario regionale emiliano, membro della direzione del partito per la prima volta nel 1947, responsabile dell'organizzazione dal 1950 e 1954.

Deputato di Bologna nella prima e nella seconda legislatura, senatore di San Donà di Piave nella terza e nella quarta e in quest'ultima anche presidente del gruppo senatori socialisti, nonchè vicepresidente della Commissione Esteri del Senato. Il Ministro Tolloy, fa parte del Comitato centrale del Partito socialista italiano ed è vicepresidente dell'Unione interparlamentare italiana.

Le scadenze elettorali si faranno sentire fra breve anche sulle assemblee del Comune e della Provincia. Sebbene nessuna data sia stata finora fissata per l'ultima convocazione dei Consigli comunali e provinciali è possibile che il Comune tenga la sua ultima assemblea venerdì prossimo, mentre il Consiglio provinciale è probabile pervenga a una decisione fin dalla seduta prevista per oggi. In quest'ultimo caso va aggiunto che il Consiglio provinciale è in sessione straordinaria e pertanto non esistono limiti di tempo alla sua attività in vista delle elezioni, in quanto teoricamente potrebbe procedere fino al prossimo 15 ottobre. Ma appare certo che la sua attività si fermerà molto prima proprio in vista delle elezioni politiche e in uniformità con le altre assemblee elettive fra cui quella regionale che ha concluso ieri l'attività della prima legislatura.

La quarta lezione di storia regionale

Questa sera con inizio alle 18.30 il prof. Nereo Salvi terrà la quarta conferenza del corso di storia della Venezia Giulia, promosso dalla sezione cittadina della Federazione nazionale degli insegnanti delle Scuole medie.

Il relatore parlerà nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 sul tema: «Storia economica di Trieste nell'800».

Alla conferenza che è pubblica, sono invitati specialmente gli insegnanti e gli studenti.

SABATO E DOMENICA IL CONGRESSO DEL 186.o DISTRETT

Vasta adunanza di rotarian nel clima del Cinquantenari

E' prevista la partecipazione di circa quattrocento so di club dell'Italia nord-orientale - Caron fra i relato

Vuole costituire un omaggio a Trieste nel cinquantenario della sua redenzione l'annunciato congresso che i rotariani del 186.o Distretto del club internazionale che raggruppa in pratica i soci dei vari Rotary Club dell'Italia Nord orientale terranno nella nostra città. Il Congresso che si inaugura ufficialmente sabato prossimo alle 9.30 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti vedrà la presenza di alcune personalità di rilievo tra cui il Sottosegretario al bilancio e alla programmazione economica sen. Giuseppe Caron in qualità di socio del Rotary di Treviso. La apertura del Congresso vero e proprio al quale parteciperanno circa quattrocento rotariani sarà preceduta venerdì dall'inaugurazione a Palazzo Costanzi, alle ore 18.30, della Mostra «50 anni del disegno italiano».

Il saluto ai congressisti sarà porto nella riunione inaugurale di sabato mattina, dal presidente del Rotary Club di Trieste gen. Arturo Guadagni; si uniranno quindi nelle espressioni augurali il Sindaco ing. Spaccini e il governatore del Rotary international Giuseppe Roi mentre il rappresentante del sodalizio internazionale prof. Tristano Bolelli terrà l'allocuzione inaugurale.

Il governatore Giuseppe Roi è stato membro del Rotary Club di Vicenza fin dal 1948 e presidente di quel Club nel periodo dal 1963 al 1964. E' governatore del 186.o Distretto dallo scorso anno.

Laureato in legge dopo gli studi presso le Università di Firenze, Padova e Ferrara è presidente dell'Ente provinciale del turismo di Vicenza, dell'Ente Ville Venete di Venezia, dell'Associazione Amici dei Monumenti di Vicenza e dell'Associazione Amici dell'Italia. E' inoltre membro dell'Istituto dei Castelli italiani ed esponente della Banca d'Italia di Vicenza. Altra personalità di spiccato rilievo fra i rotariani che parteciperanno al Congresso è il prof. Tristano Bolelli, docente di lingue alla Università di Pisa. E' direttore dei corsi per gli studenti stranieri e fondatore del premio internazionale «Forte dei Marmi». E' stato inoltre vicedirettore della Scuola Normale di Pisa. Direttore di alcune riviste letterarie ed autore di numerosi articoli di filologia il prof. Bolelli è past presidente del Rotary Club di Pisa di cui è stato membro fin dal 1951 e past vicepresidente del Rotary international. Ha frequentato i corsi dell'Università di Heildeberg in Germania e della Scuola di studi superiori di Parigi.

I lavori congressuali dei rotariani del 186.o Distretto avranno pratico inizio alle ore 11 di sabato prossimo con la relazione del Sottosegretario Caron su «Il Rotary, i gruppi intermedi e la funzione civica».

Seguirà la relazione dell'ing. Luciano Giacomuzzi del Rotary di Udine su «L'azione di pubblico interesse mondiale» che sarà seguita da una discussione. La prima mattinata del Congresso si chiuderà con un ricevimento al Museo Revoltella, alle 12.45, offerto dal Comune. I lavori riprenderanno quindi nel pomeriggio, alle 15.30, nella sala del CCA con la designazione del governatore del 186.o Distretto per l'anno 1969-70. Il Distretto raggruppa i sodalizi, come si è detto, dislocati nell'area dell'Italia nordorientale e i suoi confini vanno da Trieste a Piacenza, fino a San Marino che ne costituisce il limite meridionale. Nel programma della prima giornata figura inoltre un concerto de «I Solisti Veneti» che si terrà nella Basilica di San Giusto alle ore 20.15 sotto la direzione del maestro Claudio Scimone.

La seconda e ultima giornata rotariana si svolgerà domenica prossima. Sarà ascoltata, sempre nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, alle ore 9.15 la relazione dell'on. Guglielmo Cappelletti del Rotary Club di Vicenza su: «Il Rotary e la cultura». Seguirà una discussione. Il Congresso si chiuderà ufficialmente alle 10.30.

Subito i soci rotariani partiranno alla volta di Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti. Nel pomeriggio, dopo una visita alle risorgive del Timavo e alla vicina chiesetta di San Giovanni in Tuba prevista per le ore 16.15, i rotariani compiranno una visita al Cantiere navale di Monfalcone. Il programma prevede inoltre una parte dedicata alle signore che visiteranno i luoghi più suggestivi e caratteristici della città e saranno ospiti al Castello di Duino del principe della Torre e Tasso. Le signore visiteranno anche il Tempio nazionale di Maria Madre e Regina sul Monte Grisa dove, alle 10.30 di domenica prossima, assisteranno alla sacra funzione.

Il Rotary Club International unisce sotto l'emblema della ruota dentata seicentomila soci di tutto il mondo. I Club locali sono 12.900 sparsi in 135 Paesi. Bastano queste cifre a sottolineare l'autorità di questa associazione di uomini liberi il cui motto è «Servire». Unire cioè le proprie forze e le proprie voli tà nei diversi settori di pr nienza e di esperienza profes nale per servire gli uomini, rafforzare la comprensione amicizia internazionale. Il r riano che si spinga nel mo trova sempre i suoi amici s l'emblema della ruota den che è facile ritrovare in grandi e piccole del mondo.

I vari Club, a loro volta uniscono nella dimensione vasta del Distretto e sono, que, i soci più vicini a quell Trieste che qui si ritroverà da venerdì prossimo per rin dare assieme i legami di fra lanza e di unione nel com ideale del «servire» cogliend tempo stesso la grande occa ne di ricordare la città di T ste nel suo anno di solenne vocazione di unità alla Pa

SIMPATICO INCONTRO CON I MARINAI AMERICANI

Ha comandato a bacchetta gli uomini della VI Flotta



La presenza nella nostra città dei marinai americani giunti con l'incrociatore «Little Rock», la superba «ammiraglia» della VI Flotta, è caratterizzata da una serie di simpatici episodi, secondo le tradizioni della Marina degli Stati Uniti.

Ieri mattina un piccolo ospite dell'Ospedale infantile ha avuto, come si vede dalla foto, qui sopra, l'insolita occasione di comandare a bacchetta un gruppo di lupi di mare. Infatti il complesso bandistico della VI Flotta, diretto dal maestro Griffon e composto da marinai dell'incrociatore «Little Rock» ha voluto offrire un concerto ai bimbi del «Burlo Garofolo». Nel giardino dell'Ospedale è stato eseguito un programma di canzoni e motivi ripresi dalle colonne sonore di noti film che i giovanissimi ricoverati hanno dimostrato di gradire molto.

Al trattenimento erano presenti il vice presidente dello Ospedale, comm. Benussi, il direttore sanitario prof. Marass e il primario prof. Tecilazich, i quali hanno vivamente ringraziato il viceconsole degli Stati Uniti, Mr. Horan, per la gentile iniziativa del Comando della VI Flotta.

Durante la loro permanenza a Trieste gli uomini della Marina degli Stati Uniti hanno reso omaggio alla memoria di due marinai americani che riposano da quasi settant'anni nel cimitero anglicano della nostra città. Conviene ricordare qui brevemente di questi combattenti del mare, sulle cui tombe il Viceammiraglio William I. Martin ha deposto una corona di garofani bianchi e rossi, mentre un picchetto di marinai rendeva l'onore delle armi.

Nel 1899 giunse a Trieste l'incrociatore «Olympia» della U. S. Navy con a bordo l'Ammiraglio George Dewey, il vincitore della battaglia di Manila contro la flotta spagnola. La nave che stazzava 5.000 tonnellate e aveva un equipaggio di 2|46 uomini, proveniva appunto dalle Filippine e attraversato il Canale di Suez aveva fatto sosta nella nostra città prima del rientro negli Stati Uniti. I marinai Rask e Lindholm gravemente ammalati vennero ricoverati nel nostro ospedale e qui decedettero.

In occasione della sosta della ammiraglia della VI Flotta nel nostro porto sono state organizzate alcune manifestazioni sportive; per oggi è in programma un incontro amichevole che vedrà impegnata la squadra di pallacanestro dell'incrociatore nella sede della Società Ginnastica Triestina; altre partite saranno disputate domani alla Ginnastica e a Basovizza.

Come già è stato reso noto, il «Little Rock» potrà essere visitato dal pubblico oggi e domani dalle 14 alle 16. I biglietti d'invito sono disponibili negli uffici di via Galatti 1

A bordo dell'incrociatore che, come previsto, lascerà il nostro porto venerdì con destinazione alto mare sono stati ieri ospiti per una colazione il prof. Antonio Marossi, il prof. Paolo Budini vicepresidente del Centro internazionale di fisica, il presidente della «Stock» Mario Morpurgo, il vicepresidente del Lloyd Antonio Fonda Savio, l'assessore comunale Luciano Ceschia, il viceconsole americano Walter Weiss, l'avv. Arrigo Cavalieri, e Bruno Orlando dell'USIS.

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

L'U.T.A.T. effettua dal 13 al 21 aprile
UNO STUPENDO VIAGGIO IN JUGOSLAVIA
attraverso la Croazia, la Bosnia e con navigazione lungo la Costa Dalmata, particolarmente attraente nell'attuale stagione. Posti limitati.
Iscrizioni UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

IL PRESIDENTE MANUELLI A TRIESTE

Si firma in Prefettura un accordo con l'OAPGD

Avvio alla costruzione di nuovi alloggi per la somma complessiva di due miliardi

Un atto di notevole rilievo nel settore delle costruzioni edilizie per i profughi giuliano e dalmati, sarà concretato oggi nella nostra città. E' atteso stamane a Trieste, proveniente da Roma, il cav. del lavoro prof. Ernesto Manuelli, presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, oltre che della Finsider. Il prof. Manuelli visiterà le più recenti realizzazioni dell'Opera, nella nostra provincia e nel capoluogo isontino, e si incontrerà con il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini. A mezzogiorno verrà firmata in Prefettura la convenzione con cui si dà il via a un ulteriore programma di due miliardi di lire per la costruzione di alloggi e delle necessarie infrastrutture.

Il prof. Manuelli, già consigliere d'amministrazione dell'Opera dalla sua costituzione, è stato il diretto collaboratore di Oscar Sinigaglia, ricordato come il ricostruttore della siderurgia italiana. E' libero docente in politica economica e finanziaria presso l'Università degli studi di Roma e fin dal 1932 ha ricoperto rilevanti incarichi presso importanti complessi economici ed enti pubblici: segretario generale della Società finanziaria industriale italiana, ispettore generale della Sovraintendenza alle valute, e inoltre dirigente e poi presidente dell'Ansaldo. Al suo interessamento si deve anche il potenziamento dello stabilimento Italsider della nostra città.

La convenzione di cui è prevista oggi la firma parte dal presupposto che il Commissario di Governo può assumere impegni per più esercizi successivi: infatti la cifra di due miliardi corrisponde agli esercizi finanziari che vanno dal 1968 al 1971.

L'Opera profughi ha quindi la possibilità di stipulare un accordo con la Cassa di Risparmio di Trieste per farsi anticipare tale somma l'OAPGD potrà così contare sulla disponibilità praticamente immediata della rilevante cifra, anzichè su 500 milioni annui scaglionati in quattro esercizi.

I due miliardi di lire consentiranno di raggiungere l'atteso traguardo della scomparsa dei campi profughi. Infatti proprio grazie a questa somma si potrà dare l'avvio alla definitiva liquidazione di questo ricordo del dopoguerra e alla sistemazione di tutti gli esuli in alloggi decorosi.

ELETTORE DI DESTRA:
RIPETI
la scelta efficace del 1958,
PER IL QUARTO DEPUTATO CONCENTRA
sul
M. S. I.

Assemblea questa sera dei dottori commercialisti

L'annunciata assemblea annuale dei dottori commercialisti si terrà stasera con inizio alle 19 nella sede dell'Ordine in via Mazzini, 20.

Domani, sempre in via Mazzini 20, con inizio alle 19 si terrà l'assemblea annuale dei ragionieri e periti commerciali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Riccardo — Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 18.35. La luna nasce alle 7.56 e tramonta alle 23.37.

Ieri: temperatura massima 18, minima 12,8; pressione mb. 1013,2 in diminuzione; umidità 58 per cento; calma di vento; cielo 3 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 12,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.50 con cm. 37 sotto il l.m. e alle 16.30 con cm. 11 sotto il l.m.; alta alle 12.35 con cm. 4 sopra il l.m. e alle 23.10 con cm. 32 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.35 con cm. 30 sotto il l.m. e alta alle 14.35 con cm. 1 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

2 aprile

MORTI: Innocente Flavia a. 9; Matiazzo ved. Pistrini Maria a. 75; Vidoni ved. Marchesi Antonia a. 73; Pichler in Persa Lucia a. 54; Guarcini Franco a. 28; Contini in Greco Bice a. 70; Cocolo Angelo a. 64; Pichel Giordano a. 59; Zivec Giuseppe a. 63.

NATI: 8.

Pretore di Monfalcone in 19 febbraio 1968 ha pronunciat seguente sentenza contro ANTO COLOMBI, nato a Ronchi dei L nari l'1 dicembre 1910, ivi resid in via Brigata Macerata 10, in tato: 1) del reato di cui agli 16 e 23 R.D. 9.5.1929 n. 994 per posto in vendita del latte conte grasso inferiore al limite stab (2,50 per cento) e con l'aggrav mento del 12,9 per cento; 2) del to di cui all'art. 516 C.P. per posto in vendita detto latte per mino; accertato in Ronchi dei gionari il 22.9.1966.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena plessiva di lire 40.000 di ammen lire 60.000 di multa, al pagam delle spese processuali, spese e di analisi ed alla pubblicazione sentenza, per estratto, sul gio «Il Gazzettino» ed «Il Piccolo». cede la sospensione condizionale la pena e la non menzione.

Monfalcone, 19 febbraio 1968

IL CANCELLIE
F.to: Portaco

IL PRETORE
F.to: Finazz

Per estratto conforme all'orig

Monfalcone, 25 marzo 1968

IL CANCELLIE
F.to: Portaco

Domanda di dichiarazi di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda dichiarazione di morte presunt ROMEO ZORZENON nato a T il 31 novembre 1889, già reside Trieste, che non ha dato più n di sè dopo l'1 novembre 1948.

Eventuali notizie dello scom dovranno essere comunicate al bunale di Trieste entro 6 mesi seconda pubblicazione del pre avviso.

Avv. Mario De Mar

CIT
Viaggi Cambio Valori Documenti
Piazza Unità telef
Staz. Autolinee tel
Staz. Centrale tel
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME giorn. 8
GENOVA via Mantova, Cre giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 2
MILANO giornal. ore 8.15
VENEZIA 6.45 8.15, 12 e
Per ogni altro orario (a nee, treni aerei ecc.) m zioni e prenotazioni rivol ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIO
SPECIALISTA
PELLE e VENER
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

questo è il momento migliore per pensare alle pulizie pasquali

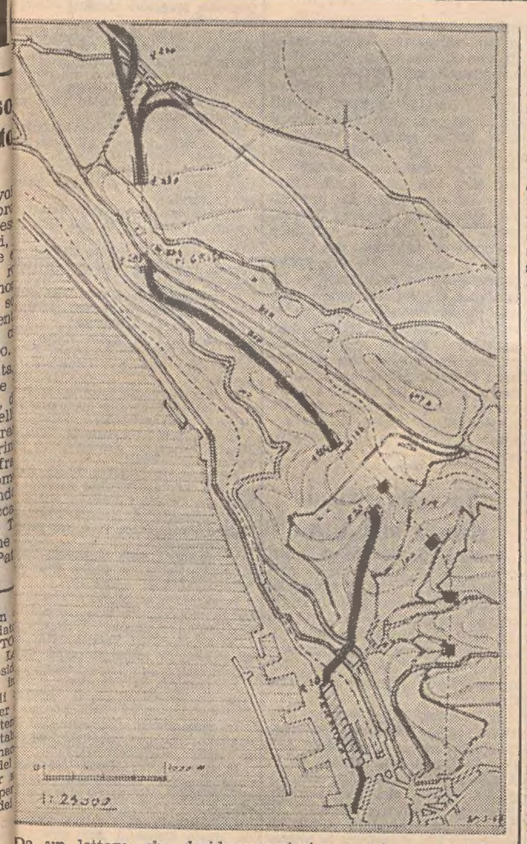
E' il momento più giusto, ma è anche il momento migliore, perchè l'UNIVERSALTECNICA pratica prezzi assolutamente speciali, e condizioni ancor più favorevoli del solito, sull'acquisto di tutti gli apparecchi per la manutenzione della casa: lucidatrici, aspirapolvere, battitappeti, lucidatrici aspiranti, spazzole elettriche, ecc. ecc.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 Piazza Goldoni 1

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Una supervia diretta e un terminal al Silos

Proposte di un lettore sul complesso problema dell'accesso degli automezzi nella nostra città



Da un lettore, che desidera osservare l'incognito, riceviamo, sul complesso problema delle strade di accesso a Trieste, quest alettera, corredata che da una cartina illustrativa, che ci auguriamo possa riuscire sufficientemente chiara:

«In relazione alle future esigenze della città sul tema di una entrata diretta nella stessa nella creazione di un "terminal" cittadino, vorrei fare una proposta attraverso le "Segnalazioni".

«Per ovviare al lamentato collo di bottiglia" costituito dalla costiera, e come già segnalato da un consigliere in una recente assemblea, occorre creare una supervia che dalla Tarsiana consenta una discesa o salita diretta in città, senza intoppi ed evitando di interferire in zone abitate.

«Dette esigenze devono ovviamente essere programmate a lunga scadenza: si devono quindi prevedere soluzioni più immaginative quali gallerie, sopravvate, attraversamenti ferroviari su viadotti, sottopassaggi, incoli, nonchè espropri. Successivamente poi occorre la consulta di nuovi spazi per il parcheggio.

«Seppure le soluzioni possono essere molte, mi permetto di segnalarne due, non intendendo però minimamente invadere i doveri la competenza di enti e persone a ciò già qualificati: il mio vuole soltanto essere un contributo d'opinione.

«Per tutte e due le mie proposte si diparte con svincoli appropriati dalla SS. 202 (Tarvisiana) nei pressi dell'incrocio con la provinciale per Opicina. Attraversando un tratto del falsopiano carsico si passerebbe in galleria sotto il Monte Grisa, per discendere poi con costante pendenza inferiormente alla Nadeonica fino all'imbocco di una galleria sotto il M. Radio. Da qui si possono immaginare due varianti:

«1) Con la prima, dopo la galleria, la supervia scenderebbe lungo il canalone del Rio Carnaro che poi, con viadotto sopraelevato di fianco al crinale del Colle di Gretta, continuerebbe a sorpassare la Strada del Friuli, la via Miramare, e il complesso del parco binari ferroviari, per arrivare ad un "terminal sopraelevato", di fianco al primo piano del Silos. La piattaforma del terminal potrebbe essere a uno o due piani e coprire il fascio dei binari di deposito carri.

«Lo svincolo principale del terminal continuerebbe poi con un viadotto di raccordo sino nei pressi dell'Idroscalo. Altro svincolo secondario potrebbe essere costituito da elevatori elettrici in testa al Silos allo scopo di far scendere le macchine proprio di fronte all'Autostazione autocorriere.

«Questa soluzione affronta quindi già decisamente il postulato di spostarsi con opportuno manufatto sopra l'area delle Ferrovie, lasciando però libera la manovra sottostante per le necessità delle stesse. Lo studio di questa soluzione consente poi di affrontare, seppure solo marginalmente, un'area confinante con il Punto franco.

«Questa variante, per quanto costosa per le opere d'arte, richiederebbe però minore impegno per espropri poichè tocca solo marginalmente gli attuali insediamenti umani.

«2) Con la seconda variante si partirebbe dall'uscita della galleria sotto il Monte Radio e la supervia si svilupperebbe sempre attraverso altre quattro gallerie (interrotte da sfoghi di escavo in corrispondenza delle quattro vallette di Roiano) fino a sottopassare la via Fabio Severo in corrispondenza del Foro Ulpiano. Qui si creerebbero due rampe di uscita, l'una verso via Coroneo e l'altra in direzione della via Giustiniano. Il complesso però non dovrebbe alterare l'aspetto architettonico prospettato sul Palazzo del Tribunale.

«Non traccio qui alcuna soluzione costruttiva, che esula dalla mia competenza.

«Concludo, pur tenendo presente il consideravole impegno finanziario e di tempo, nonchè la necessità di accordi con le Ferrovie ed altri enti, occorre pensare fin d'ora a una supervia diretta e a un terminal cittadino, argomenti che diventano già impellenti.

«Questa mia lettera vuole rappresentare, come ho detto, un contributo d'opinione, suggeritomi anche dal rilievo fatto lo scorso gennaio in una riunione del Rotary, e riportato dal «Piccolo», riguardante lo scarso interessamento della cittadinanza in merito al Piano regolatore della loro città».

PUBBLICATA LA LEGGE SULLA «GAZZETTA UFFICIALE»

L'Ordine di Vittorio Veneto ai combattenti del 1915-18

Modalità per ottenere la medaglia ricordo e l'onorificenza

La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato la legge 18 marzo 1968 n. 263, approvata recentemente a favore degli ex combattenti della prima guerra mondiale. Eccone il testo:

Articolo 1. A coloro che prestarono servizio militare per almeno sei mesi nelle Forze armate italiane durante la guerra 1914-18 o durante le guerre precedenti è concessa una medaglia ricordo in oro. Le caratteristiche della medaglia sono stabilite con decreto del Ministero per la Difesa. Per ottenere la concessione della medaglia gli interessati devono presentare domanda, al Ministero della Difesa, tramite il Comune di residenza.

Articolo 2. E' istituito l'Ordine di Vittorio Veneto, comprendente l'unica classe di cavaliere. La onorificenza è conferita ai combattenti della guerra 1914-18 e delle guerre precedenti, decorati della croce al merito di guerra o che si siano trovati nelle condizioni per aver titolo a tale decorazione e che siano in godimento dei diritti civili. Le insegne dell'ordine sono costituite da una croce metallica e da un nastrino, con caratteristiche che sono stabilite con decreto del Ministro per la difesa.

Articolo 3. Capo dell'Ordine è il Presidente della Repubblica. L'Ordine è retto da un consiglio composto da un generale di Corpo d'Armata o grado corrispondente, presidente, da quattro membri, ufficiali generali o ammiragli delle Forze armate e dal presidente dell'Associazione nazionale combattenti. Il presidente e i membri del consiglio dell'Ordine sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero per la Difesa.

Articolo 4. L'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto è concessa con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro per la Difesa. Per ottenere la concessione dell'onorificenza gli interessati devono presentare domanda al consiglio dell'Ordine, tramite il Comune di residenza.

Art. 5. Agli insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto che alla data del 1.o gennaio 1968 non godano di un reddito superiore al minimo imponibile previsto ai fini dell'imposta complementare è concesso un assegno annuo vitalizio, non riversibile, di lire 60 mila. L'assegno decorre dal 1.o gennaio 1968 ed è corrisposto, esente da ritenute erariali, in due rate semestrali pagabili il 30 giugno e il 20 dicembre. Un'annualità dell'assegno vitalizio è corrisposta alla vedova o ai figli all'atto del decesso del titolare. L'assegno è concesso anche ai combattenti della guerra 1914-18 nelle Forze armate dell'ex esercito austro-ungarico divenuti cittadini italiani per annessione. Alla liquidazione e al pagamento dell'assegno provvedono le direzioni provinciali del Tesoro. Sono estese ai provvedimenti relativi le norme degli articoli 15 e 34 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955. n. 154.

Articolo 6. Le domande e i documenti occorrenti per ottenere i benefici previsti dalla presente legge sono esenti da tassa di bollo e da qualunque altro diritto. Il possesso delle condizioni previste per la concessione dell'assegno di cui all'articolo 5 può essere provato con dichiarazione, anche contestuale alla domanda, sottoscritta dall'interessato, con firma autenticata dal segretario comunale o da altro impiegato incaricato dal Sindaco.

Articolo 7. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato per l'anno 1968 in lire 15 miliardi, si farà fronte mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno medesimo. Il Ministro per il Tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

A Trieste il presidente della CRI



(«Giornalfoto»)

E' stato ieri ospite di Trieste il presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, dott. Giuseppe Potenza, che ha voluto anche compiere una visita al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, accompagnato dal presidente del comitato provinciale della CRI e dal segretario generale, dottori Hausbrandt e Matosel Loriani, oltre che dal consulente sanitario, prof. Tagliaferro. In serata il presidente Potenza ha assistito alla conferenza della signorina Monique Katz sulle origini della Croce Rossa; la manifestazione si è svolta sotto gli auspici dell'Associazione italo-svizzera.

I cronisti giuliani al convegno nazionale

UNA RELAZIONE DI PONIS SUL TEMA: «SPETTACOLO E OPINIONE PUBBLICA»

L'attività del Gruppo giuliano cronisti è stata illustrata dal suo presidente, Ranieri Ponis, alla riunione dei consiglieri della Unione nazionale cronisti italiani tenutasi in questi giorni a Montecatini, nel quadro del convegno-dibattito nazionale sul tema «Spettacolo e opinione pubblica», promosso dalla stessa UNCI in collaborazione con la Azienda di cura e soggiorno di Montecatini Terme.

Vivissimo interesse ha suscitato l'istituzione del Premio «San Giusto d'oro» — iniziativa, appunto, dei cronisti triestini — i quali intendono assegnare ogni anno l'ambito riconoscimento a un loro concittadino che si sia particolarmente distinto in Italia o all'estero. Come noto, nella sua prima edizione il premio è stato assegnato al prof. Pietro Valdoni. Si è appreso, inoltre, che il Gruppo giuliano cronisti è attualmente in stretto contatto con i colleghi milanesi, assieme ai quali ha concesso il proprio patrocinio per la crociera motonautica Milano-Trieste, che si svolgerà alla fine del mese prossimo, nel quadro delle manifestazioni «Trieste 68». Il presidente dell'UNCI, Zapelloni, e il rappresentante della Federazione stampa italiana, Ragusa, si sono vivamente compiaciuti per l'attività proficua che viene svolta dai cronisti di Trieste.

Il presidente dei cronisti triestini ha partecipato quindi attivamente ai lavori del convegno, tenutisi nel palazzo del turismo di Montecatini Terme, presentando una comunicazione sullo argomento proposto. Il collega Ponis ha esaminato il tema «Spettacolo e opinione pubblica» sotto una prospettiva sociologica, sottolineando tra l'altro l'importante funzione che la stampa riveste nel particolare settore. Essa — ha detto — con la sua critica deve poter fornire all'opinione pubblica gli argomenti necessari per una valutazione realistica e documentata di tutte le manifestazioni dello spettacolo.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 3 aprile:

ARRIVI: mn. «Uskok» (jug.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Uljanik» (jug.); p.fo «Pelasgos» (ell.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Horizont» (ingl.); mn. «Perna» (jug.); mn. «Stadium» (naz.).

PARTENZE: mn. «Beatrice» (naz.); mn. «Agrum» (jug.)); mc. «Polaire» (franc.); mn. «Goran Kovavic» (jug.); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Esther» (israel.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Alondra» (germ.); mn. «Honesty» (pan.); mn. «Aleksa Santic» (jug.); mn. «Uljanik» (jug.).

SEGNALAZIONI

I pini di Villa Necker

In merito alla segnalazione «Pini da salvare» pubblicata il 29 marzo, il Comando Presidio militare ci precisa cortesemente che solo una parte del parco di Villa Necker è di sua competenza. Come è noto, infatti, già dalla fine dell'ultima guerra, la parte prospiciente la via Belpoggio - Salita Promontorio e parte del viale III Armata è stata concessa al «Villaggio Sereno».

Per quanto riguarda la parte del parco che rientra nella sua competenza, il Comando Presidio precisa:

«1) Anche quest'anno, analogamente a quanto fatto negli anni precedenti, è stato provveduto alla salvaguardia dei pini dalla processionaria.

«2) Il parco non è tenuto in stato di abbandono in quanto, come si sta facendo anche in questi giorni, viene provveduto periodicamente alla sua pulizia, al diserbamento, alla potatura degli alberi, ecc.

«3) La cura del parco non si limita solamente a questi lavori, ma si estende anche al suo rinfoltimento (negli ultimi anni sono state piantate oltre un centinaio di conifere).

«Il patrimonio artistico e naturale della Villa Necker viene salvaguardato con azione amorevole e assidua, previa autorizzazione della Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità, per porre riparo ai danni che la vetustà dell'immobile e l'uso fattone, durante il periodo bellico e nell'immediato dopoguerra, hanno prodotto».

Camerini e vani

«Care "Segnalazioni", è un conforto per me rivolgermi a voi, nella speranza di ricevere una cortese risposta da un'associazione competente, anche perchè il mio caso può riguardare molte persone.

«Da più di sessant'anni abito sempre nello stesso alloggio. Quando venne preso in affitto per la prima volta era composto da tre camere, cucina, ripostiglio, gabinetto ed un camerino con finestra (m. 4,6 per m. 1,8, cioè 8,28 metri quadrati). Nel 1925 venne ceduta una camera all'abitazione attigua e così l'alloggio venne considerato composto di due camere ed accessori.

«In un primo tempo il camerino avrebbe dovuto essere adibito a bagno, ma non se ne fece nulla. Per esigenze di emergenza vi venne collocato un letto e vi dorme tuttora una persona. Alcuni mobili della camera da letto stanno dentro al camerino, gli altri sono sistemati altrove.

«Ora questo camerino viene chiamato "vano abitabile" è considerato dal locatario quale "camera" per cui l'alloggio appare composto da tre camere ed accessori. Vi abitano due persone. Tre camere, due persone, perciò l'aumento del 100 per cento.

«Ora chiedo: 1) l'alloggio in questione consta di due o di tre camere? 2) un vano abitabile (8,28 metri quadrati) è considerato camera come lo è per esempio una sala di 24 metri quadrati?

«Ringrazio sentitamente per l'ospitalità». Lettera firmata.

Non era il Cervino

«Care "Segnalazioni", è un vero peccato che i quotidiani si interessino d'alpinismo per lo più solo in occasione di disgrazie, alimentando nel pubblico l'impressione che si tratti di uno sport, se sport si può chiamarlo, poco meno che suicida. E' un vero peccato, dicevo, perchè il loro disinteresse è così totale che talvolta li porta a compiere delle papere amene, ma non ammissibili per quell'obbligo d'esattezza che è giusto attendersi dagli organi d'informazione.

«Sabato 23 marzo anche "Il Piccolo", di solito così preciso, è incorso in una di queste papere. A pagina 9 infatti si può leggere: "Incolumi i tre dell'Alpe Gabiet _ Salvi gli alpinisti dispersi sul *Cervino* - hanno fatto ritorno quando ormai si disperava della loro sorte - Un dispaccio da Gressoney". Ora, nell'articoletto, è ben descritta la traversata del Col del Lys dalla capanna Bétemps alla capanna Gnifetti, cioè dalla Svizzera all'Italia, da Zermatt a Gressoney appunto. Anche i nomi sono corretti tranne un "Dalmenhorn" per "Balmenhorn" però... c'è un piccolo particolare: la montagna sulla quale si apre il Col del Lys è il *Monte Rosa* (per la precisione fra il Lyskamm e la Ludwighöhe) e di là il Cervino — parlo per esperienza personale — sembra appena un piccolo scoglio, sia pur "il più nobile d'Europa", tanto è lontano.

«E allora? Allora niente di grave, basta un po' d'attenzione un'altra volta e... qualche giornalista alpinista. Grazie e non me ne vogliate, Giovanni Meng».

Il rilievo non ci è affatto sgradito e lo pubblichiamo volentieri, facendo così ammenda dell'involontaria imprecisione. E aggiungiamo — a nostra... maggior colpa — che fra i nostri redattori ci sono non solo degli appassionati della montagna, ma anche degli autentici alpinisti; ma il nostro lavoro, sempre in lotta col tempo, è congegnato in modo che il «consulto» talvolta è praticamente impossibile.

Non ci appare invece giusto accusare i giornali di occuparsi di alpinismo «per lo più in occasione di disgrazie». Quando c'è una bella e felice impresa da mettere in rilievo, il nostro giornale lo fa, sia sul piano internazionale sia su quello locale, e non c'è infatti iniziativa delle benemerite associazioni alpinistiche cittadine di cui «Il Piccolo» non si occupi. D'altro canto, anche dare rilievo alle disgrazie che avvengono in montagna, a parte ogni altra considerazione, ci sembra opera meritoria per l'implicita esortazione alla prudenza che ne deriva, soprattutto nei confronti di quanti affrontano la montagna — e non sono pochi, purtroppo — senza la necessaria accortezza.

Una raccolta di libri

«Caro "Piccolo", patrono di coloro che si rivolgono a te, mi sono resa conto dei molti miracoli da te compiuti, e allora, dopo vari sì e no, anch'io mi rivolgo a te.

«Il tutto consisterebbe nel pubblicare la mia lettera, poichè in essa sta ciò che desidero. Possiedo un numero abbastanza rilevante di libri, dai quali devo disfarmi: *devo!* Speravo di venderli tramite qualche inserzione, ma ho fatto fiasco con i rivenditori; allora con un po' di speranza, perchè si spera sempre, mi sono detta: chissà che fra i tuoi lettori non ci sia qualcuno a cui possano interessare. Vi sono volumi di tutte le specie: romanzi d'avventure, romanzi d'amore, raccolte di annate intere dell',,Intrepido", del ,,Monello", di ,,Pecos Bill", di ,,Urania"; libri scolastici e molti altri di diversi autori.

«Se qualcuno mi può aiutare a realizzare (logicamente a miti pretese) mi telefoni (una signora mi ha gentilmente messo a disposizione il telefono) al numero 65935. A voi naturalmente do il mio indirizzo ed il mio incognito resta così rispettato. Voi sapete come sono certe cose, quando siamo un po' in là con gli anni c'è sempre un po' di pudore per la propria dignità personale. Con tanti anticipati ringraziamenti». Lettera firmata.

Miracoli, certo, non possiamo farne, ma siamo sempre lieti quando, nei nostri limiti, possiamo essere utili a qualcuno.

Auguri graditi

«Care "Segnalazioni", sento il dovere di ringraziarvi per la cortese sollecitudine con la quale avete pubblicato la mia segnalazione, e per i chiarimenti forniti gentilmente dal direttore dell'INPS dott. Rossi, in merito al riscatto della pensione per il periodo dal 1920 al 1926. Colgo la occasione di farvi i miei migliori auguri per la prossima Pasqua. Carlo Gardi, Bologna».

UNA RELAZIONE DI BASE A CURA DI UN'ASSOCIAZIONE INGLESE

I PROBLEMI DEL LEGNAME AL CONVEGNO DELLA FIERA

Confermate le riduzioni ferroviarie per viaggiatori e merci

Il terzo convegno internazionale sul commercio del legname — che affiancherà nell'ambito della prossima Fiera di Trieste, dal 21 giugno al 5 luglio, la 17.a edizione della Mostra internazionale del legno alla quale stanno affluendo sempre nuove adesioni di qualificati espositori italiani ed esteri — tratterà i seguenti temi: «Specializzazione dei trasporti del legname» e «Problemi dell'importazione di legnami dall'area asiatica allo stato greggio o di segati».

L'argomento della specializzazione dei trasporti, dopo la disamina iniziata nello scorso anno, verrà ulteriormente sviluppato in considerazione della crescente importanza, agli effetti delle prospettive di mercato, del diffondersi dei nuovi sistemi di manipolazione, delle tecniche del «packaging» e dei relativi processi di meccanizzazione e razionalizzazione. Verranno approfonditi gli aspetti di tale evoluzione che non solo è in grado di condizionare ogni tipo di trasporto, marittimo o terrestre, esterno o interno all'azienda, ma altresì di imporre nuove esigenze e nuove caratteristiche alla stessa struttura del commercio.

Su questo tema di grande attualità la relazione di base sarà svolta a cura della Timber Research and Development Association (TRADA), l'organizzazione specializzata britannica che ha già partecipato al convegno del 1967.

Elementi del massimo interesse scaturiranno pure dalla analisi dei problemi dell'importazione dai Paesi asiatici di greggio e di segati, sia dal punto di vista commerciale sia sotto il profilo delle tecnologie connesse con l'impiego industriale dei legnami di queste origini: la competenza e la personalità dei relatori, fra i quali figurerà un esponente qualificato della Divisione Legno della FAO/ECE di Ginevra, assicurano sin d'ora una trattazione completa e aggiornatissima degli argomenti sul tappeto.

Per entrambi i temi, infine, oltre alle relazioni di base, si avrà tutta una serie di interventi e comunicazioni di carattere particolare da parte di rappresentanti ufficiali, esperti e operatori, italiani e stranieri.

L'importante assise del legno si svolgerà, come preannunciato, nei giorni 1 e 2 luglio nella sala convegni della Fiera, attrezzata con impianto di traduzioni simultanee nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca.

La Fiera di Trieste informa che anche quest'anno le Ferrovie dello Stato hanno accordato riduzioni tariffarie per i visitatori e gli espositori, nonchè per il trasporto delle merci. Le agevolazioni riguardano le percorrenze in Italia e in diversi altri Paesi europei. Ai visitatori, in particolare, è concessa — per i viaggi da e per stazioni italiane — la riduzione del 25 per cento nel periodo compreso nei termini di validità che decorre da cinque giorni prima dell'inizio della Fiera a cinque giorni dopo la chiusura della rassegna. La validità delle riduzioni per gli espositori va invece dal 6 giugno al 21 luglio 1968.

Facilitazioni di viaggio sono state accordate pure dalle società di navigazione del gruppo Finmare.

RIEVOCATA UNA SCENATACCIA DI DUE ANNI FA

SOLISTI IN TRIBUNALE MA SENZA STRUMENTI

Assoluzione per tutti, tranne per un cliente del bar

«Arcangelo e i suoi solisti» (tranne uno) ieri nell'aula 290 del Palazzo di Giustizia ma non già per un concertino. Arcangelo, al secolo Arcangelo Li Calzi, di 25 anni, da Fucecchio, Franco Bettazzi, di 25 anni, da Prato, Luciano Nelli, di 23 anni da Roma (contumace) e Bruno Mosti, di 24 anni, da Valdarno di Pisa, sono coimputati, assieme a Gaetano Agliecco, di 53 anni, abitante in via Cappello 4, Casimiro Lo Nardo, di 44 anni, da Palermo la di lui moglie Anna Lo Nardo - Lo Nardo, di 38 anni, e la sorella di quest'ultima Lucrezia Lo Nardo, di 27 anni, abitante in via Felice Venezian 5, e Michele Pellegrini, di 37 anni, abitante in via Mazzini 13 (contumace) nel processo per una scenataccia avvenuta il 3 gennaio del 1966 nel locale «Whisky a gogo - Super Principe» di viale XX Settembre: tutti devono rispondere di rissa e il solo Agliecco di lesioni personali volontarie aggravate in danno del Bettazzi che, nel fatto in causa, ci rimise due denti.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Rachelli, esamina dapprima brevemente il fatto: il Lo Nardo vennero da Palermo per trascorrere le feste di Natale assieme alla Lucrezia, e quella fatale sera si recarono al «Super - principe» per trascorrere qualche ora ballando. Il movimentato episodio dovrebbe avere avuto origine da un secco rifiuto opposto da una ragazza, certa Clelia, all'Aglicco, il quale l'aveva invitata a fare un giro di ballo. Nella zuffa si trovarono coinvolti tutti, sia pure con ruoli diversi, e chiarire come avvennero esattamente i fatti è impresa piuttosto ardua.

Presidente: «Aglicco, lei colpì l'orchestrale Bettazzi con un pugno in faccia?».

Imputato: «Non si è capito proprio niente. Più che altro mi sono difeso... C'era una tremenda confusione e non ricordo di avere allungato un pugno a un orchestrale».

Casimiro Lo Nardo: «Andai a ballare e seppi della rissa quand'era già finita. L'Aglicco non era con noi: difatti, lo conobbi al Superprincipe».

Anna Lo Nardo: «I carabinieri ci fermarono quando stavamo andando a casa. Soltanto il mattino successivo mia sorella Lucrezia mi raccontò che s'era presa dei calci».

Prima di interrogare Lucrezia, il Presidente legge le deposizioni da lei rese al giudice istruttore, dalle quali risulta che vide l'Aglicco sferrare il pugno e quando gli orchestrali afferrarono le seggiole ella fece altrettanto. («Però...» commenta il dott. Edel).

Lucrezia Lo Nardo (capelli lunghissimi, abito verde): «Io non ho visto niente. Mi stavo infilando il cappotto quando mi sono presa due calci».

Presidente: «Le abbiamo letto le sue precedenti dichiarazioni ed ora non venga a raccontarci favole...».

Lucrezia Lo Nardo: «A un certo punto ammisi che vidi l'Aglicco sferrare il pugno perchè ero ormai stanca dall'interrogatorio che era lunghissimo, con un sacco di domande».

E' ora la volta degli orchestrali: somigliano vagamente a «I Giganti» con le barbe che sfoggiano il Bettazzi e Arcangelo e per il loro curioso abbigliamento: giacche chiare con risvolti di velluto, stivaletti, calze arancione, orologi con cinturini beat».

Franco Bettazzi, con accento spiccatamente toscano dice: «Andavamo a cena con Clelia quando un uomo l'offese, rispondemmo per le rime e ci avviammo verso l'uscita quando mi volsi e mi buscai il pugno in faccia».

Il musicista, che è stato già risarcito, non ricorda esattamente se il feritore è proprio l'Aglicco; da allora, precisa, sono passati oltre due anni.

Luciano Nelli: «Mi intromisi per sedare la rissa. Una ragazza era particolarmente accesa e può anche darsi che le abbia sferrato un calcio».

Bruno Mosti: «Scorsi il Bettazzi mentre girò il capo e si prese il pugno».

Arcangelo: «Uno di coloro che facevano parte di un gruppo piuttosto vivace sferrò un pugno al Bettazzi e nessuno reagì all'atto di violenza».

Nella sua requisitoria, il P.M. sostiene che la fotografia dell'episodio è quella fatta dalla Lucrezia. «La zuffa c'è stata — dice il dott. Ballarini — e negli animi già accesi per le contumelie il sangue fece scoccare la scintilla della rissa...». Concludendo, il magistrato chiede che l'Aglicco, con la concessione dell'attenuante del danno risarcito, venga condannato a tre anni e nove mesi di reclusione e tutti gli altri a sei mesi di reclusione.

In difesa di «Arcangelo e i suoi solisti» prende la parola l'avv. Valastro e ne perora la assoluzione dall'accusa di rissa perchè il fatto non costituisce reato.

Per l'Aglicco parla poi l'avv. Borgna il quale perora l'assoluzione del suo raccomandato per l'imputazione di lesioni con formula dubbia e per la rissa con la formula più ampia per lui, i Lo Nardo e il Pellegrini.

Breve camera di consiglio, e poi la sentenza che riconosce l'Aglicco colpevole di lesioni personali volontarie gravi e con la concessione dell'attenuante del danno risarcito lo condanna a due anni di reclusione, di cui uno condonato, e al pagamento delle spese di giudizio, e lo assolve assieme agli altri dall'accusa di rissa perchè il fatto non costituisce reato.

PATENTI DI GUIDA

Processo a Udine contro 155 persone

A Udine è cominciato ieri davanti al Tribunale il processo a carico di 155 persone imputate di falsità materiale, ideologica e di corruzione.

Principali imputati sono l'ex maresciallo dell'esercito Vincenzo Basiotti, di 48 anni, di Smirne, residente a Feletto Umberto (Udine), i sottufficiali Domenico Fanuele, di 50 anni, di Montemurro (Potenza), e Francesco Mumolo, di 52 anni, di Adelfia Caneto (Bari), entrambi residenti a Udine.

Secondo l'accusa il Basiotti, mentre dirigeva un ufficio del quinto reggimento artiglieria da campagna, con il concorso di altri due sottufficiali (il Fanuele ed il Mumolo) nel periodo dal gennaio 1965 alla fine del 1966, avrebbe alterato 53 verbali di idoneità alla guida di autoveicoli militari, già sottoscritti dai membri della commissione esaminatrice presieduta dal colonnello comandante. Agli elenchi dei militari dichiarati idonei alla guida di automezzi, il Basiotti avrebbe aggiunto altri 152 nomi di soldati che non erano stati inclusi negli elenchi stessi in quanto non avevano partecipato ai corsi. Dagli interessati, il Basiotti si sarebbe fatto consegnare somme variantì dalle venti alle ventottomila lire.

Ieri, per primo, è stato interrogato lo stesso ex maresciallo, il quale ha ammesso gli addebiti mossigli.

NEL COMPRENSORIO DEL PORTO NUOVO

Scontro senza feriti fra taxi e carro merci

Carro merci contro taxi. La oggio, è ovvio, l'ha avuta l'autoobblica, che ha riportato lo ndamento della portiera di stra. Per fortuna non si lantano feriti.

L'incidente è avvenuto alle ore 30 nel comprensorio del porto nuovo, all'altezza del magazzino 58. L'autotassametro, «Fiat 00», targato TS 35198, era condotto dall'autista Mario Peschiadi 58 anni, abitante in via lle Acacie 5. La vettura stava ansitando lungo la strada che rre tra i magazzini 58 e 60, retta verso il primo binario roviario sul lato mare. Lo tista procedeva con cautela ando, a un tratto, ha veduto vagone in movimento. Egli cercato di sterzare e frenare, a non è riuscito a sgomberare in tempo la rotaia. Anche l'operato Mario Tersalvi (46 anni, via Guerrazzi 4) che si trovava alla guida del trattore che spingeva il carro merci, ha frenato invano.

Il respingente del carro ferroviario ha, come abbiamo detto, sfondato la portiera di destra del taxi. L'autista se l'è perciò cavata con una buona dose di spavento. Sul posto dell'incidente sono stati fatti intervenire gli agenti della polizia stradale i quali hanno effettuato i rilievi di loro competenza.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

L'Ispettorato regionale del Lavoro, indice una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, che si terrà a Trieste nel giugno prossimo.

Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto 18 anni di età ed aver conseguito il prescritto tirocinio.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da 400 lire dovranno essere presentate all'Ispettorato regionale del Lavoro (via Galatti 24) non più tardi del 6 maggio prossimo assieme ai documenti di rito. Informazioni all'Ispettorato del Lavoro e all'Associazione per il controllo della combustione (piazza Scorcola 1).

A Lourdes in autopullman

Dall'1 all'8 maggio viene organizzato un viaggio a LOURDES in autopullman da gran turismo, attraverso la Costa Azzurra. Quota di partecipazione: L. 37.950 con partenza e arrivo Trieste.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

LE ORE DELLA CITTA'

Volo Charter per Londra

All'inaugurazione dei nuovi servizi aerei che collegano Trieste con Milano, Torino e Genova, fa seguito stamane alle 9 all'aeroporto di Ronchi la partenza per Londra di un aereo DC 6 B della SAM, noleggiato dall'Ufficio viaggi dell'UTAT. Questo primo volo «charter» per l'estero da Ronchi dà l'avvio a una serie di iniziative rese possibili dall'ampliamento della pista e dal miglioramento delle attrezzature dello scalo regionale.

Attività di Minerva

Due le relazioni che saranno tenute sabato alla Società di Minerva. Ucci Cvitanich parlerà su «L'agenda parigina di un triestino del 1816» e Sergio degli Ivanissevich tratterà delle «chiesette di S. Andrea e S. Pantaleone». Il tradizionale appuntamento culturale è per le ore 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica.

Fiera di Pasqua

L'Associazione degli esercenti piccolo commercio, invita tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla Fiera di Pasqua, a presentarsi entro il 5 aprile alla sede sociale di via San Nicolò 7 per la prenotazione.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel 28435.

Chiavi rinvenute

Tre chiavi e una limetta assicurata a un anello sono state rinvenute in una trasversale della via del Bosco: lo smarritore può ritirarle nel nostro ufficio cassa.

Gita con la L.N.

Come precedentemente comunicato la Sezione turismo della Lega Nazionale organizza nei giorni 11-15 aprile una gita in Versilia e nella costa orientale ligure. Tappe d'obbligo saranno Torre del Lago e visita alla villa di Puccini, Viareggio e Pietrasanta, Carrara con le sue mondiali cave di marmo, Lerici, Portovenere, Rapallo con Montallegro, Portofino e San Fruttuoso. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della Lega Nazionale in corso Italia 9 (tel. 37196).

Premi di studio

La Fondazione «Manlio Masi» ha bandito un altro concorso per due borse di studio e di pratica di commercio estero per un importo di lire 2.500.000 ciascuna, da assegnarsi a giovani laureati in Economia e commercio o Scienze agrarie. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, parte II, foglio delle inserzioni, del 7 marzo 1968 n. 62.

Stola smarrita

Una pensionata, ospite della «Casa Serena» di via Marchesetti, ha smarrito giorni fa una modesta stola di pelliccia, dono di una persona cara, e rivolge un vivo appello all'onestà del rinvenitore.

Sambo al C. d. S.

E' fissato alle 19, nella sede del Circolo della stampa di Corso Italia 12, l'annunciato pubblico incontro con il poeta triestino Guido Sambo. Parleranno della sua opera — ed in particolare del suo nuovo libro «Un poco fora de man» — Dino Dardi, Marcello Fraulini, Fabio Todeschini e Carlo Ulcigrai. L'attore Lino Savorani concluderà l'incontro con una lettura di versi tratti dai più efficaci «bozzetti» dialettali di Sambo. Ingresso libero.

Opera per le vocazioni

L'Opera diocesana per le vocazioni invita alla consueta Messa mensile che viene celebrata il primo mercoledì di ogni mese alle ore 18.15 nella chiesa del Rosario, perchè i fedeli, uniti in comune preghiera, affermino la validità della presenza sociale del sacerdote e invochino lo aumento di elette vocazioni.

Negozio «Arredamenti»...

per alimentari, salumerie, macellerie, panifici, pescherie, bar, latterie, ristoranti, supermercati, comunità, abbigliamento. Progettazione e preventivi gratuiti. Viale XX Settembre 46, tel. 94130.

«Pasqua Enalotto»

Anche quest'anno il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'ormai tradizionale concorso «Pasqua Enalotto». Tutti coloro che in occasione del concorso pronostici Enalotto numero 14 del 6 aprile prossimo, avranno giocato schede doppie o sestuple in abbonamento (valevoli per 5 settimane consecutive) parteciperanno gratuitamente all'estrazione di premi speciali. Nessun'altra formalità è richiesta: è sufficiente giocare anche una sola schedina in «abbonamento». Sono in palio 70 premi speciali che vanno dalla Fiat 125, alla 600, alla 500, ai frigoriferi, dai televisori alle Lambrette, ecc, ripartiti fra tutte le zone Enalotto proporzionalmente al volume di gioco. Al ricevitore che avrà convalidato la scheda in abbonamento vincente il primo premio, sarà assegnata una «Lambretta Special 150».

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (59-224); mandarini 282 (282-294); limoni 100 (59-135); banane 275 (253-308); mele 65 (24-165); pere 118 (65-141).

Verdura: aglio 750 (500-1000); bietole costa 69 (38-88); bietole locali 150 (100-300); carciofi 30 (15-40); cappucci 71 (47-94); cavolfiori 83 (71-106); cicoria 75 (50-125); cipolle 55 (41-118); finocchi 88 (47-106); insalate diverse 125 (38-200); insalatina locale 400 (250-800); patate 45 (40-112); piselli 235 (188-282); pomodoro 259 (176-353); radicchio verde imp. 100 (75-125),

Disponibili ancora alcuni posti per

PASQUA A BARCELLONA

con aereo speciale dal 12 al 15 aprile.
Quota: L. 68.000 con sistemazione in alberghi di 1.a categ. stanze con bagno

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1 — Telefono 23362

FINITA CON LA SEDUTA DI IERI L'ATTIVITA' DELLA PRIMA LEGISLATURA

CONCLUSO DALL'ASSEMBLEA REGIONALE UN QUADRIENNIO DI PROFICUO LAVORO

Nel suo commosso discorso di commiato il Presidente del Consiglio, de Rinaldini ha riaffermato la validità dell'opera svolta al servizio del Friuli-Venezia Giulia



(«Giornalfoto»)

La solenne seduta di ieri del Consiglio regionale — 381.a in quattro anni — nella quale si sono conclusi i lavori della prima legislatura: il Presidente dell'Assemblea, dott. Doro de Rinaldini, mentre pronuncia, in piedi, il discorso celebrativo

L'Assemblea regionale ha tenuto ieri la sua ultima seduta di questa prima legislatura. L'aula consiliare presentava ieri un aspetto particolarmente solenne con i banchi della Giunta e dei consiglieri al gran completo. In questa atmosfera il Presidente del Consiglio, Doro de Rinaldini, ha pronunciato un discorso celebrativo che è stato anche un significativo consuntivo di quattro anni di intensa attività dell'Assemblea.

Il Presidente de Rinaldini ha anzitutto ricordato ai consiglieri le disposizioni dello Statuto riguardo la durata in carica dell'Assemblea, le modalità del suo scioglimento, e le funzioni dei rappresentanti eletti dalla popolazione; quindi, dando uno sguardo al passato, de Rinaldini ha voluto ricordare i difficili inizi dell'attività del Consiglio: «non dimentichiamo — ha detto — che praticamente siamo partiti da zero. Sostanzialmente, al difuori di questa aula, gentilmente messaci a disposizione dal Comune di Trieste, non disponevamo di niente, nemmeno del tavolo e della carta necessari per stendere il verbale della prima nostra seduta». Il Presidente dell'Assemblea ha quindi elencato, in cifre, il lavoro compiuto, e questo non per fare un freddo consuntivo, ma «perchè si possa meditare su quello che è stato il nostro comune impegno per questa nostra terra, che qui, unitariamente, rappresentiamo e per la gente che su di essa vive e alla quale va il più vivo e sincero affetto di ciascuno di noi».

Il dott. de Rinaldini ha fatto quindi un bilancio dell'attività svolta dall'Assemblea nelle sue 381 sedute, dalle cinque Commissioni consiliari permanenti, dall'Ufficio di Presidenza e dai vari organi del Consiglio. A titolo di curiosità', ha ricordato che dalla seduta del 26 maggio 1964 a quella del 29 marzo scorso, esclusi gli interventi del Presidente del Consiglio, si sono avuti ben 9.692 interventi, il che «sembra sia la migliore testimonianza dell'interesse che ciascun consigliere ha dimostrato per i vari argomenti in discussione o per sollecitare determinati provvedimenti. Infatti — ha proseguito de Rinaldini — se dividiamo questa cifra per il numero dei consiglieri, 60, abbiamo una media leggermente superiore a 161 interventi per componente del Consiglio; se dividiamo i 9.692 interventi per il numero delle sedute svolte, arriviamo a una media superiore ai 25 interventi per riunione, con un indice di poco superiore agli 8 minuti per ciascun intervento».

Dopo aver ricordato lo stato d'animo in cui si sono svolti i lavori in aula, ed aver reso omaggio al ricordo del cons. Giordano Pacco, il dott. de Rinaldini ha porto un sincero ringraziamento alla diligenza, alla sensibilità e all'attaccamento al dovere di tutti i consiglieri. E in questo particolare momento, ha proseguito il Presidente del Consiglio, un ringraziamento deve andare anche alla stampa che ha seguito l'attività del Consiglio passo a passo, dal giorno dell'insediamento a quello odierno.

Nell'avviarsi alla conclusione del suo intervento il Presidente dell'Assemblea si è quindi soffermato sul significato dell'istituto regionale e ha osservato che «per l'assoluta maggioranza delle genti di questa terra la Regione è stata considerata da gran tempo uno degli istituti più validi per far fronte alle sue necessità. La costituzione della nostra Regione in istituto di diritto positivo è stata, pertanto, salutata con grande favore dalle popolazioni del Friuli e di quel lembo della Venezia Giulia che è rimasto terra di sovranità italiana dopo la seconda guerra mondiale, che tanti lutti ha seminato in particolare in questa parte della nostra Patria comune. Alla Regione, quale istituto del nostro diritto costituzionale, le genti di questa terra guardano con fiducia, speranze ed attese di un vero progresso morale, sociale ed economico.

«Dobbiamo essere degni di questa fiducia ed operare perchè quelle speranze ed attese non vadano deluse. Fra le tradizioni più nobili del Friuli-Venezia Giulia vi è quella dell'indefettibile amor patrio. Nel corso di questa legislatura, tale amore ha avuto agio di essere ancora una volta comprovato con le entusiastiche accoglienze che sono state riservate nel corso della sua visita in queste terre al Presidente della Repubblica, che, come lo dice la Costituzione stessa dello Stato Italiano (articolo 87) «rappresenta l'unità nazionale», nonchè nelle celebrazioni del centenario dell'unione del Friuli all'Italia, centenario che anche noi abbiamo sentito il dovere di solennemente ricordare. L'attaccamento delle nostre genti alla Patria avrà altra sicura testimonianza in quest'anno in cui ricorre il cinquantenario della redenzione di Trieste e di Gorizia.

«Questa fedeltà all'Italia, alla civiltà, alla cultura italiana — ha detto de Rinaldini — è patrimonio vivo della nostra popolazione. E' proprio per questo amore profondo che proviamo per la Patria comune, che sappiamo anche comprendere che ogni popolo ha il diritto e il dovere di amare la propria Patria e di considerare patrimonio intoccabile la ricchezza spirituale che dalle singole civiltà promana. Da ciò, qui in terra di confine, noi siamo sì fieri delle nostre tradizioni e dei valori che da esse promanano, e fedeli custodi di questo patrimonio, ma siamo anche fermamente desiderosi che con le Nazioni a noi vicine vi siano sempre esclusivamente contatti di reciproca comprensione, di scambi culturali ed economici, perchè vogliamo con la nostra dedizione alla Patria servire il progresso civile non solo delle nostre genti, ma quello di tutta l'umanità, convinti fermamente che progresso e sviluppo morale e materiale non vi possono essere se non nella pace e nel rispetto della dignità della persona umana».

«Ovviamente — ha proseguito il Presidente dell'Assemblea — il giudizio politico sull'attività del Consiglio regionale in questa prima legislatura non potrà essere unanime. Ci sarà chi ne sarà pienamente, chi parzialmente, chi forse insufficientemente soddisfatto. Direi che sarebbe un male se così non fosse, perchè in un regime democraticamente aperto a tutte indistintamente le ideologie politiche, ci deve essere anche un libero giudizio politico sul lavoro delle assemblee legislative, oltre naturalmente a quello sulla attività del potere esecutivo. Ciò che, però, prescindendo dal giudizio politico, rimane, è la soddisfazione di poter constatare che tutti i consiglieri, ciascuno secondo i propri principi ed i programmi del gruppo cui appartiene, ha dato un contributo di suggerimenti, di idee, di adesione o di motivato contrasto ad indistintamente tutti gli argomenti che in questa aula sono stati trattati. Questa constatazione mi sembra di non indifferente importanza. Essa, infatti, è la prova della vitalità di questa Assemblea e della piena adesione a quei concetti sulla vera essenza del mandato consiliare, che da me sono già stati espressi nel corso di queste mie dichiarazioni».

Alle parole del Presidente del Consiglio, ha risposto — a nome di tutti i consiglieri, il cons. De Sandre, del gruppo socialista-unificato, quale consigliere anziano. Con toni sinceramente commossi il cons. De Sandre ha ricordato le tappe fondamentali dei quattro anni di vita dell'Assemblea e ha riaffermato la sua profonda convinzione che la Regione opererà per il solo interesse delle grandi masse popolari, assetate di giustizia e di progresso. «Ma, infine, — ha sottolineato De Sandre — desidero anche dirvi che giustizia e progresso non avrebbero senso se non fiorissero nella tranquillità e nella saggezza della pace.

«Giunto nell'età — ha detto De Sandre — in cui si guarda indietro, alle proprie esperienze, perchè lungo e difficile è stato il cammino, credo di poter affermare che proprio e soltanto la pace deve essere il primo obiettivo degli uomini politici e delle collettività in generale. Ebbene, siate difensori di pace, lottate per la pace: unitevi sempre a coloro che spontaneamente lottano per la sua riaffermazione come principio e diritto alla vita: non abbiate mai paura di essere a fianco di coloro che lottando per la propria indipendenza, lottano anche per la nostra tranquillità per la nostra sicurezza: così servirete la nostra regione».

Le parole del consigliere anziano De Sandre, come prima quelle del Presidente de Rinaldini, sono terminate tra gli applausi di tutta l'Assemblea, senza distinzione tra gruppi. Quindi, dopo l'approvazione del verbale della seduta, la riunione è stata chiusa.

Primo bilancio

Con la seduta di ieri, la trecentottantunesima della lunga serie, il Consiglio regionale ha concluso la sua attività in questa prima legislatura. Nei prossimi giorni verrà sciolto, si aprirà la campagna elettorale per la consultazione di maggio, e la nuova Assemblea tornerà a riunirsi verso la fine del prossimo giugno.

Con la solenne riunione di ieri, che ha rappresentato una tappa fondamentale nell'ancor breve storia dell'istituto regionale nel Friuli-Venezia Giulia, si è chiuso il primo ciclo di quattro anni di attività legislativa, politica e sociale dell'Assemblea e, naturalmente, bene o male, il Consiglio ha superato, con la seduta di ieri, il suo primo periodo di vita ed entrerà nella prossima legislatura con un ricco bagaglio di esperienza, e certamente con maggiore maturità.

In questi casi bilanci e consuntivi sono interessanti, anche se il giudizio definitivo e più valido sull'opera svolta dai sessanta consiglieri regionali sarà dato solo dall'elettorato. Dal punto di vista statistico il Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, nel periodo che va dalla sua prima riunione del 26 maggio 1964 a ieri, ha svolto indubbiamente una cospicua mole di lavoro che rappresenta un primato tra le Regioni a Statuto speciale: 381 sedute (di cui 30 pomeridiane) per un totale di 1320 ore di lavoro; sono stati approvati 136 tra disegni e progetti di legge, che toccano tutti i servizi della vita regionale.

Con sollecita emanazione delle prescritte norme di attuazione dello Statuto, la Regione è già potuta subentrare concretamente agli organi statali nell'esercizio delle attribuzioni in quasi tutte le materie di sua competenza o comunque in tutte quelle più importanti. Sono stati così predisposti e attuati nuovi ordinamenti in campi particolarmente importanti.

L'istituzione, e successivamente l'attività della Regione in questi primi anni, sono stati fattori decisivi per approfondire e mettere più esattamente a fuoco i complessi problemi del Friuli-Venezia Giulia, per coordinare e quindi porre con maggiore decisione le istanze in sede centrale, in pieno accordo con i rappresentanti al Parlamento e con quelli degli Enti locali.

Infine, in questa sua prima legislatura l'Assemblea regionale ha contribuito ad alleviare, anche se non a risolvere del tutto, quello che fin dall'inizio si presentava indubbiamente come lo ostacolo principale allo sviluppo dell'idea dell'istituto regionale: quello delle differenziazioni campanilistiche e della reciproca diffidenza tra le singole zone della regione e, non ultimo problema, quello di creare una coscienza regionalistica nella popolazione attraverso una opera costante, quasi giornaliera atta a dissipare i dubbi che senz'altro esistevano, sulla necessità e l'utilità di tale istituto.

S. V.

Problemi giudiziari in un'interrogazione

La situazione venutasi a creare al Tribunale per i minorenni di Trieste in seguito all'approvazione della recente legge che ne ridimensiona l'organico, è stata sollevata da un'interrogazione che i consiglieri Morelli e Gefter-Wondrich hanno presentato al Consiglio regionale. Dopo aver osservato che la Corte di Appello della nostra città non è stata inclusa in alcuna delle due tabelle contenute dalla legge che indicano in quali Tribunali i magistrati vengono assegnati soltanto ai servizi minorili ed esentati da ogni altro lavoro giudiziario, e in quali parzialmente, i due interroganti sottolineano che ciò evidentemente non tiene conto del grande lavoro che grava sul Tribunale per i minorenni di Trieste,

A questa constatazione, prosegue l'interrogazione, si deve aggiungere che di recente la Corte di Appello di Trieste è già stata declassata con l'abolizione di numerosi consiglieri della Corte, nonchè, con l'abolizione del posto di Procuratore della Repubblica aggiunto, per cui si ha un quadro sufficientemente indicativo della scarsa considerazione in cui sono tenute le esigenze degli uffici giudiziari che svolgono il loro lavoro nella regione. Gli interroganti chiedono pertanto che il Presidente della Giunta regionale si adoperi affinchè la Corte di Appello di Trieste possa essere inserita tra le Corti indicate nella tabella B della legge n. 181 del marzo di questo anno.

Concorso per un bozzetto sul tema del risparmio

L'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane ha bandito per il 1968, fra tutti gli artisti italiani, il tredicesimo concorso per un bozzetto a colori, da riprodurre su un manifesto celebrativo della Giornata mondiale del Risparmio.

Il concorso, ispirato al tema: Risparmio: strumento di solidarietà, è dotato di un primo premio di mezzo milione di lire, di un secondo premio di 250 mila lire e di 10 premi di 100 mila lire ciascuno.

Il bando è disponibile nella Segreteria generale di via Cassa di Risparmio 10.

Graduatorie di insegnanti

Il Provveditore agli studi comunica che il Ministero della Pubblica istruzione, in seguito all'approvazione della legge sulla proroga degli incarichi triennali, ha impartito istruzioni integrative all'ordinanza 19 febbraio concernente le nomine degli insegnanti non di ruolo negli istituti e scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1968-69. Pertanto, il termine della presentazione delle domande di inclusione nelle graduatorie provinciali viene prorogato al 30 aprile.

Collegamenti autostradali in progetto con Fiume

Anche il Comune di Fiume ha deciso di far parte del consorzio per la stesura del progetto tecnico-finanziario riguardante la costruzione dell'autostrada per collegare la città del Quarnero con la nostra zona di confine da una parte e Zagabria dall'altra.

Gli studi sul progetto per la realizzazione dell'autostrada sono già in corso e dovrebbero essere conclusi entro l'autunno prossimo, dopo di che si procederà alle trattative finanziarie. Non si esclude l'impiego di capitale estero.

Il nuovo tracciato, allo studio prevede un notevole accorciamento delle attuali distanze tra Fiume e la nostra città e tra Fiume e Zagabria.

CONFERENZE

Il prof. Dino Durante al «Cenacolo Triestino»

Ha parlato sul contenuto scientifico della ragioneria

Alla presenza di un pubblico particolarmente scelto e qualificato si è tenuta l'altra sera, sotto gli auspici, della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», la preannunciata conferenza del prof. Dino Durante, noto commercialista padovano ed Accademico Ordinario dell'Accademia di ragioneria di Bologna, che ha parlato sul tema «Sulla applicabilità dei metodi positivi per la ricerca del contenuto scientifico della ragioneria».

L'oratore, che è stato presentato in apertura dal prof. Mario Picotti, presidente del «Cenacolo Triestino», dopo aver premesso che i cultori delle scienze affini e finitime non vogliono riconoscere un contenuto scientifico alla ragioneria, della quale egli ha delimitato il campo d'azione e d'indagine, ne ha sottolineata la funzione moralizzatrice dell'attività economica, tracciando una rapida sintesi delle convergenze e differenziazioni esistenti tra Amministrazione e ragioneria, e tra ragioneria e statistica.

Illustrato il concetto di scienza in generale e le classificazioni vigenti per le scienze formali ed empiriche, l'oratore ha quindi enalizzato i fattori che fanno considerare la ragioneria una «scienza empirica della classe sociale». Ricercato così il metodo da seguire per una valida costruzione teorica, il prof. Durante ha preso in esame i processi metodologici propri della fisiologia, fisica e biologia.

Considerati quindi i rapporti correnti tra ragioneria e scienze sociali, egli ha posto in chiara evidenza la differenziazione esistente tra «uomo economico» e «uomo aziendale». Il prof. Durante, dopo aver rammentato che la ragioneria è nel senso più lato la scienza del controllo Amministrativo economico, ha avvertito la necessità di operare l'indagine in un campo più limitato rispetto alle altre scienze più complesse. Rilevato quindi che il controllo economico amministrativo doveva trovare applicazione, al fine di evitare attività illecite, sperperi dovuti ad incompetenza o negligenza o altri fattori negativi, tendendo comunque al raggiungimento del fine aziendale secondo il processo più economico, l'oratore ha esaminato la possibilità applicativa di piani concernenti la contabilità a carattere europeo od internazionale.

«Non escludo che ciò possa concretamente realizzarsi — ha concluso il prof. Durante — ma ciò potrà avvenire solo se si vorrà concedere da un lato piena libertà ad un apposito comitato di esperti che dovrebbero riunirsi periodicamente, e, dall'altro lato, se si potrà addivenire ad una adozione, per disposizioni di legge, di un comune piano amministrativo contabile».

«Bozzetti istriani» stasera al C.C.A.

Come annunciato, oggi il Circolo della cultura e delle arti presenterà il volume «Bozzetti istriani» di Guido Miglia. Il discorso introduttivo sarà tenuto dal prof. Bruno Maier; nella discussione che seguirà, interverranno, fra gli altri, Fulvio Tomizza, Livio Pesante e Stelio Crise.

Il volume, edito dall'Associazione delle comunità istriane, pubblica nella prefazione dell'on. Bologna una lettera di P. A. Quarantotti Gambini che, dopo la lettura del manoscritto, scriveva all'autore: «Questo libro mi ha consolato e mi ha straziato, riportandomi le immagini, gli aromi, l'atmosfera e il particolare, antichissimo tono vitale della nostra Istria».

I «Bozzetti istriani» fanno rivivere il tono morale, i costumi popolareschi delle città di mare e di campagna della penisola perduta, e raffrontano la realtà odierna con quella delle memorie.

La manifestazione al C.C.A. avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Le colonie estive del gruppo Finmare

Nel quadro delle iniziative a favore del personale, le Società di navigazione di preminente interesse nazionale hanno predisposto anche quest'anno un soggiorno estivo della durata di un mese per i figli, dai sei ai dodici anni d'età, dei dipendenti di mare e di terra.

Sono a disposizione 220 posti per il Lloyd Triestino, 50 per la locale sede dell'Italia di navigazione e 30 per quella dell'Adriatica. Le domande d'ammissione corredate da un certificato di nascita del bambino o della bambina, da uno stato di famiglia e da una scheda sanitaria, dalla quale risultino le vaccinazioni antivaiolosa, antitifica, antidifterica e antipolio Sabin, dovranno essere presentate entro il 30 aprile prossimo.

Per maggiori informazioni i richiedenti potranno rivolgersi agli uffici competenti ed agli assistenti sociali.

Leggi per insegnanti. La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media richiama l'attenzione degli insegnanti sull'avvenuta approvazione della proroga degli incarichi triennali nonchè delle leggi 974, Racchetti, Mayer e Romanato.

In via Settefontane è stato istituito il senso unico di marcia con direzione via Padovan - via Vergerio. La ordinanza del Sindaco è motivata dalla ristrettezza della strada e dall'attività di cantieri edilizi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RELAZIONE DEL DOTT. AMBROSI A «PRO NATURA»

Problemi di lotta biologica in difesa delle nostre pinete

La recisione dei nidi seguita dalla distruzione col fuoco è ritenuta tuttora il mezzo più efficace contro i parassiti

Nel corso di una conferenza a Pro Natura Carsica, il dott. Mario Ambrosi, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante, ha trattato un tema di importanza decisiva per la conservazione dei boschi del Carso, cioè la lotta contro i parassiti delle pinete.

Dopo aver passato in rassegna alcuni dei principali insetti nemici delle pinete della zona carsica, l'oratore si è soffermato sulla descrizione della biologia e dei danni di tali fitofagi, danni che non sono per nulla trascurabili ma anzi, in certe circostanze, risultano gravi e consistenti, non meno di quelli annualmente arrecati dalla processionaria. Basti citare alcune comparse di lepidotteri, come la tortrice delle gemme apicali oppure del bombice; peraltro la comparsa di questo fitofago risulta piuttosto rara nelle nostre zone. Avide divoratrici del fogliame sono pure alcune tentredini, le quali, in genere, aggrediscono e defogliano piante in giovane età portandole a stati di estrema sofferenza che possono determinare la morte. Altrettanto dicasi delle acantolide, frequenti quest'ultime, nei vivai forestali. Vengono infine ricordati alcuni coleotteri xilofagi scolitidi e cerambicidi, che scavano gallerie sotto la corteccia o nel tronco.

Risulta evidente, che in mezzo alla nutrita schiera dei nemici delle nostre pinete, la ben nota processionaria non debba essere considerata il pericolo maggiore, per il solo motivo della vistosità dei suoi nidi i quali, nei mesi invernali, attirano l'attenzione di tutti.

Dopo aver messo in evidenza il ciclo biologico della processionaria, il dott. Ambrosi ha illustrato i danni arrecati dallo insetto e i mezzi di lotta normalmente posti in atto, anche in considerazione che la lotta stessa è obbligatoria a termini di legge.

I mezzi di lotta meccanica — attualmente — si concretano nella recisione, raccolta e distruzione con il fuoco dei nidi, fatta eccezione per quelli presenti all'apice vegetativo delle piante. Indubbiamente questo resta ancora il metodo più efficace, anche se oneroso, dato il costo elevato della manodopera.

Scontati gli scarsissimi risultati d'ordine pratico conseguiti con le cartucce "antiparassitarie" da sparare contro i nidi di processionaria, viene messo in evidenza il pericolo di alterare l'equilibrio biologico nei casi in cui vengano impiegati insetticidi chimici sulla totalità della fronda, dato il rischio di distruggere la fauna utile insieme alle larve del fitofago. Gli insetticidi invece possono dare ottimi risultati solamente se "iniettati" nei nidi; però tale metodo trova difficile applicazione quando si tratti di operare su estese superfici e su terreni pieni di asperità come quelli del Carso.

Il dott. Ambrosi ha rilevato che vengono però annoverati anche molteplici parassiti naturali degli insetti dannosi alle pinete. In particolare, per quanto concerne la processionaria del pino, meritano di essere citati numerosi funghi ed insetti ditteri ed imenotteri parassiti.

Si raccomanda inoltre la protezione dei formicai della formica rufa, specie nota come attiva predatrice di larve, comprese quelle della processionaria. E' un alto merito del prof. Mario Pavan, direttore dell'Istituto di entomologia agraria dell'Università di Pavia, quello di aver promosso, con la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato, il censimento delle formiche del gruppo rufa esistenti in Italia e di avere realizzato delle prove di ambientamento di tali formiche fuori del loro ambiente naturale, curandone il trasferimento dalle Alpi a varie località degli Apennini ed ottenendo promettenti e interessanti risultati.

Per quanto concerne la Regione Giulia e il Carso, in particolare, è noto che la formica rufa è reperibile, ma entro limiti modesti come quantità, oltre la catena dei Vena e nelle Alpi orientali in genere. Il che fa ritenere che tali formiche non trovino facile ambientamento nel Carso e nelle zone viciniori, probabilmente per cause antropiche e climatiche. Ciò non toglie che in un prossimo futuro, quando potranno essere realizzate sul Carso triestino le "zone protette", previste nel progetto di legge sui Parchi nazionali, possano aver luogo — anche in loco — delle prove di introduzione della formica rufa.

Concludendo la sua interessante relazione, il dott. Ambrosi ha ricordato che, in questi ultimi tempi, la Sezione di entomologia e patologia forestale dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Trieste si è occupata, in sede di applicazione sperimentale, dell'impiego di due patogeni per il controllo biologico della processionaria del pino. Sia in Italia che all'estero, sono stati già impiegati, a titolo sperimentale, detti metodi di lotta contro vari lepidotteri e imenotteri fillofagi. L'Osservatorio di Trieste, cogliendo l'occasione di analoghe applicazioni in corso di realizzazione da parte delle autorità forestali jugoslave immediatamente oltre il confine e visti i promettenti risultati delle prove anzidette, ha in animo di realizzare, ove possibile, previe intese fra le autorità forestali italiane e jugoslave, un'azione comune di lotta biologica a cavallo del confine.

NEL MUSEO DELLA SCALA A MILANO

Contributo triestino alla Mostra del circo

Al Museo teatrale della Scala, a Milano è stata inaugurata una mostra dedicata al circo equestre, allo spettacolo viaggiante che quest'anno compie due secoli di vita. L'iniziativa è la prima di una serie di mostre che si svolgeranno in tutto il mondo.

Alla rassegna è presente anche la nostra città. Nel passato Trieste era calcolata una delle «piazze» d'Europa più redditizie e vi furono dei periodi nei quali ben tre grossi complessi circensi davano spettacolo contemporaneamente. Il nostro civico Museo teatrale ha inviato alla mostra di Milano dieci grandi manifesti, che riempiono una intera parete e che sono stati molto ammirati dal folto pubblico accorso alla inaugurazione. I manifesti risalgono tutti alla metà dell'Ottocento e ricordano degli spettacoli offerti nella sala del Ridotto dalla Compagnia Casanova e Price, con i loro cavalli pony e scimmie. Interessanti sono le incisioni che adornano e nello stesso tempo illustrano i programmi. Il museo teatrale triestino ha inoltre inviato un manifesto del circo di Emilio Guillaume, datato 19 novembre 1878 per lo spettacolo di quel complesso al Politeama Rossetti: il circo di Emilio Guillaume fu il primo a presentarsi nella platea del Politeama trasformata in pista.

Il circo a Trieste è presente anche con i manifesti ed i documenti inviati al Museo alla Scala da Ricciotti Giollo. Una bacheca raccoglie le locandine di alcuni complessi presentatisi nella nostra città alla fine del 1800 e numerose fotografie di interessanti documenti conservati all'Archivio di Stato, che riguardano permessi per spettacoli, relazioni di polizia, ispezioni della gendarmeria.

Trieste è quindi bene rappresentata in una mostra che raccoglie stampe, cimeli, documenti, manifesti e programmi del circo italiano forniti dai «circus gentlemen» italiani, da collezionisti privati e provenienti dalle raccolte milanesi «Bertarelli» e dello stesso Museo alla Scala. La mostra, che è stata patrocinata tra gli altri anche dal Ministero del turismo e dello spettacolo, è stata ordinata dal direttore del Museo maestro Giampiero Tintori.

Molto interessanti sono pure i materiali bibliografici esposti da Alessandro Cervellati, quelli relativi ai vari complessi viaggianti esteri, provenienti dallo Archivio del circo italiano di Giuseppe Rivarola, i cimeli delle collezioni Alberini e Bassano, e la documentazione su Buffalo Bill di Alberto Menarini.

Per l'occasione il Museo della Scala ha edito un ricco catalogo illustrato, nel quale viene elencato tutto ciò che è esposto, mentre vari articoli ricordano i duecento anni di vita del circo e la passione dei pochi collezionisti italiani, quasi tutti giornalisti, che hanno anche il merito di ricercare e scrivere la non facile storia dello spettacolo viaggiante italiano.

La mostra resterà aperta fino al 28 aprile.

FU L'ISPIRATO PITTORE DI ANTICHE BATTAGLIE RUSSE

RICORDO DI GIUSEPPE CHIACIGH A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

Or è un anno, si spegneva Giuseppe Chiacigh, il pittore delle antiche battaglie russe, artista fantasioso e robusto che all'estro dell'improvvisa invenzione e alla facilità del discorso univa, attraverso una ben maturata esperienza, la solidità dell'equilibrio compositivo e lo splendore dei colori, filtrati oltre il velo di una delicata e poetica memorazione.

Chiacigh era vissuto gli ultimi vent'anni della sua esistenza a Trieste e nella nostra città egli lasciò l'affetto della figlia, pittrice pure ella, e larga eredità di stima e di riconoscenza presso i molti che apprezzarono la sua opera. Nel primo anniversario della scomparsa è giusto, quindi, ricordarlo brevemente.

Nacque a Wladicause, nel Caucaso, il 10 dicembre 1895 da genitori friulani che in quella lontana terra avevano portato l'intraprendenza e la laboriosità della nostra gente, avviando un'impresa commerciale. Diplomatosi al Liceo scientifico e all'Istituto di belle arti di Kazan, nei corsi di pittura, fu ammesso all'Imperiale scuola superiore di architettura presso l'Accademia di Belle Arti di Pietroburgo, unica allora esistente in Russia. Nel 1920 rimpatriò a Udine e ultimò gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Fino al 1929 si dedicò all'architettura: progettò ville e chiese, e diresse un'industria vetraria muranese; le sue creazioni furono esposte alla Biennale di Venezia, alle esposizioni di arti decorative di Firenze e di Milano. Nel 1938 progettò la ricostruzione architettonica ed eseguì gli affreschi della Basilica del Pilastrello di Lendinara, lavoro che fu promosso dall'allora Cardinale Pacelli.

Dal 1943 i suoi interessi si rivolsero quasi esclusivamente alla pittura. Divenne famoso per la pittura di genere storico che evocava il mondo della sua prima formazione culturale: battaglie fra tartari e cosacchi, scene della vita di Ivan il Terribile, episodi delle guerre di conquista della Siberia, momenti della campagna napoleonica in Russia, balli e feste popolari del Caucaso, scontri di cavalieri, duelli, cariche di cavalleria, episodi di eroismo. Partecipava con sincero e commosso trasporto alle vicende evocate, tanto che evitava sempre di rappresentare un contendente soccombente perchè — diceva — era sua intenzione di offrire a tutti la possibilità di una sia pure improbabile vittoria.

Lo sviluppo stilistico della pittura di Chiacigh merita, a nostro avviso, attenta considerazione. Egli era partito da posizioni novatrici, mutuate dal fauvismo francese, nei soggetti che abbozzavano con semplicità espressionistica il mondo violento e acceso dei café chantant, del varietà, del circo. Le influenze dei ricordi personali della infanzia e della prima giovinezza divennero poi sempre più pressanti e al distacco dal presente nella sfera dell'ispirazione si accompagnò una parallela retrocessione stilistica.

Egli sognò le battaglie con gli occhi dei pittori romantici ottocenteschi e in particolare di quegli artisti slavi che in quel genere emersero. Di lui fu ammirata da critici illustri la folgorante evidenza dei risultati. Marziano Bernardi in particolare lodò «una robusta immaginazione nel comporre la scena, un'abilità certe volte virtuosistica (quasi cinematografica) nel rappresentare gruppi di cavalli — alcuni di straordinaria vivezza — e di cavalieri ferocemente sciabolanti, una prontezza esecutiva addirittura eccezionale».

Ma al di là di codeste qualità evidenti, v'è in Giuseppe Chiacigh un movente più intimistico e complesso, nato dalla singolarità della sua situazione che lo aveva portato a vivere e a cantare esperienze d'altri tempi e d'altri luoghi, ostinatamente affioranti dal profondo della sua anima.

Cortometraggi all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verranno proiettati i seguenti cortometraggi: Gustav Gründgens; Emil Nolde; Tavolozze della moda; Rothenburg; impressioni da Berlino.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Virginia Posar Marcello Posar 1000 pro Cen tumori.

In memoria di Lionello St nel XX anniversario, dai dirigen impiegati e maestranze della S S.p.A. 333.000, da Bruno Gi 3000 pro Pia Casa «Gentilomo

In memoria della baronessa E Economo, nel II anniversario (4 da N. N. 25.000 pro Rifugio ani il ASTAD.

In memoria di Caterina e G vanni Ban, nell'anniversario, d figlia Ida Postelli 2000 pro I Nazionale.

In memoria del figlio, per compleanno, dai genitori 5000 Ospedale Maggiore (lettino «Gio Brosch»).

In memoria di Sergio Ven per il compleanno, dalla so Maria e nipote Laura 3000 pro C dale infantile (lettino a suo no

In memoria di Giuseppe D da Luly e Maria Drioli 3000 Ospedale infantile.

In memoria di Ervino Dess dalla famiglia Bruno Calligaris pro CRI.

In memoria di Ottilia Venier l'avv. M. Davanzo 5000 pro F glia ruvignisa.

In memoria di Eugenio Amat Stefania Illich 2000 pro Ist Rittmeyer.

In memoria di Silvia Saffare Wanda Maschegg 5000 pro Ri animali ASTAD.

In memoria di Maria Vici famiglia Lussi 3000 pro Ist «Volta» (Cassa scolastica).

In memoria di Anna Maria vieri dalle famiglie Agostinis, F nello, Seni 3000 pro Ospedale fantile.

In memoria di Vittoria Ma dalla famiglia Nimira 5000 pro fugio animali ASTAD.

In memoria di Pedra de Vid Rita e Demetrio Nimira 3000 Istituto dei poveri.

In memoria di Gina Posar mamma 2000 pro Istituto Rittm 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Faso dalla figlia e genero 2000 pro Is to Rittmeyer.

In memoria della baronessa Economo da Mario Burlo 2000 Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria e Franc Gelsomino da Alberto e Anita tille 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valeria Mill gli impiegati e impiegate della S S.p.A. 30.000 pro Lega tumori.

In memoria di Francesco Ca lana da Sergio e Flavia Tra 3000 pro Fondo «Fratelli Fond

In memoria di Giorgetto Er dagli zii 3000 pro Ospedale Ma re (lettino «G. Brosch»).

In memoria di Maria Gelso dalle famiglie Quintavalle, M chi, Santantonio 10.000 pro C tumori.

In memoria di Santina Co da Mario Cucchini 2000 pro mus Lucis».

In memoria di Francesco C lana dai colleghi dell'Anagrafe pro CRI (Pronto soccorso); Marcello Puppis e famiglia pro ECA.

In memoria di Santina Co da Livio e Ada Alessio 2000 Centro tumori; da Paola G 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gr. uff. M Padoa da Andrea e Anita Pol 3000 pro Istituto Rittmeyer; Giorgio e Alma Dorfles 3000 CRI (Sezione femminile).

In memoria di Nives Perini le nipoti Giuliana e Clara pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvio Selv Natale Sinti 5000 pro Istituto meyer.

In memoria di Agostino Ma da Mundi e Olga Kanizsa 20 Rifugio animali ASTAD.

In memoria della madre del Vittorio Sepuku dai colleghi Ilc ni 17.800 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Mario Semp da Etta Mandossi 2000 pro Nazionale.

In memoria di Natalia Min dai colleghi della figlia Anita pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Cap dalla famiglia Capellari 2000 Istituto Rittmeyer.

In memoria di Redenta L dalle famiglie Anzolo Ralza pro A.N.F.Fa.S.

PREVISIONI DEL TEMPO



Una circolazione di aria umi instabile continua a interessare valentemente le regioni centr tentrionali e la Sardegna. Una turbazione attualmente sulla cia nel suo movimento verso te raggiungerà l'arco alpino dentale questa mattina, appor un moderato peggioramento al

Al Nord, al Centro e sulla degna da nuvoloso a coperto nevicate su archi alpino e locali vi piogge in pianura con possi di temporali. Da questa ma tendenza a graduale intensifica delle precipitazioni al Nord e a poraneo miglioramento sulle re centrali e Sardegna ove le zioni del tempo volgeranno a riabile. Al Sud e sulla Sicilia volosità variabile con ampie rite.

Temperatura: senza notevoli riazioni, ma con tendenza a nuire al Nord.

Venti: su Val Padana debol riabili; al Centro, al Sud e isole, moderati localmente for torno a Sud.

Mari: bacini settentrionali mossi; gli altri mari da mo molto mossi.

Le temperature minime e ma di ieri: Bolzano 10, 17; Verona 19; Trieste 12,8, 18; Venezia 10, Milano 10, 18; Torino 9, 18; Ge 13, 19; Bologna 9, 18; Firenze 1 Pisa 8, 19; Ancona 11, 15; Pe 9, 16; Pescara 9, 17; L'Aquila Roma (Nord) 7, 20; Roma (Fi 8, 18; Campobasso 10, 17; Ba 21; Napoli 9, 20; Potenza 10, S. Maria di Leuca 13, 16; Catan 10, 15; Reggio Calabria 12, 20; sina 14, 19; Palermo 17, 20; Ca 13, 19; Alghero 12, 16; Cagliari 1

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono d nibili ancora alcuni posti per le di Pasqua a Falcade (Hôtel Si sio). Per informazioni ed iscr seralmente in sede sociale di P Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - Sezione di Trieste - SO TA' ALPINA DELLE GIULIE menica 7 corrente escursione a temaggiore con salita del monte talur e discesa per Mersino. zioni entro venerdì 5 corr

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SECONDO UN SETTIMANALE MILANESE

La vedova di O'Neill morirebbe di fame

Pronta querela già presentata da Charlie Chaplin e dalla moglie Oona - Articolo falso e «denigratorio»

Milano, 2

Charles Spencer Chaplin e la moglie Oona O'Neill hanno presentato stamani al Tribunale di Milano una querela per diffamazione a mezzo stampa. I legali dei coniugi Chaplin — prof. Alberto Dall'Ora ed Ercole Graziadei — muniti di procura speciale rilasciata dal celebre «Charlot» a Losanna, hanno presentato la querela contro un settimanale milanese. I Chaplin si ritengono diffamati dal contenuto di un articolo firmato Hanry A. Martin e pubblicato il 29 febbraio scorso con il titolo «Mio genero Charlot mi lascia morire di fame». Si tratta di una intervista rilasciata dalla signora Agnes Boulton, madre di Oona, che abita negli Stati Uniti. L'articolo viene ritenuto dagli interessati completamente falso e denigratorio. Esso contiene affermazioni secondo cui è solo «la carità pubblica che permette di sopravvivere alla vedova del drammaturgo O'Neill». Inoltre nell'articolo si afferma che «Oona, evidentemente aiutata da Chaplin, non ha mai tentato... di mettersi in contatto con... la madre Agnes Boulton». E ancora: «Oona ha evitato scrupolosamente ogni incontro con la madre».

I fatti, secondo il querelante sono gravemente offensivi «e non occorre spendere parola alcuna per dimostrarlo», e oltretutto falsi: «Non è assolutamente vero — sostiene il documento di querela — che la signora Boulton viva in condizioni economiche disperate. A parte i mezzi indipendenti di cui essa dispone (fra l'altro diritti d'autore per libri da lei scritti) i coniugi Chaplin — aggiunge il documento — le hanno sempre passato e continuano a passarle un mensile che ora è di 600 dollari; oltre a questo i coniugi Chaplin affermano di pagare conti vari tali da raddoppiare in alcuni anni detta cifra. In particolare, a parte la questione finanziaria, i rapporti epistolari fra Oona e la madre — conclude la querela di Charlot — sono frequenti e cordiali. E viene ricordato a questo proposito un episodio dello scorso autunno quando la Boulton si ammalò e la figlia Oona si recò in volo dalla Svizzera negli Stati Uniti per rimanere accanto alla madre per vari giorni.

L'iniziativa giudiziaria ha lo scopo di tutelare la reputazione di Chaplin e soprattutto quella della moglie.

Si rigira il mondo col permesso di Liz

Hollywood, 2

«Il giro del mondo in ottanta giorni» sarà nuovamente immesso in distribuzione questo anno. Mike Todd junior ha chiesto alla sua ex matrigna Elizabeth Taylor il permesso di procedere all'operazione, e Liz si è detta subito d'accordo. Senza altra fatica, tutto ciò le frutterà da uno a cinque milioni di dollari.

Il film, infatti, prodotto da Mike Todd, il celebre produttore marito di Elizabeth Taylor scomparso in un incidente aereo, appartiene per il 40 per cento a Mike Todd junior, per il 40 per cento a Liz Taylor (da notare, per inciso, che i due sono rimasti ottimi amici anche dopo la morte del rispettivo padre e marito, e che hanno più o meno la stessa età) e per il resto ad alcune società. Poichè «Il giro del mondo in ottanta giorni» si è rivelato uno dei film che hanno conquistato i più forti incassi nella storia del cinema (finora ha totalizzato 85 milioni di dollari), si calcola che la nuova distribuzione, a dodici anni di distanza dalla sua presentazione, dovrebbe incassare al lordo almeno sei milioni di dollari.

I sorvegliati di Genêt



(Foto Isoni)

Andrà in scena venerdì 5 aprile all'Auditorium il lungo atto unico «Sorveglianza speciale» di Jean Genêt, presentato dalla Scuola dell'Attore con la regìa di Anna Gruber. L'opera di Jean Genêt circondata sempre da un certo mistero è poco tradotta in italiano e poco rappresentata, sia per il suo particolare clima centrato sempre dall'altra parte della società, sia per l'estrema difficoltà di interpretazione che essa rappresenta. Ma come afferma Cocteau «bisognerà ben riconoscere un giorno che Genêt è un moralista», e i personaggi di «Sorveglianza speciale» nel chiuso della loro cella che diventa un mondo escluso ed esclusivo, raggiungono un respiro di così drammatica poesia, da essere, perchè autentica, profondamente morale.

Interpretato da giovani, il dramma appartiene alla immaturità dei giovani travolti dalla loro fatalità, e perciò si inserisce in una problematica oggi particolarmente attuale.

Informazioni e prenotazioni sono aperte da mercoledì 3 aprile presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

Soprano e chitarra domani all'A.GI.MUS.

Interessante per la formazione il Duo che si presenterà domani all'Agimus. La soprano Jolanda Torriani accompagnata dal chitarrista Mauro Storti eseguiranno musiche di anonimi italiani del quattro, cinque, e seicento, il programma sarà completato da brani moderni, e da brani per sola chitarra.

Il concerto come di consueto si svolgerà nella sala del Conservatorio «G. Tartini» (via C. Ghega 12) con inizio alle ore 18

Sabato il concerto Toffolo - Brengola

Come annunciato, avrà luogo sabato prossimo alle ore 21, al Teatro Verdi, il secondo concerto della stagione sinfonica di primavera. A dirigere l'Orchestra del Verdi sarà il maestro Luigi Toffolo, mentre la parte solistica sarà sostenuta dal violinista Riccardo Brengola. Verrà eseguito il seguente programma: Pizzetti: Concerto dell'estate (nuovo nei concerti dell'Ente). Bruch: Concerto in sol minore per violino e orchestra op. 26. Dvorak: Quarta sinfonia in sol maggiore op. 88.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Anche a Hollywood un festival cinematografico

Hollywood, 2

Anche Hollywood avrà il suo festival cinematografico. Posto sotto il patronato della «Writers' Guild Foundation», esso si svolgerà dal 18 aprile al 15 maggio in una sala dell'Università di Los Angeles. Vi parteciperanno una ventina di Paesi americani, europei ed asiatici. Organizzato dagli autori americani di soggetti e sceneggiature, il Festival, come indica anche la sua designazione ufficiale «Writers' International Film Festival», permetterà soprattutto un confronto fra i più importanti soggetti e le migliori sceneggiature dell'anno.

A Cannes un film scritto da Agiubei ?

Mosca, 2

Si è appreso a Mosca da buona fonte che un film sceneggiato da Alexei Agiubei, genero di Kruscev, sarà presentato al prossimo festival internazionale del cinema di Cannes. La notizia non è stata ufficialmente confermata. Agiubei, che come si ricorderà perse la carica di direttore delle «Isvestia» qualche tempo dopo la sostituzione del suocero, lavora attualmente nella redazione di una rivista ufficiale sovietica e sta scrivendo in questi giorni la storia per

La figlia di Huston diretta dal padre

New York, 2

Angelica Huston, figlia sedicenne del noto regista John Huston, farà il suo esordio cinematografico questa estate in Francia, interpretando un film diretto da suo padre. E' la terza generazione di Huston che lavora al cinema: prima di Angelica e di John, vi era stato Walter, noto attore sia di cinema che di teatro.

Il film in questione sarà girato in Francia a partire da giugno, su soggetto di Hans Konigesberger e sceneggiatura di Dale Wasserman. Intitolato «Award with love and death» («Premio d'amore e di morte»), il film racconta una storia d'amore all'epoca della guerra dei cento anni. Pur essendo un film storico, costerà meno di un milione di dollari, cifra del tutto insolita per Huston, abituato a produzioni dai costi molto più rilevanti. La colonna sonora sarà basata su musiche strumentali francesi del Trecento Huston spera di finire in tempo per permettere alla figlia di ricominciare la scuola ad autunno, in Inghilterra. Angelica non ha nessuna esperienza di cinema, ma per questo, il padre spera, potrà mostrare tutta la freschezza necessaria.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Microcosmo pirandelliano

Si conclude stasera (Primo programma, ore 21) la serie televisiva dedicata al mondo di Pirandello. Quest'ultima puntata s'incentra sul tema «Amori senza amore» e fa convergere lo sguardo penetrante dello scrittore siciliano sul microcosmo sofisticato dei piccoli nobili, dei nuovi ricchi, degli snobs, tutti occupati nella partita dei sentimenti come in un gioco di società, e tutti a cavallo di quella gran giostra d'inganni e di sommesse follie, che è la vita.

Tre novelle, «Nel gorgo», «La fedeltà dei cani» e «Quando si è capito il gioco», concorrono allo svolgimento del tema centrale e offrono materia all'intero telefilm realizzato, come i precedenti, da Luigi Filippo D'Amico (che ne è pure il regista) e Ottavio Spadaro. E sono, tutte e tre, storie d'amore tramate coi fili del traslucido intelletto raziocinante, che già propongono e definiscono i sillogismi della problematica pirandelliana. Questo vale specialmente per la novella «Quando si è capito il gioco» (storia di un marito che sfida a duello un corteggiatore della moglie, ma, quando deve battersi obbliga a farlo l'amante di lei, poichè a fil di logica, è a quest'ultimo che spetta di difendere l'onore della donna), da cui Pirandello ricavò più tardi una delle sue commedie più significanti: «Il gioco delle parti».

Resta da aggiungere che alla puntata di stasera partecipano, tra gli altri, gli attori Jacques Sernas, Franca Parisi, Gabriele Ferzetti, Marina Malfatti e Armando Francioli.

Ber.

Stasera nella sala maggiore di via Madonnina n. 19 con inizio alle ore 20.30, la Compagnia del Teatro Popolare del Circolo di Cultura «Rinaldo Rinaldi» interpreterà la commedia di Luigi Bonelli «Il medico della signora malata».

Ritorno di Macario



Seconda puntata, al Teatro Moderno, della stagione primaverile della rivista. Di scena, venerdì, sabato e domenica, un classico nel suo genere, Macario, con «Non sparate al reverendo», musical di Faele e Torti ispirato ai manzoniani «Promessi sposi». Lo spettacolo, che ovunque ha ottenuto un vivo successo di ilarità, si avvale anche dei nomi di Raffaella Carrà, Guido Marchi, Giusi Raspani - Dandolo, Carletto Sposito, Lucia Folli e altri simpatici e bravi attori, ed è movimentato dalle coreografie delle soliste di Hazel Hession. La regia è degli autori, la direzione artistica di Macario.

I premi di «Cari stornei»

«Cari stornei», il noto settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, messo in onda ogni mercoledì alle ore 13.15 dalle Stazioni ad onde medie di Trieste 1, Udine 1, Gorizia 1 e dalle Stazioni collegate a modulazione di frequenza, con il numero odierno accresce i suoi motivi d'interesse tra i radioascoltatori.

Infatti, a partire dalla trasmissione di oggi, e settimanalmente ogni mercoledì alle 13.15 sino al 3 luglio, un facile e divertente quiz musicale verrà inserito nella popolare trasmissione.

Tra i solutori del quiz la RAI pone in palio settimanalmente un'autoradio completa di personalizzazione ed inoltre un'autovettura Fiat mod. 500 se il solutore sorteggiato dimostra di aver stipulato un nuovo abbonamento alla televisione nei 30 giorni precedenti la trasmissione del quiz da lui risolto.

Per partecipare al concorso è sufficiente ritirare un'apposita cartolina in distribuzione presso le ditte radiorivenditrici della regione e spedirla alla Sede di Trieste della RAI, via Fabio Severo 7.

Tra tutte le cartoline pervenute entro le ore 12 del lunedì successivo alla trasmissione del quiz e recanti l'esatta soluzione dello stesso verranno sorteggiati, con le cautele di legge, i premi che abbiamo precedentemente indicato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.36: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto; 16.30: Boomerang; 17.05: I giovani e il concerto; 17.35: Intervallo musicale; 17.40: L'Approdo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.13: «Madamin», di G. D. Giagni e V. Sabel; 19.30: Luna-park; 20.15: «Le notti dell'anima», di Turi Vasile; 21.50: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto sinfonico diretto da R. Zeller; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton», di V. Talarico; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 13: «Inconsciamente tua», di Frunas e Gagliardo; 13.35: Canzoni per tutti; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna dei giovani esecutori; 15.35: Musiche di Schubert, 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.15: Juke-box della musica; 18.45: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Jazz concerto; 20.55: Come e perchè; 21.05: Italia che lavora; 21.15: Novità discografiche americane; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Obrecht, Anonimo, Borlet, Dufay, Anonimo, Brume, Anonimo; 10.45: Musiche di Honegger; 11.10: Musiche di Schubert e Bloch; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il fagotto; 12.45: Concerto sinfonico diretto la John Barbirolli; 14.30: Recital del basso A. Diakov; 15.15: Musiche di Milhaud; 15.30: Musiche di Liszt e Rachmaninov; 16.05: Musiche di Rejcha; 16.25: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Società e salute; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Mozart; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: D. Varese, a cura di M. Messinis; 21: «Bella gente stasera», di F. Crivelli; 21.45: Orchestra diretta da H. Arnold; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «Un addio, mille addii», racconto di A. Dhôtel; J. Françaix: «Concerto per flauto e orchestra»; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Mario Visentini; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Il sorriso ai piedi della scala», opera in 2 atti e 5 quadri. Musica e libretto di Antonio Bibalo - Atto 1.o; 14.30: «Flôrs di prât»; 14.45: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Geografia.
11.00: Educazione artistica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Botanica.
12.00: Radioelettronica.

MERIDIANA

12.30: Ricerca - Inchieste e dibattiti del Telegiornale.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Papà investigatore — b) Immagini dal mondo.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - L'uomo e la città.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il mondo di Pirandello - Quinta puntata - «Amori senza amore».
22.30: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
19.40: Eurovisione - Inghilterra - Wembley - Calcio - Inghilterra-Spagna.
21.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.45: «Il fidanzato di tutte» - Film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL VERDE PRATO DELL'AMORE»
UN FILM DI A. VARDA
TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di anni 18

RITZ
IL SERGENTE RYKER
LEE MARVIN
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI . Stagione sinfonica. Sabato, alle ore 21, concerto diretto da Luigi Toffolo; violinista Riccardo Brengola. In programma musiche di Pizzetti, Bruch e Dvorak.

TEATRO MODERNO. Venerdì 5, sabato 6 ore 21 e domenica ore 16 e 21: «Non sparate al reverendo», con Macario, Raffaella Carrà, Giusi Raspani Dandolo con il balletto Hazel Hession. Prezzi: I posti L. 3000, II posti L. 2000, galleria L. 1000. Vendita biglietti alla Biglietteria centrale, telefono 36372

EDEN. 15, 17.10, 19.35, 22. III settimana di grande successo: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16 ultima 22.10: «Si salvi chi può», con Louis De Funes, Andrea Parisi, Franco Fabrizi, Jacques Legras. Eastmancolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il sesso degli angeli», con Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter, Doris Kunstmann, Laura Troschel. Technicolor techniscope. Vietato ai minori di anni 18.

GRATTACIELO. 16: «Il verde prato dell'amore». Un film di A. Varda, con Marie-France Boyer, Jean-Claude Drouot. Splendido spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «Il cavaliere di Lagardère», con Jean Piat, Nadine Alari, Michèle Grellier, Jacques Dufilho. Technicolor.

RITZ. 16: «Il sergente Ryker», con Lee Marvin, Vera Miles, Bradford Dillman. Technicolor Universal.

ALABARDA. 16.30: «Le grandi vacanze», in Colorscope. Brillantissimo, risate e peripezie a fuoco continuo! Film trionfale che batte ogni record con l'irresistibile-irraggiungibile Louis De Funes. Non è vietato.

AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi: «Violenza per una monaca». Un film di singolare potenza drammatica ed emotiva interpretato da R. Schiaffino e J. Richardson. Technicolor.

CAPITOL. 16: «L'oro del mondo». Ritornano i vostri beniamini in un super comicissimo film in prima visione nazionale. Più musica, più divertimento, più amore con interpreti eccezionali: Al Bano, Romina Power, Linda Christian, Carlo Giordana, Nino Taranto, Antonella Steni e con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «Come far carriera senza lavorare», con Robert Morse, Michele Lee. Technicolor Panavision.

CINEMA EDEN
VIVERE PER VIVERE
TERZA SETTIMANA DI SUCCESSO

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Gungala» (La vergine della giungla). Technicolor di vita primitiva sullo sfondo della foresta, con K. Swan, L. Vergas e A. Savage. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Piano... piano, dolce Carlotta». Bette Davis, Olivia De Havilland, Joseph Cotten. Suspense, brivido, terrore. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Dalle Ardenne all'inferno», in technicolor. Prossimamente: «Lo straniero» di Visconti con M. Mastroianni.

MODERNO. 16: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro», con Mark Damon, Magda Konopka. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Ischia, operazione amore», con W. Chiari, G. Granata, Hélène Chanel, Tony Renis. Brillante.

ABBAZIA. 16: «James Clint sfida Interpol». Film fortemente drammatico in un clima di continua e misteriosa suspense con l'insuperabile e scatenato Eddie Constantine e M. Kelly.

ALCIONE (tel. 96162). Oggi spettacolo di propaganda. Domani: «I 9 di Dryfork City».

ALDEBARAN. 16: «Se sei vivo spara». Un western straordinario in technicolor con Thomas Milian e Maritù Tolo. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). Un ottimo film da rivedere il capolavoro di C. Lizzani: «Svegliati e uccidi» (Lutring), con R. Hoffman e L. Gastoni. In technicolor la drammatica storia di uno dei più noti banditi dei nostri tempi. Vietato 18. Solo oggi. Domani: «Il terzo giorno».

ARISTON. 16: «Arrivederci baby!» Frizzante technicolor-scope con Tony Curtis, Rosanna Schiaffino e Nancy Kwan. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: «James Clint sfida Interpol», con Eddie Constantine, Françoise Brion e Mara Kelly. Avventuroso!

LUMIERE. Sabato: «Mary Poppins».

MARCONI. 16: «Hong-Kong portofranco per una bara». Spettacolare technicolor con Heinz Drache, Elga Andersen. Ultimo giorno. Domani: «I terribili antenati» di James Bond.

RADIO. 16: «Per un pugno di donne». L'ultimo successo di Elvis Presley. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Tre due donne», con Raf Vallone, Emmanuelle Riva e Annie Girardot.

UDINE

ARISTON. 15: «Benjamin».
ASTRA. 15: «Cow-boy in Africa».
CAPITOL. 15: «Crimine a due».
CENTRALE. 15: «Il sesso degli angeli».
ODEON. 15: «I 7 fratelli Cervi».
PUCCINI. 15: «Squadra omicidi, sparate a vista».
CRISTALLO. 15: «Nodo scorsoio».
DIANA. 18: «Rasputin».
FRIULI. 18: «Pagati per morire».
FERROVIARIO. 18: «Amore all'italiana».

GORIZIA

VERDI. 21: «I pagliacci», due atti di R. Leoncavallo e «Cavalleria rusticana», un atto di P. Mascagni. Serata inaugurale della Stagione lirica 1968. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio.

CORSO. 17: «Il caso difficile del commissario Maigret», con H. Ruehmann e F. Prevost. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «I selvaggi», con N. Sinatra e P. Fonda. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «L'alba del gran giorno», con R. Stack e V. Mayo. Superscope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Il grande sentiero», con R. Widmark e C. Baker. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Addio mamma», con A. Faller e M. Rosekell. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Frontiera a Nord Ovest», con K. More e L. Bacall. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «El Cisco», con William Berger e Cristina Galoni. Cinemascope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Vegne stelle dell'Orsa» di Luchino Visconti, con Claudia Cardinale. Ult. 21.30.

RIO. Riposo.

DOMANI AL CINEMA EXCELSIOR



LEE MARVIN l'indimenticabile Capitano Reisman di «Quella sporca dozzina», nella sua ultima esplosiva interpretazione. OGGI IN ECCEZIONALE PRIMA **al RITZ**



OGGI AL GRATTACIELO



IL VERDE PRATO dell'Amore
un film di AGNÈS VARDA
con MARIE-FRANCE BOYER e JEAN-CLAUDE DROUOT
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
GRAN PREMIO DEL CINEMA FRANCESE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Imminente al FENICE
E' INDISCUTIBILMENTE UN FILM IMPORTANTE... ONORATO DALLA CRITICA APPLAUDITO DAL PUBBLICO



OGGI A ME...DOMANI A TE!
BUD SPENCER · WAYDE PRESTON · JEFF CAMERON · STANLEY GORDON
e con WILLIAM BERGER nel ruolo di Colt Moran e con TATSUYA NAKADAI
DORO CORRA' · VIC GAZZARRA
regia di TONINO CERVI
Eastmancolor Widescreen
una produzione P.A.C. SPLENDID Roma

DOMANI AL NAZIONALE
UN FILM CHE OSA DIRE QUELLO CHE ALTRI NON HANNO OSATO NEMMENO PENSARE



PAUL JONES · JEAN SHRIMPTON
DIRETTO DA PETER WATKINS · MUSICA DI MIKE LEANDER · SCENEGGIATURA DI NORMAN BOGNER · PRODOTTORE ASSOCIATO JOHN HEYMAN · TIMOTHY BURRILL
una produzione CONCORDE

la donna il bambino la casa



Maglia di lana per tutto l'anno

Ormai è universalmente riconosciuto che la maglia di lana è pratica, adatta a tutte le stagioni, lavabile (ora che il marchio pura lana vergine lo garantisce non sussiste più alcun dubbio), ideale in tutte le occasioni, insostituibile in viaggio, perfetta per la realizzazione di qualsiasi indumento, dal costume da bagno al vestito da sera. Infatti le collezioni di maglieria per il 1968 presentano la maglia di lana in molteplici aspetti che i nuovi filati e le moderne tecniche di lavorazione hanno reso possibili. Con i filati di tipo «bouclé, tweed, ratine, o chiné» si ottengono tessiture che imitano le stoffe; con le morbide lane garantite dal marchio pura lana vergine lavorate a coste, a rovescio, a grana di riso, si raggiunge quell'aspetto di «fatto a mano» che è, attualmente, tanto di moda. Ma non ci si ferma qui. Gli stilisti più sensibili non si sono accontentati degli aspetti più nuovi della tessitura, ma hanno ricercato nuove linee e colori per inserire definitivamente il capo di maglia nel panorama della moda 1968. I colori sono neutri e fusi: écru, guscio d'uovo, bianco, marrone, grigio-verde, giallo ocra, rosso ciliegia, e blu porcellana. Il motivo della cintura si ritrova nella maggior parte dei modelli; i lunghi cardigans scendono fino a coprire i fianchi e, spesso, hanno lo scollo a V e le tasche applicate. I maxi cardigans sono invece tanto lunghi da diventare dei mini-abiti. E poi gli scamiciati, le camicie di jersey, i piccoli vestiti mossi dalle pieghe, insomma tutta una gamma di moda-maglia per la eleganza più semplice e più raffinata per il 1968.







Due deliziose creazioni di FELICE-intercoiffeur, ottenute con parrucca. La prima è un'interpretazione della linea «Angelica» che tanto successo sta ora riscuotendo fra un pubblico di classe. L'altra è la versione proposta da FELICE, della linea «Capricciosa», ottenuta con parrucca «Tortuga» ● Nei prossimi numeri pubblicheremo alcune tra le più originali creazioni lanciate da LUCIANO, NEREO, NEVIO e GUIDO



indirizzi utili

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO
Viale XX Sett. 19
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
FELICE
Via Muratti 1
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO
Corso Italia n. 92

Benvenuta tu sia, o semplicità...

I modelli d'alta moda per la primavera e per l'estate sono apparsi — nel corso delle presentazioni ufficiali — più semplici, più vicini al tipo di vestito che una donna che non è una diva può portare. E' chiaro che l'alta moda, e per essa i sarti creatori, sta facendo ogni sforzo — pur non rinnegando la sua posizione di guida del gusto e dell'eleganza — per avvicinarsi alle necessità del «prêt-à-porter» e della confezione industriale di cui è ispiratrice. Per questo le collezioni presentate a Roma sono apparse composte da modelli più lineari, più vicini alle esigenze delle donne di oggi. Ne ricordiamo alcune proposte:

I modelli semplici e molto chiari di Renato Balestra sono una dimostrazione di questa nuova e ragionevole tendenza. La linea è dritta, nel complesso molto giovane ed estrosa anche per merito di intarsi ad onda oppure a «greca» che movimentano anche i capi più semplici. I vestiti sono sempre completati da giacchetti e da soprabiti «double-face» che hanno spalle arrotondate, piccoli colli e sono rifiniti da grandi cappelli in paglia leggera alla messicana ma a tesa rivoltata in su. I capi più raffinati hanno una piccola mantella rotonda, quelli da sera sono impreziositi da ricami ed arricchiti da gilet con incrostazioni di finti preziosi. Per non smentire il tono giovanile di tutta la collezione, vi sono anche gonne a pieghe e certe tuniche in lino bianco con bordo rosso all'orlo sottolineato da grandi fiori in lino applicati tutti attorno. Ma anche una collezione facile e portabile, se è di alta moda, deve avere molti ricami, e Balestra ne ha fatti molti ma solo agli orli dei vestiti di raso o lino lunghi ed attorno alle mantelle che avevano funzione di raffinatissime giacche.

Linea facile, tessuti chiari, gonne corte, uno spiritoso insieme da adolescente, da Maria Antonelli, che fu anni fa la prima a lanciare le gonne sopra al ginocchio e che quest'anno si diverte a proporre anche i cappottini fino a terra, ed in pantaloni larghi di tipo maschile. Ma dopo alcuni capi divertenti i cappottini e gli abiti tornano ad essere corti, sopra al ginocchio, ad essere stretti. I modelli sono costruiti come se fossero scolpiti, tanto esattamente sono realizzati. Predominano i grigi chiari, il blu e il bianco; tutti questi colori vengono usati a partire dalle scarpe, le calze, il vestito, il cappello. Ogni completo è un colore, ma vi sono anche modelli più fantasiosi, specialmente quelli da sera a «chemisier» in seta stampata aperto su gonna in unito, oppure quelli estrosi stile «charleston» con frange di perline o di seta. Maria Antonelli ha proposto anche la gonna-pantalone, la gonna a pieghe che sta diventando quest'anno un classico dell'alta moda e gli abiti importanti di pizzo di Sangallo come usavano molto tempo fa.

I creatori d'alta moda non prendono mai in seria considerazione il caldo estivo se — come è avvenuto nella collezione di Ognibene-Zendman (e così accade in quasi tutte le collezioni) — presentano per l'estate solo completi di lana o al minimo di seta pesante o di lino. Le linee dell'alta moda infatti non sono adatte all'estate, ai modelli da mare o da vacanza; per questo genere esiste la boutique alla quale spesso i creatori ricorrono per proporre qualche piccola idea in tema di costumi da bagno o di completi da barca.

Così ha fatto Ognibene che all'inizio di una composta serie di modelli d'alta moda da giorno e da sera, assolutamente solo primaverili e non estivi, ha presentato alcuni costumi da spiaggia ad intarsi asimmetrici e geometrici gialli e arancio con qualche apertura. Questi costumi molto aderenti, in Lycra, una fibra che non si sciupa e che resiste bene all'acqua salsa, sono stati la trovata della sfilata. Per il resto, interessanti i tessuti a fantasie fiorite in dadi geometrici che sembrano i motivi dell'anno, e con i quali il sarto ha realizzato modelli composti, a vita alta appena accennata, lisci e piatti e cortissimi. Divertenti sono apparse le pettinature con i capelli liscissimi davanti ed arruffatissimi «alla negra» attorno e dietro alla testa.

Beltrame

Biancheria per Signora
delle
più famose Case nazionali ed estere
in vastissimo assortimento

LE NOSTRE RUBRICHE *Scheda cucina*

Ci sono pasti legali e altri che non lo sono. La loro diversità non è dovuta al caso. Il brunch non è una colazione qualunque e lo spuntino di mezzanotte non è la cena. La nostra è l'epoca della differenziazione, naturale che anche i pasti si adeguino. Ogni pasto, grande o piccolo, è una composizione, determinata non soltanto dalla scelta delle vivande, ma anche dalla decorazione della tavola. In senso più lato, dalla scelta del servizio, delle posate, di bicchieri. Questi esempi per invogliarvi a fare nuove esperienze, a cercare modi nuovi di apparecchiare la tavola, di studiare i menu. La Rosenthal e i suoi artisti hanno creato la cornice. Ma se questi sono soltanto esempi, per i bicchieri invece non ci si può sottrarre a regole precise. Non si può parlare infatti di civiltà della tavola se si punta unicamente sulle bevande, trascurando i bicchieri. Anche il migliore dei vini è sprecato se bevuto in un bicchiere sbagliato. Queste sono le occasioni in cui l'anfitrione privato può dimostrare la sua superiorità sul «professionista» dell'ospitalità, sull'albergatore. Il bicchiere giusto indica anche la misura giusta e crea giudiziose abitudini che tengono lontani dagli eccessi. Nella illustrazione, una nuova forma per il bicchiere di birra. Le posate e i piatti sono decorati in bianco e nero.

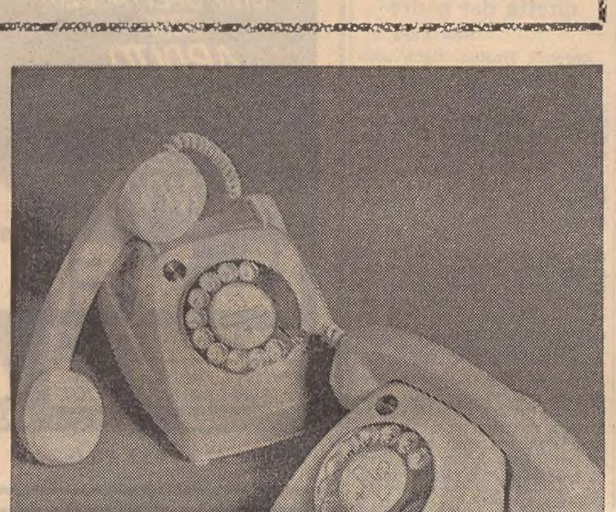


LE FESTICCIOLE PER BAMBINI

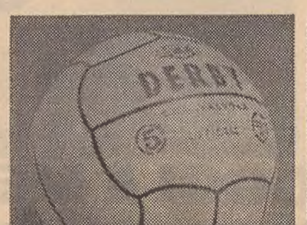
Il successo di ogni festa dipende in massima parte dalla cura dedicata alla sua preparazione, e questo è soprattutto vero per le feste dei giovani.

INVITI. Potete acquistare divertenti biglietti-invito per le feste in tutte le cartolerie o ai grandi magazzini. Questi biglietti possono avere allegata una accettazione che si stacca facilmente e che deve essere restituita al mittente, e questo è molto utile per voi. Se non desiderate acquistare i biglietti per gli inviti, usate delle cartoline che i vostri bambini possono adornare con disegni di loro pugno. Se desiderate che i bambini si presentino vestiti elegantemente, lo dovete specificare nell'invito che deve essere spedito circa tre o quattro settimane prima della data della festicciola. Appena i bambini cominceranno ad arrivare voi sarete completamente occupata con loro, tentando di divertirli, e se saprete che ogni cosa è stata predisposta in precedenza non avrete bisogno di preoccuparvi di piccoli dettagli Se si tratta di una festa per un compleanno ed i bambini portano doni è difficile ricordarsi chi ha portato questo o quel regalo, specialmente se diversi doni vengono presentati contemporaneamente. Siccome poi riesce particolarmente arduo impedire ad un bambino un po' eccitato di aprire il suo dono immediatamente, in genere si chieda ad uno degli adulti di badare a quanto avviene in questa circostanza. Quando avrete riunito cinque o sei bambini potrete cominciare a fare qualche gioco in attesa dell'arrivo degli altri. Specialmente quando avete dei maschietti, dovete pensare a procurare qualche cosa da fare in continuazione altrimenti questi finiranno con il picchiarsi e rotolarsi per terra per semplice divertimento. Questo è uno dei motivi per cui è importante avere sotto mano una lista la più varia possibile di giochi preparata in precedenza. Un bambino può far indispettire gli altri semplicemente rifiutandosi di prendere parte ai giochi e preferendo dedicarsi a qualche cosa d'altro; se voi permetterete questo comportamento ai bambini più grandicelli correte il pericolo di vedervi sfuggire completamente il controllo della festa.

LE BIBITE. Tutti i tipi di bibite effervescenti sono molto popolari e, allo scopo di non danneggiare i vostri bicchieri, le potete servire direttamente nelle bottigliette accompagnate da una cannuccia, che piace moltissimo specialmente ai maschietti. E' generalmente problematico sapere che cosa offrire ai bambini alla fine di una festicciola: temperamatite di forma nuova, biro, piccoli notes sono tutte cose molto adatte; potete pure regalare dei sacchetti contenenti vari tipi di dolci, sia fatti in casa che acquistati (caramelle o cioccolatini, ad esempio), legati con nastri festosi che non costano molto.



SOPRA: Coppia di telefoni intercomunicanti. Funzionano a pila. Stimolano la fantasia e il gioco di gruppo. L. 5.000. Made in Germany. (Geobra). SOTTO, a sinistra: Pallone Derby con valvola. Diametro cm. 22. Pesa 280 grammi. L. 500. (SICA). A DESTRA: Pattini a rotelle di nailon per i più piccoli. Si allungano senza dover far uso di chiavi. L. 1.950. (Meccano)







Confezioni di soldatini anche a cavallo, moderni, antichi e western. Sono alti centimetri 7. Da 300 a 900 lire. Fortino 2700 lire. (F.lli Nardi)

Giocare

Il gioco è un'attività indispensabile. Un bambino che non gioca è come un adulto che passa la vita nell'ozio assoluto: c'è in lui qualcosa che non funziona. Nel gioco il bambino sviluppa la sua personalità e impara a conoscere la realtà. Curiosità e necessità di fare qualcosa lo spingono a giocare con tutto e dappertutto. I genitori che aiutano il proprio figlio a giocare, contribuiscono a prepararlo ad una vita dinamica, piena d'interessi e di soddisfazioni. Bisogna incoraggiare sempre il gioco, mettendo a disposizione un ambiente «libero da divieti», un luogo in cui i bambini possano sporcare e sporcarsi, fare rumore e creare disordine senza temere rimproveri. La qualità e il numero dei giocattoli non sono meno importanti della «libertà di giocare» che diamo ai nostri figli. Libertà non significa permettere che distruggano la casa: un certo controllo è indispensabile per la salute di tutti e per il nostro prestigio sociale; tuttavia sarebbe bene mettere a disposizione dei giochi una stanza o uno scantinato dove non esistono problemi di pareti o mobili costosi. Ogni madre potrà trovare in commercio mobiletti robusti e lavabili e pannelli per pareti tipo lavagna, che fanno la gioia dei «piccoli artisti». L'ideale sarebbe tenere il bambino all'aperto insieme ad altri coetanei, perchè il rapporto con gli altri lo prepara alla vita sociale e stimola continuamente la sua personalità, mentre l'aria aperta e il contatto con la natura, anche quella «civilizzata» dei giardini pubblici, favoriscono il suo irrobustimento fisico.



Bambolotto morbido, adatto per sviluppare la istintiva maturazione affettiva delle bambina. Lire 1.500. (Rati

PROSEGUE A MILANO IL PROCESSO CONTRO I DINAMITARDI DI ANDERGASSEN

I terroristi volevano minare anche il ponte Mestre-Venezia

Questa rivelazione sarebbe stata fatta da un austriaco a un quotidiano di Bolzano
Terminata la lettura dei capi d'accusa contro gli imputati: è durata ben otto ore



Milano — L'on. Dietl, di cui si è parlato nell'udienza di ieri, qui ripreso dopo l'assoluzione ottenuta due anni fa sempre a Milano, mentre riceve le congratulazioni della figlia Christa

Milano, 2

Il processo di secondo grado contro gli altoatesini del gruppo Andergassen, che si svolge davanti alla seconda sezione della Corte di Assise di Appello, è continuato oggi con la lettura del voluminoso fascicolo processuale. La lettura, fatta personalmente dal presidente, dott. Palma, ha illustrato le posizioni dei singoli imputati e la sentenza pronunciata dai giudici di primo grado, con le rispettive motivazioni. Di Andergassen viene rilevato il «concorso morale» in molti attentati e atti terroristici commessi in Alto Adige. Dello stesso Andergassen il fascicolo processuale rileva il comportamento equivoco, osservando che l'imputato, dopo aver fornito ampi particolari sull'attività dell'organizzazione terroristica austriaca «BAS», segnalando anche i nomi dei componenti, aveva ritrattato e successivamente riconosciuto le sue dichiarazioni.

Dopo oltre un'ora di lettura, il presidente ha disposto una breve sospensione. Questa mattina era presente in aula la moglie di Andergassen, Elvira Oberhauser che, ottenuto dal Procuratore Generale, dottore Lombardo, un permesso di colloquio, si è soffermata brevemente a parlare con il marito.

Nella relazione letta dal Presidente si accenna anche a un confronto avvenuto nel 1965 tra l'on. Dietl e Andergassen, che lo aveva chiamato in causa, e alla sorpresa dimostrata dal deputato altoatesino per questa accusa di correità. A proposito della sentenza assolutoria pronunciata nei confronti dell'on. Dietl, la motivazione dei giudici di primo grado osserva che le accuse (poi ritrattate e successivamente riconfermate) rivolte da Andergassen all'onorevole Dietl, non resistevano alla «prova critica», e venivano così a mancare al collegio giudicante elementi probatori per la pronuncia di una sentenza di condanna.

Da parte sua, il procuratore generale della Repubblica, impugnando la sentenza assolutoria nei confronti di Dietl e richiedendo il rinvio a giudizio di quest'ultimo, osserva che contro le ammissioni e ritrattazioni di Andergassen nei confronti del parlamentare sta la prova inequivocabile di altre accuse che lo stesso Andergassen aveva rivolte ad altri coimputati, e che sono risultate fondate.

La lettura della relazione, cominciata ieri, ha occupato complessivamente otto ore. Conclusa la relazione, il presidente dott. Palma, ha fatto presente che esistono alcune riserve da sciogliere, ed ha chiesto agli avvocati se avessero altre eccezioni da sollevare. Da parte della difesa è stata chiesta l'acquisizione agli atti di una documentazione circa le abilità natatorie di Andergassen: tale documentazione si riferisce alla possibilità che Andergassen avrebbe, presumibilmente, avuto di darsi alla fuga durante lo straripamento dell'Arno che mandò nel novembre 1966, il carcere di Firenze, dove in quell'epoca l'imputato era detenuto.

Questa richiesta ha provocato un'intervento dell'avvocato dello Stato, Steccanella, il quale ha negato che la difesa, mentre si opponeva alla acquisizione dei carichi pendenti su alcuni imputati, possa chiedere ora l'acquisizione della documentazione delle capacità natatorie dell'Andergassen. Da parte della difesa è stata pure chiesta l'acquisizione di tre fogli contenenti rivelazioni ottenute da un giornale altoatesino e riguardanti accertamenti fatti dal servizio di controspionaggio, e poi contestati all'Andergassen quando praticamente erano già noti. Da qui la suspicione, da parte della difesa, di un'accusa precostituita.

Il Procuratore generale, dott. Lombardo, si è opposto all'acquisizione dei tre fogli, rimettendosi comunque alle deliberazioni della Corte. Egli ha osservato che si tratta di notizie, tra l'altro non autenticate, per le quali in ogni caso il servizio di controspionaggio, unico organo che potrebbe confermarle, potrebbe eccepire la esistenza di segreti militari che renderebbero non rivelabili le notizie stesse. Il presidente ha pertanto ritenuto opportuno che le parti in causa esaminino più dettagliatamente le richieste avanzate, ed ha pertanto rinviato il processo al pomeriggio.

Alla ripresa dell'udienza, si è parlato nuovamente della richiesta di acquisizione agli atti dei tre fogli contenenti le rivelazioni confidenziali. Si tratta di fogli anonimi che un cittadino austriaco, il sedicente Christian Kerbler, che precedentemente si spacciava per Schwarzenbacher, fece a suo tempo pervenire al direttore del quotidiano di Bolzano «Alto Adige», dott. Cavazzani, rivelandogli informazioni — a suo dire — apprese negli ambienti del controspionaggio italiano. In queste informazioni confidenziali, il Kerbler (che, tra l'altro, asserisce di avere ucciso in una capanna della Val Passiria il terrorista Alois Amplatz, facente parte del «gruppo Kerschbaumer), riferisce sulla attività del «B.A.S.», nei cui progetti rientrava anche quello di un attentato dinamitardo per far saltare il ponte che congiunge Mestre a Venezia.

In proposito, la difesa ha eccepito che la polizia giudiziaria, anticipatamente in possesso di queste informazioni, aveva potuto agevolmente contestarle all'Andergassen che, nello stato di prostrazione in cui si trovava dopo l'arresto, aveva finito per assumersi responsabilità che in effetti non aveva. A giudizio della difesa, si tratta quindi non di una confessione, ma di una «accettazione» passiva, avvenuta in particolari condizioni psicologiche e quindi non valida. Intanto, del Kerbler, che si pretende fosse in contatto con i servizi di sicurezza italiani fin dal 1962, si è perduta ogni traccia.

L'avvocato dello Stato, Steccanella, ha osservato che occorre chiedersi anzitutto se il Kerbler fosse effettivamente un agente del controspionaggio italiano o piuttosto un informatore retribuito del giornale. Ammessa, sia pure soltanto per ipotesi, la prima eventualità, lo avvocato dello Stato ha osservato che è evidente che il fantomatico Kerbler non potrebbe presentarsi davanti alla Corte e rivelare le sue vere generalità, le sue funzioni e le informazioni ottenute. L'avvocato dello Stato si è quindi opposto alla acquisizione agli atti dei tre fogli, fra l'altro scritti in tedesco.

Anche per il rigetto si è pronunziato il Procuratore Generale dott. Lombardo. La Corte si è quindi ritirata in camera di consiglio per decidere.

La Corte, che è rimasta in camera di consiglio per oltre tre ore e mezzo, ha deciso su tutte le istanze presentate sciogliendo anche ogni precedente riserva. Ha pertanto disposto che vengano richiesti all'autorità giudiziaria di Bolzano, per essere acquisiti agli atti, i carichi pendenti nei riguardi di alcuni imputati per procedimenti diversi da quello attuale. La Corte ha anche ammesso che sia acquisita una documentazione sulle qualità di nuotatore dell'imputato Andergassen, a proposito della possibilità che egli avrebbe avuto di evadere dal carcere giudiziario di Firenze, dove era detenuto durante l'alluvione del novembre 1966.

La Corte ha invece respinto, perchè non necessarie all'economia del processo o perchè sufficientemente provate da altri atti, le richieste precedentemente fatte. Tra queste ultime figurano una richiesta di rinnovamento parziale del dibattimento per l'Andergassen, il rinnovo di una perizia balistica sui proiettili sparati contro una caserma della Guardia di Finanza e una perizia sull'efficacia di una bomba anti-uomo; ha respinto altresì la richiesta della assunzione, come teste, del direttore del carcere di Firenze, circa il comportamento dell'Andergassen durante l'alluvione; ed ancora ha respinto l'assunzione di alcuni testi residenti all'estero e che avrebbero dovuto deporre a favore dell'imputato Richard Kofler.

La Corte ha infine respinto la richiesta della concessione della libertà provvisoria all'imputato Andreas Ladurner osservando che, per quanto l'imputato debba ancora scontare soltanto una residuo pena di pochi mesi, la legge prescrive il mandato di cattura per i reati a lui contestati. Il processo è stato rinviato a domani mattina.

Il capo della «Berg Isel Bund»

KRANEBITTER AUSPICA un referendum per l'A. A.

Vienna, 2

«Oggi o mai più. Adesso è arrivato lo storico momento di realizzare con un possente movimento di popolo il grande atto di giustizia dell'unità del Tirolo». Così ha detto ieri sera a Bregenz il presidente nazionale del «Berg Isel Bund», il deputato Franz Kranebitter, in un'assemblea della sezione dell'associazione per il Vorarlberg.

Egli ha spiegato che mediante una massiccia azione di propaganda, con l'aiuto della «Unione per il Sudtirolo», si deve far sì che si giunga a un referendum del popolo austriaco per l'unità del Tirolo: una dimostrazione di volontà popolare che, a sua parere, non mancherebbe di fare impressione sull'ONU.

«Il triste giubileo del 50.o anniversario dello smembramento del Tirolo — ha proseguito — costituisce l'occasione adatta per preparare la via a un movimento di massa basato sul diritto di autodecisione del popolo sudtiroleses».

Notarnicola in Pretura a Genova



Genova, 2

Sante Notarnicola, uno dei componenti della «banda Cavallero», (famosa per le sue rapine nelle banche italiane e per aver sparso nello scorso settembre il terrore per le vie di Milano con una sparatoria che costò la vita di alcuni passanti), è tornato a Genova, città nella quale abitava prima dell'arresto per una causa che si sarebbe dovuta discutere stamani in Pretura. Notarnicola deve rispondere di «incauto affidamento» per avere prestato la propria auto ad una conoscente che non aveva la patente italiana di guida. La causa è stata però rinviata a nuovo ruolo e verrà discussa tra un mese.

Il 17 gennaio del '67, la signora Anna Maria Martius, di 30 anni, portoghese, ma abitante a Sestri Levante, ebbe un incidente in corso Europa, la via che congiunge Genova con la Riviera di Levante. L'auto, una «1300», urtò contro una barriera spartitraffico e si rovesciò. La Martius disse che l'auto era di Sante Notarnicola, e che il giovane gliela aveva prestata. La donna venne però trovata senza patente.

INSANO PROPOSITO DI UN RAGAZZO DI ROMA

A 16 anni vuol morire per due libri non pagati

In una lettera ai genitori dice che si ucciderà
Dovrebbe rispondere di appropriazione indebita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Un ragazzo di 16 anni, Marco Tellini, è fuggito dalla sua abitazione, a Primavalle, manifestando l'intenzione di uccidersi. Ha lasciato ai genitori un drammatico messaggio: «Perdono! Quando riceverete queste mie righe sarò già morto perchè ho imparato che cosa è la vita». Quando la madre del giovane ha ricevuto la lettera (che era stata imbucata alla Stazione Termini il giorno successivo alla sua scomparsa) si è precipitata in camera del figliolo rovistando fra le sue carte alla disperata ricerca di qualcosa che chiarisse a lei e al marito i motivi della scomparsa.

Cosa poteva essere accaduto di tanto grave al suo ragazzo che sembrava tanto allegro e che frequentava con profitto la scuola serale «Enrico Fermi»? La signora Maria Tellini ha trovato in un cassetto della scrivania la risposta ai suoi dubbi affannosi. Nascosta fra le pagine di un quaderno c'era una citazione del Tribunale dei minorenni di Roma: «Tellini Marco, di Ernesto, deve rispondere di appropriazione indebita e deve pertanto presentarsi presso questo Tribunale dei minori nella udienza del 5 aprile '68 per essersi impossessato di due libri del valore complessivo di 800 lire». La citazione giudiziaria era stata consegnata personalmente nelle mani dell'interessato, che vi aveva apposto all'atto della ricezione la sua firma.

La denuncia della scomparsa del giovane, che per raggranellare qualche lira lavorava la mattina presso un pasticciere, era stata presentata dal padre al Commissariato sin da domenica sera. Lo avevano aspettato a lungo quel giorno. Avevano atteso il suo ritorno per il pranzo dell'una, poi a cena. Niente. Alla fine, dopo un concitato consiglio di famiglia cui hanno preso parte il fratello di Marco, Maurizio, la madre Maria e il padre, si erano decisi di avvertire la polizia. Si temeva che fosse accaduta una disgrazia poi la scoperta della lettera ha gettato i Tellini nella più profonda angoscia e disperazione.

Marco Tellini è un giovane che tutti definiscono molto buono, non aveva mai dato adito a lamentele di sorta. E' fuggito per non dover rispondere ai genitori e alla Legge un fatto che gli sembrava più grande di lui. La madre ha raccontato che il ragazzo si era fatto evidentemente consegnare due libri, di modestissimo valore, da un venditore ambulante. Li aveva presi da una bancarella e non li aveva pagati. Il commerciante che ha sporto la denuncia è un certo Ciucci. Al momento della sua scomparsa lo studente, che è alto un metro e 70 centimetri, indossava un vestito grigio.

R. P.

HA DOPPIATO CAPO HORN un solitario del mare

Londra, 2

Il navigatore solitario, Alec Rose, di 59 anni, a bordo dell'imbarcazione, di circa 11 metri, «Lively Lady» ha doppiato il pericoloso Capo Horn nonostante una tempesta.

Rose era partito da Portsmouth in Inghilterra il 17 luglio ed aveva completato il viaggio sino in Australia in 155 giorni. Adesso è in mare da 261 giorni contro i 226 di Chichester.

IMPROVVISA TRAGEDIA IN UN ISOLATO CASOLARE DI CAMPAGNA PRESSO FOLLONICA

AMMAZZA LA MADRE E LA MOGLIE E POI VA A UCCIDERSI IN UN BOSCO

Stavano facendo colazione quando l'uomo ha detto di sentirsi male ed è salito in camera sua
Qualche minuto dopo è sceso con un fucile da caccia e le ha freddate - La testimonianza del padre

Follonica, 2

Un coltivatore, Enzo Galdi, di 35 anni, abitante in località Poggi ai Bugni, in una zona isolata a una ventina di chilometri da Follonica, ha ucciso stamane con un colpo di fucile da caccia ciascuna, la madre Pasquina Pettorali, di 62 anni, e la moglie Angela Lorenzi, di 32 anni. Poi è fuggito per i campi e poco lontano si è ucciso sparandosi due colpi di fucile da caccia alla testa.

La casa colonica dove il Galdi risiedeva insieme ai congiunti è situata in una parte isolata dell'entroterra della Maremma grossetana. Secondo quanto è stato possibile apprendere dagli inquirenti, che hanno potuto ricostruire la tragedia dalla voce tremante del vecchio padre del Galdi, Pietro, unico superstite, stamane verso le 8,30 i quattro componenti la famiglia, e cioè Enzo Galdi, sua moglie Angela e i genitori del giovane, Pasquina e Pietro, stavano facendo colazione, tutti assieme, in cucina prima di iniziare il lavoro: in casa le donne e nei campi Enzo.

Improvvisamente Enzo Galdi ha detto di sentirsi male e le due donne lo hanno accompagnato in camera. Dopo un po' di tempo il giovane colono è ricomparso in cucina impugnando un fucile da caccia, e senza profferire parola ha puntato la arma prima contro la madre e poi contro la moglie uccidendole con un colpo ciascuna, ambe due sparati contro il volto delle due povere donne.

Il padre del Galdi, Pietro, ha cercato di immobilizzare il figlio, ma questi si è svincolato dalla stretta ed è fuggito dalla casa dirigendosi verso il bosco vicino. Al rumore degli spari e alle grida di aiuto del vecchio sono accorsi due operai del servizio forestale, ma Enzo Galdi ha sparato in aria per fermarli e poi si è inoltrato nel bosco. Sul posto si sono recati i carabinieri di Follonica e di Massa Marittima, che hanno cominciato le ricerche dell'omicida.

Al momento della tragedia i due figlioletti di Angela ed Enzo Galdi, Andrea, di 6 anni, e Antonella, di 10 anni, erano a scuola. Sono stati affidati alle cure di parenti. La famiglia Galdi è molto conosciuta nella zona e i suoi componenti erano sempre apparsi molto uniti.

NUOVE TESTIMONIANZE ITALIANE AI GIUDICI DI OSNABRUECK

UNA SIGNORA BELLA E MISTERIOSA PRECEDETTE L'ARRIVO DELLE «SS»

L'«innominata» è stata al centro della deposizione di una teste che abitava a Meina nel settembre '43 - Forse cercava gli ebrei

Milano, 2

Una donna, bella e misteriosa, è stata al centro della deposizione fatta stamani davanti ai giudici del Tribunale tedesco di Osnabrueck dalla signora Becky Ottolenghi Behar, di 39 anni. La signora Ottolenghi è la figlia del proprietario dell'albergo «Meina», situato nella omonima località dove vennero arrestati e successivamente uccisi una quindicina di ebrei. Becky Ottolenghi ha recato con sè un diario di quei lontani giorni: «Allora avevo quattordici anni — ha spiegato la teste — e annotai sul mio diario i fatti che potevo osservare giorno per giorno. Ebbene, come si desume dal mio scritto, qualche giorno prima dell'arrivo delle «SS» nel nostro albergo di Baveno giunse una telefonata nella quale venivamo invitati a preparare la camera più bella con bagno e vista sul lago. La camera avrebbe dovuto ospitare una persona molto importante.

«Dopo qualche giorno infatti — ha proseguito la teste — giunse una bellissima signora, alta, biondissima e che parlava assai bene l'italiano. Ciò che mi colpì — ha detto la signora Ottolenghi — è che quella donna divenne subito amica di tutti i clienti. Ricordo anzi che un giorno mentre stavo parlando con John Fernandez mi domandò come mi chiamassi e mi chiese pure se fossi ebrea».

La figura della bella donna a questo punto sfuma nella memoria della teste, che ha aggiunto: «Il 15 settembre giunsero le "SS" e quello che era il comandante con voce alterata disse a mio padre: "l'albergo è confiscato. Voi avete aiutato i nemici della Germania". La testimone ha quindi ripetuto la narrazione che con dovizia di particolari era stata fatta ieri dal fratello, l'ingegner Giuseppe Behar. La signora Ottolenghi ha ricordato inoltre che il comandante delle "SS" — che ieri sera è stato riconosciuto attraverso le diapositive per il Kruger — un giorno rivolgendosi a lei e ai tre figli di Fernandez pronunciò una frase che successivamente fu così tradotta alla testimone: "Voi bambini ebrei crescere, sposare e fare altri ebrei"».

La signora Ottolenghi, il cui diario è stato in parte riportato nel verbale di interrogatorio, ha detto di non avere assistito al prelevamento degli ebrei; vide però i cadaveri del Fernandez — padre dei tre bambini — e del Torres nelle acque del lago.

La signora Ottolenghi ha concluso la sua testimonianza con una serie di precisazioni richieste dai giudici tedeschi. Anzitutto la teste ha chiarito che non era Kruger colui che entrò nella stanza dove si trovavano i bambini e pronunciò la frase surriferita. Inoltre la teste ha ricordato che la signora bionda rimase in albergo sino all'arrivo delle «SS»: poi scomparve. Infine Becky Ottolenghi ha dichiarato di avere udito anch'ella, nell'albergo di Meina, un ufficiale tedesco suonare un violino. Anzi costui frequentemente ascoltava dischi di musiche classiche appartenenti alla famiglia Behar. Da ultimo la donna ha dichiarato che i cadaveri del Fernandez e del Torres presentavano un foro alla gola.

E' seguita la deposizione della baronessa Elisabetta von Rautenkranz Mastropietro, di 48 anni, cittadina tedesca, sino ad alcuni anni fa ed oggi di nazionalità italiana. La sua testimonianza ha indotto più volte il Presidente ad ammonire la von Rautenkranz. A un certo momento il dott. Amati ha così apostrofato la teste: «Lei è reticente e bugiarda. Se il processo fosse mio, le cose sarebbero andate diversamente». In sostanza, la von Rautenkranz ha dichiarato di avere fatto l'interprete delle «SS» e di un reparto di marina «costituito da tre o quattro uomini» allorchè ella alloggiava nella villa del padre a Baveno. «Mi offrii io — ha spiegato — in quanto essendo cittadina tedesca avrei evitato il servizio del lavoro. Io accompagnavo i cittadini italiani che desideravano il lasciapassare per raggiungere Milano per avere la licenza di caccia».

La von Rautenkranz ha poi negato di avere fatto da interprete negli interrogatori delle «SS» agli ebrei inoltre ha dichiarato: «Sentii parlare di arresti di ebrei solo dopo che le «SS» se ne furono andate, a metà ottobre. Non ho mai visto ebrei in stato di arresto».

La delegazione sovietica in Italia

VISITE DI SMIRNOV alla Fiat e all'Olivetti

Torino, 2

Il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS Leonid Smirnov, nel corso del suo soggiorno in Italia, ha visitato stamane a Torino gli stabilimenti automobilistici Fiat di «Mirafiori». Il Vicepresidente Smirnov, che era accompagnato dall'Ambasciatore dell'Unione Sovietica a Roma Nikita Ryjov e da funzionari del Consiglio dei Ministri sovietico e della delegazione sovietica a Torino, è stato ricevuto alla «Mirafiori» dal presidente della Fiat dottor Agnelli, dall'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, con l'ing. Nasi e l'ing. Gioia.

Il dottor Agnelli, ringraziando l'ospite sovietico, gli ha offerto il modello in argento della prima vettura Fiat. Il Vicepresidente Smirnov si è detto lieto di aver potuto conoscere la «Mirafiori», della quale ha sottolineato la modernità ed efficienza.

Smirnov e la delegazione sovietica hanno visitato nel pomeriggio gli impianti industriali della Olivetti, a Ivrea. Gli ospiti sovietici sono stati ricevuti dall'avv. Arrigo Olivetti, presidente onorario della società, dal presidente prof. Bruno Visentini, e dall'amministratore delegato ing. Bruno Jarach. Il Vicepresidente Smirnov e gli altri funzionari si sono interessati in modo particolare alla fabbricazione delle macchine calcolatrici e ai sistemi di trattamento automatico delle informazioni.

NUOVO CUORE ARTIFICIALE allo studio negli Stati Uniti

Washington, 2

Un cuore artificiale, alimentato da una pila elettrica che troverebbe la sua fonte d'energia nel sangue, potrebbe essere trapiantato su un essere umano fra quattro o cinque anni: lo afferma il prof. Frank Hastings, direttore dei programmi di ricerca dell'Istituto di cardiologia di Bethesda.

Il cuore artificiale che verrebbe sostituito all'organo malato è fatto di un particolare materiale gommoso, ricoperto di tessuti venosi prelevati dalle gambe del malato. Questa «copertura» dovrebbe permettere di evitare alcuni disturbi della coagulazione osservati nelle materie plastiche. La pila, posta all'inizio dell'aorta, è in materia plastica porosa; l'ossigeno ed il glucosio del sangue vi entrerebbero in contatto in presenza di un catalizzatore — all'occorrenza una lamella di oro. L'energia liberata dalla reazione chimica così provocata verrebbe allora trasformata in energia elettrica destinata a far funzionare il cuore.

FORSE NON INASCOLTATO L'APPELLO DI MESINA

Ottimismo in Sardegna sulla sorte dei rapiti

La Polizia ha rallentato le operazioni di ricerca
Incriminato un prete di Ozieri per favoreggiamento

Cagliari, 2

Il Questore di Cagliari, dott. Salvatore Guarino, ha presieduto nella tarda serata di ieri e stamane due riunioni nelle quali è stato fatto il punto sulla situazione determinatasi in seguito al sequestro del commerciante cagliaritano Luigi Moralis. Alla riunione hanno preso parte tutti i dirigenti dei Commissariati cittadini e della provincia di Cagliari, ufficiali dei carabinieri e della Polizia stradale.

Frattanto, in provincia di Nuoro, le forze dell'ordine continuano a limitare al massimo le operazioni in campagna per facilitare l'eventuale decisione dei fuorilegge di rilasciare Giovanni Campus e Nino Petretto (sequestrati rispettivamente 26 e 16 giorni addietro). Oggi è già una settimana dal giorno in cui Graziano Mesina ha lanciato, attraverso la radio, l'appello ai suoi complici perchè rilascino i due ostaggi. Per quanto nessun avvenimento indichi che l'appello è stato accolto dai fuorilegge, il fatto che le forze di polizia ritengano necessario un rallentamento delle operazioni giustifica in qualche modo un certo ottimismo sulla sorte dei due ozieresi sequestrati.

Si apprende intanto che il preside del liceo-ginnasio statale di Ozieri, don Pietro Pigozzi, è stato incriminato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Sassari, per favoreggiamento. Don Pigozzi — secondo l'accusa — avrebbe avuto il ruolo di intermediario tra la famiglia Campus e i fuorilegge che il 7 marzo sequestrarono Giovanni. Il sacerdote, su richiesta della famiglia Campus, aveva aderito a incontrarsi con i banditi per stabilire un primo contatto e pagare il riscatto. L'incontro tra il sacerdote e i fuorilegge non avvenne — sempre secondo l'accusa — perchè, al momento culminante, don Pigozzi, resosi conto di essere stato seguito da una macchina a bordo della quale erano alcuni carabinieri in borghese, aveva dato l'allarme, facendo fuggire i malviventi.

INSOLITA DECISIONE DI UN GIOVANE LONDINESE

Per non scommettere più si fa operare al cervello

Spera di levarsi così l'ossessiva mania del gioco che l'ha spinto a commettere persino truffe e furti

Londra, 2

Un giovane di 21 anni ha annunciato ieri ai magistrati di Warrington, nel Lancashire, che intende sottoporsi a una delicata operazione al cervello allo scopo di curare la sua ossessiva mania di scommettere e giocare d'azzardo. Il giovane, Eric Willis, è comparso di fronte al magistrato di Warrington ieri per rispondere dei reati di truffa e furto. Dall'età di 16 anni Willis scommette sui cavalli e gioca di azzardo, spinto da una ossessiva mania. Il giovane ha ammesso di essere anche ricorso alle truffe per ottenere denaro per scommettere sui cavalli.

Il magistrato ha rinviato Willis in stato di arresto, in attesa che venga eseguita l'operazione che dovrebbe cambiare la sua personalità. Vari medici e psichiatri inglesi hanno oggi espresso il loro scetticismo sui risultati dell'operazione. Il Wills, infatti, verrà sottoposto a un intervento di leucotomia, operazione che in genere viene eseguita per far scendere la pressione. Secondo uno psichiatra, il dott. Ronald Casson, di Londra, la operazione potrebbe addirittura alterare la personalità del paziente. «E' come usare un maglio — ha detto il dott. Casson — per aprire una noce».

BARNARD NEGA DI VOLER trapiantare cervelli

Città del Capo, 2

Il professor Christian Barnard, pioniere dei trapianti cardiaci, ha oggi formalmente smentito l'informazione proveniente da Amburgo secondo cui egli avrebbe intenzione di attuare un trapianto del cervello. A questo proposito Barnard ha detto che le sue dichiarazioni sono state fraintese.



vincere fa bene alla salute

ULTIMI GIORNI PER PARTECIPARE AL CONCORSO SPECIALE "PASQUA ENALOTTO" ABBINATO ALLA SCHEDINA N° 14 DEL 6 APRILE

con ENALOTTO vincere è più facile

un colpo di fortuna quando meno te l'aspetti fa bene allo spirito prima che al portafoglio: rende più giovani, più spensierati e con ENALOTTO si vince più facilmente, si vince con il 12 con l'11 e anche con il 10. GIOCATE SUBITO! PARTECIPERETE ANCHE ALL'ESTRAZIONE DEI RICCHI PREMI IN PALIO CON "PASQUA ENALOTTO"

ALL'ENALOTTO si gioca nelle ricevitorie che espongono questa insegna

ENALOTTO X 1 2

CRONACHE SPORTIVE

LA NAZIONALE PREPARA AD APPIANO GENTILE LA TRASFERTA A SOFIA

Valcareggi ha fatto la squadra da schierare contro la Bulgaria

Nove azzurri sono intoccabili - Rimane qualche dubbio per Juliano e per Riva

Appiano Gentile, 2

Albertosi e Bertini sono stati i primi due calciatori azzurri a presentarsi nel primo pomeriggio nel villaggio «La Pinetina» di Appiano Gentile, la località scelta dai dirigenti federali e dal Commissario tecnico Valcareggi per la preparazione della Nazionale in vista del confronto di Sofia. Gli ultimi ad arrivare sono stati Picchi e Guarneri. Particolarmente festeggiati sono stati Pierino Prati, che entra per la prima volta a far parte del "clan azzurro", Lodetti e Guarneri, che rientrano nel "giro" dopo un lungo periodo di assenza.

I discorsi, almeno all'inizio, si sono soprattutto concentrati sul campionato e sulla conquista dello scudetto da parte del Milan. Unanime è il riconoscimento dei meriti che la squadra rossonera si è acquisita. Il capitano del Milan, Rivera, è apparso molto sereno e cordiale con tutti i compagni e anche con i giornalisti. «Devo dire che lo scudetto ce lo siamo meritato — ha detto Rivera — ma adesso è tempo di parlare di Nazionale. Andiamo a Sofia per vincere e per dimostrare il valore del calcio italiano. La squadra è forte e il clima è, come al solito, molto disteso».

«La Pinetina» di Appiano è la residenza dell'Inter. Una località amena, specie in questo principio di primavera. Si tratta di un vasto complesso ricco di attrezzature sportive nascoste tra i boschi che ospita abitualmente i giocatori dell'Inter per la loro settimanale preparazione e per i ritiri.

I 18 convocati sono giunti ad Appiano Gentile tutti entro le 14 quando il C.T. Valcareggi ha fatto l'appello e ha controllato le loro condizioni atletiche. Il medico Fino Fini ha riscontrato soltanto un leggero affaticamento a Rivera e Riva. Il primo ha però partecipato ugualmente all'allenamento atletico, mentre il cagliaritano ha preferito rimanere a riposo. E' certo, comunque, l'impiego dell'ala nella partita amichevole di domani in programma alle 15.30. Avversaria della formazione azzurra sarà la squadra "primavera" dell'Inter.

Oggi i giocatori hanno compiuto esercizi di ginnastica, scatti brevi in progressione, palleggi. Tutto è durato oltre un'ora e mezzo. Prima si sono allenati i difensori (esclusi i due portieri) poi gli attaccanti, che hanno impegnato Vieri e Albertosi con una serie di tiri davvero impressionante. Per i due portieri Valcareggi ha poi predisposto un "supplemento".

«La Bulgaria — ha detto il C.T. — non è una squadra da sottovalutare. Fra l'altro schiera giocatori di livello europeo come Popov, Asparukov, Simenov e Jakimov. Sabato a Sofia sarà quindi molto difficile». Valcareggi non ha ancora deciso la formazione, ma i dubbi e le perplessità dovrebbero riguardare soltanto due ruoli: quello di mezz'ala e di estrema sinistra. Domani l'allenamento dovrà chiarire i residui dubbi. Lo schieramento più probabile degli italiani sembra essere quello già collaudato e cioè: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Bercellino, Picchi; Domenghini, Rivera, Mazzola, Juliano, Riva.

Se Juliano non dovesse rispondere positivamente all'impegno, allora Lodetti potrebbe essere schierato mezz'ala destra e Rivera mezza sinistra. Sembra invece da escludere la utilizzazione di Prati. «Io sono fin troppo contento della convocazione — ha detto il giovane attaccante rossonero — e quindi farò il tifo per Riva. Lui è più esperto e senz'altro non fallirà l'appuntamento».

Onesti censura Brundage sul problema del Sud Africa ai Giochi

Roma, 2

Il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, ha inviato al presidente del Comitato internazionale olimpico (CIO), Avery Brundage, e, per conoscenza, ai membri del CIO e ai presidenti dei Comitati nazionali olimpici, una lettera concernente il problema del Comitato olimpico Sud-africano che verrà esaminato dal Comitato esecutivo del CIO nella riunione dei 20 e 21 aprile prossimi a Losanna.

Dopo avere rilevato «che il movimento olimpico si è diffuso nel mondo attraverso le chiare regole del suo statuto che abbiamo il dovere di far rispettare ma soprattutto il dovere di rispettarle noi stessi» l'avv. Onesti ha sottolineato che il Comitato nazionale olimpico del Sud Africa non è in grado di far rispettare nel suo Paese il principio contenuto nell'art. 1 della Carta olimpica che, condannando ogni specie di discriminazione, è contrario alle leggi dello Stato sudafricano. Pertanto l'art. 1 non può neanche essere «incorporato» nello statuto di quel CNO.

L'art. 25 invece prescrive: «I Comitati nazionali olimpici che non si conformano allo statuto e alle regole del CIO cessano di essere riconosciuti e perdono il diritto di inviare dei partecipanti ai Giochi olimpici». Ora, prosegue Onesti, il CNO sudafricano «non si è conformato allo statuto e ai regolamenti del CIO» e quindi in forza dell'art. 25, «ha cessato di essere riconosciuto dal CIO e ha perduto il diritto d'inviare partecipanti ai Giochi olimpici».

Prima dunque di esaminare le condizioni e modalità di iscrizione di una squadra del CNO sudafricano ai Giochi olimpici, il CIO doveva giudicare se il CNO di quel Paese poteva essere considerato o no un CNO riconosciuto. Se il CIO avesse effettuato tale esame, avrebbe constatato che il CNO del Sud Africa non era stato in grado di «incorporare» nel suo statuto l'art. 1 dello statuto del CIO e le altre norme collegate. Il CNO sudafricano è quindi giuridicamente inesistente.

«Se infine — conclude la lettera — per ragioni che mi sfuggono, si vuole a tutti i costi ammettere il CNO sudafricano ai Giochi, non c'è che da modificare il testo dell'art. 1 della nostra Carta, dando cittadinanza al razzismo; ma allora le rammento che occorreranno i due terzi dei voti per procedere a siffatta modifica. Io le dico però che la inesistenza giuridica del CNO sudafricano dovrebbe essere rilevata «ex officio» dalla segreteria generale del CIO. Ma se si vuole ascoltare l'opinione dei membri del CIO, è necessario convocare l'assemblea generale al più presto. Quanto prima, tanto meglio».

GIRO DEL BELGIO

■ Il belga Herman Van Springel ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico del Belgio, Bruxelles - Bertrix di 212 chilometri. Il vincitore ha preceduto, nell'ordine, i belgi Wilfred David e Albert Van Vlierberghe e il francese Jean Stablinski.



Picchi, Burgnich e Facchetti: l'ex difesa nerazzurra si veste d'azzurro a Sofia (Foto Ansa)

SERIE «C» - L'UDINESE HA RINUNCIATO AI SOGNI DI PROMOZIONE

Marcia implacabile il Como solo il Piacenza gli resiste

Monfalcone sbalorditivo a Treviso - Finito l'incubo alabarde

Si sta dipanando a poco a poco la matassa del campionato. Il Como continua nella sua marcia implacabile (sono ormai diciotto le sue gare utili consecutive!) e riesce a pareggiare anche a Solbiate Arno, benchè i buoni cugini gli oppongano per la occasione lo schieramento-tipo (compresi il portiere Pisci ed il tiratore scelto Longo, entrambi da lungo tempo a riposo). Nella scia dell'undici lariano rimane solo il Piacenza, che vince la gara ad... eliminazione con l'Udinese. Alle spalle della compagine emiliana il vuoto. Questa è la fondamentale indicazione di una classifica sin troppo eloquente a dieci giornate dalla fine.

Dopo l'abdicazione del Treviso, della Pro Patria, del Verbania, era rimasta l'Udinese a rappresentare la terza soluzione al vertice del girone, ma le due recenti sconfitte hanno costretto anche i friulani a rientrare nei ranghi. E in realtà la squadra di Comuzzi non poteva pretendere un diverso destino, se si pensa che essa, a tutt'oggi, ha segnato il passo ben otto volte (come il Monfalcone, che è partito invece soltanto per salvarsi!). Non è servita nemmeno la adozione di una politica che badava al sodo, poichè, dopo qualche affermazione in campo esterno, le sostanziali manchevolezze del complesso sono venute egualmente alla luce. Adesso gli appassionati di calcio si chiederanno se il Piacenza abbia la possibilità di detronizzare il Como. In effetti il calendario lascia qualche margine di speranza agli inseguitori, che, tra l'altro, dovranno ospitare la capolista tra sei turni. Ma non precorriamo gli eventi. Un mese e mezzo di battaglie può riservare ancora molte sorprese.

Ma la... nebbia si sta sollevando anche dal settore meno elevato della graduatoria sotto l'azione del sole primaverile. La Mestrina non è in grado di rimettersi in sella, perchè sciupa in trasferta quello che costruisce in casa (ed anche la spedizione di Savona è andata a vuoto). Il Bolzano ha perduto una partita importantissima ad Alessandria ed è in attesa di un successo pieno da ben undici giornate. Il Pavia, al contrario, dà qualche segno di vitalità (come lo dimostra la sua recente vittoria di Rapallo, la prima del campionato conseguita in campo avverso). Ma in... compenso ecco l'Entella, che a Busto Arsizio incassa la terza sconfitta consecutiva. Si direbbe, in conclusione, che in tema di retrocessione esista soltanto una questione di scelta tra i lombardi del Ticino e i liguri di Chiavari (qualora gli altoatesini non vogliano proprio intromettersi nel discorso). Tuttavia noi consiglieremmo alle sette compagini che fanno gruppo tra quota 27 e quota 26 la massima prudenza. In dirittura d'arrivo vanno assai di moda le riscosse miracolose...

L'affermazione della Triestina sul Legnano ha segnato la fine di un incubo. Quattro mesi di astinenza lasciano il segno anche nello stomaco di un... fachiro. Logica quindi la demoralizzazione dei sostenitori alabardati, la cui fiducia stava ormai vacillando sotto i colpi a ripetizione di tanti risultati negativi. Non impressionava più nemmeno l'assenza contemporanea di cinque titolari, che pure doveva costituire una giustificazione valida per il più esigente dei tifosi. Il gol di Pedroni è valso dunque a rasserenare un ambiente che non si è mai distinto per eccessivo ottimismo. E così si è finito per ammettere che una squadra capace di creare nel corso di una gara almeno cinque occasioni da rete merita qualche considerazione. Che poi di quelle cinque occasioni venga sfruttata la meno facile è un'altra faccenda. Ma resta il fatto che la Triestina, malgrado le incessanti trasformazioni della sua formazione, è ancora in grado di farsi valere sul piano del gioco. E dire che aveva di fronte un Legnano per niente malvagio, venuto al «Grezar» con la ferma determinazione di non farsi superare.

Il turno n. 28 passa agli archi tra l'accentuata sterilità di tutte le concorrenti. Ma una sola ha voluto fare eccezione alla regola: il Monfalcone, che ha espugnato il rettangolo di Treviso con uno schiacciante 3-0. Si obietterà che in questo momento quello di Manente è un'ombra di quell'undici che ancora alla fine della fase ascendente era in corsa per la promozione (e le cocenti batoste subite in quest'ultimo periodo provano l'inesorabile declino degli atleti della Marca). Resta tuttavia la magnifica prova dei cantieristi, ammirevoli per volontà ed agonismo. La conquista dell'ottava vittoria li premia in giusta misura.

P. T.

CUS ATLETICA

■ Allo stadio di Valmaura sono in programma oggi e venerdì i campionati regionali universitari di atletica leggera, validi quale selezione per i giochi nazionali in programma a Pisa dal 29 aprile al 5 maggio.

OGGI A WEMBLEY

INGHILTERRA - SPAGNA quarti di finale Coppa delle Nazioni

Londra, 2

Sul terreno dello stadio di Wembley, a Londra, le nazionali di Inghilterra e Spagna si affronteranno domani nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa delle Nazioni di calcio. Le condizioni atmosferiche sono improvvisamente peggiorate oggi; sulla capitale nevica con insistenza mentre spira anche un forte vento. I responsabili dell'organizzazione, comunque, non temono per il momento che la neve possa impedire il regolare svolgimento dell'incontro. D'altra parte i centomila biglietti per la partita sono stati già venduti da un mese.

Oggi le due squadre hanno sostenuto un allenamento che è stato per entrambe ridotto a causa delle sfavorevoli condizioni del tempo.

Queste le formazioni annunciate:

INGHILTERRA: Banks; Knowles, Wilson; Mullerey, J. Charlton, Moore; Ball, Hunt, Summerbee, R. Charlton, Peters.

SPAGNA: Sadurni; Saez, Gallego; Canos, Pirri, Zoco; Poli, Amancio, Ansola, Grosso, Claremunt.

TV (secondo) ore 19.40

La partita sarà teletrasmessa sul secondo programma con inizio alle 19.40.

IN GARA FRA 8500 FONDISTI LUNGO 85 CHILOMETRI DI PIANURA NORDICA

UN TRIESTINO HA VISSUTO LA VASALOPPET MERAVIGLIOSA FAVOLA SCIATORIA SVEDESE

Bruno Crepaz, accademico della montagna, è fiero della sua eccezionale impresa

A sentirla raccontare sembra una leggenda uscita da qualche paesetto di montagna sempre prodigo a inventare storie e imprese per tener vive le lunghe e interminabili sere d'inverno. E invece no. La Vasaloppet esiste, è come una fiaba, ma esiste. Noi, eccetto quelli che seguono molto da vicino lo sport bianco, ne abbiamo sentito parlare poco o niente addirittura. Qualcuno sa che esiste una grossa manifestazione nordica, qualche altro immagina il folclore che attornia la stessa, ma chi può immaginare esattamente quello che la Vasaloppet è? Nessuno, se non chi vi ha partecipato.

Per la prima volta, in 45 edizioni sinora disputate, un triestino si è presentato al via e ha concluso questa favolosa gara di fondo, che si svolge su 85 chilometri. Si tratta di Bruno Crepaz, della XXX Ottobre, da molti anni praticante il fondismo e i rallies alpinistici. Quest'anno Bruno Crepaz è stato uno dei 50 italiani che hanno partecipato alla Vasaloppet, e uno degli 8500 partenti, un numero che da solo esprime l'eccezionalità della manifestazione.

Per lui la data del 3 marzo (giorno in cui si è disputata la gara) rimarrà uno dei più cari ricordi. E' stato lui stesso a dircelo poichè è rimasto impressionato di tutto ciò che ha circondato questa singolare competizione: dall'impegno degli atleti al calore degli spettatori; dalla serietà con cui i nordici si apprestano a seguire la Vasaloppet al valore che per i nordici ha questa Vasaloppet. Non è facile poterlo raccontare, poichè si ha sempre il timore di non essere precisi, di non poter esprimere esattamente quello che effettivamente si vive in qui pochi giorni di Svezia.

Questa è stata la prima volta che l'Italia ha partecipato in massa alla Vasaloppet e lo ha fatto con gente qualificata, capitanata dal famoso Marcello De Dorigo. Bruno Crepaz è uno che l'a sentito nel sangue il richiamo. Si è armato di coraggio ed è partito per il Nord. La sua lunghissima esperienza in tutti i settori della montagna, che gli è valso molti anni fa il titolo di accademico, lo ha inserito tra coloro che sono giunti a l'ora, patria del fondismo e traguardo della grande gara.

In questa manifestazione la vittoria ovviamente ha il suo valore, ma ciò che particolarmente conta è arrivare in tempo massimo. Chi ce la fa può ritenersi un buon fondista e può vantare tra i suoi più cari ricordi la Vasaloppet.

Alla vigilia della gara molti concorrenti trascorrono la notte all'addiaccio, in sacchi a pelo, sotto improvvisati ripari, per non perdere d'occhio il proprio posto di partenza, fianco a fianco con gli spettatori, che sopportano gli stessi disagi per gridare il loro incoraggiamento durante la gara. La partenza ha qualcosa di favoloso: in testa prendono posto 150 concorrenti, che sono i cosiddetti «numero 1», poi vengono altri 2000, cioè coloro che sono ancora in attività e quindi tutti gli altri, i cosiddetti amatori. Per tre chilometri la gara si svolge in una vasta pianura, poi improvvisamente il tracciato si chiude in una stretta gola, in salita, dove succedono i primi ammassamenti. Ci sono concorrenti che cadono e debbono sopportare il peso di molti altri che inciampano su di loro. Si assiste ad una scena veramente comica.

Il materiale andato danneggiato si può cambiare: lo si fa in uno dei rifornimenti, dove si trovano lunghi banconi presso i quali i concorrenti possono rifornirsi di generi di conforto e materiale messo a disposizione dalle singole squadre. La gara si svolge praticamente sino a notte inoltrata; molti vengono eliminati ai posti di controllo, che servono per accertare il tempo impiegato e coloro che arrivano fuori orario non possono proseguire. In genere si corre su sei o quattro corsie, ma il sorpasso — come ci ha detto Crepaz — è quanto mai difficile, poichè a differenza delle altre gare, qui non esiste l'obbligo di dare strada.

Bruno Crepaz è rimasto particolarmente colpito dalle accoglienze tributate in particolare a De Dorigo (molto noto al Nord) e in generale a tutti gli italiani, che per tutta la gara venivano a gran voce incitati. Durante il percorso si attraversano zone meravigliose; vicino alle strade di transito ci sono molte persone a fare il tifo e alcuni ad aiutare i concorrenti per il cambio di sci o bastoncini. Tutti insomma concorrono a questa prova, anche gli spettatori che danno alla manifestazione un colore unico, certamente non conosciuto da noi.

L'ultimo chilometro della gara si svolge a Mora, dove i concorrenti attraversano il paese, applauditi dalla folla, che nell'ultimo tratto pretende da tutti la volata, ciò a significare che nonostante il grande sforzo gli atleti sono ancora in grado di reagire.

Bruno Crepaz ci ha raccontato tutto questo come se si trattasse di una favola; era desideroso di renderci partecipi di questa originalità, di questa meravigliosa giornata, che per un fondista significa tutto. Per Crepaz si tratta di un onore; lui non se ne vanta perchè è un tipo modesto, ma potrebbe farlo, poichè ha fatto ciò che a pochi italiani è concesso, arricchendo di un'altra gloria la XXX Ottobre.

Gianfranco Bernes

QUARANTATRE' GIORNATE DI SQUALIFICA

Dilettanti indisciplinati pugno di ferro del giudice

Un mese di sospensione per minacce all'arbitro

Quarantatrè giornate di squalifica sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo della Lega regionale dilettanti della Federcalcio ai giocatori militanti in squadre di prima e seconda categoria.

Questi i provvedimenti adottati: 1 giornata: Lirussi (Osoppo), Merlin e Carta (Morsano), Todone e Derossi (Cormonese), Kelemenich (Alabarda D.), Zamban (Cervignano), Nobile (Basiliano), Albano (Juventina Pagnacco), Marini (Julia), Brigadini (Pro Farra) Troppo (Tricesimo); 2 giornate: Martinuzzi (Sandanielese), Degrassi (Fortitudo), Giacomini (Martignacco), Canciani (Mossa), Da Ros (San Gottardo), Peressini (Porpetto); 5 giornate: Michelini (Vesna).

L'avv. Biloslavo ha inoltre assegnato la vittoria a tavolino al Codroipo per 2-0 sul Fiume Veneto che per l'espulsione di Poletto, Mazzarelle, Ronchi, Riotto e Campagnutta al 32' della ripresa poteva presentare in campo solo 6 giocatori.

Per minacce all'arbitro, il giocatore Zaima della Maranese è stato squalificato sino al 2 giugno.

Atmosfera distesa nella Triestina

Atmosfera completamente diversa dal solito ieri mattina allo stadio per la ripresa della preparazione in vista della trasferta di domenica a Pavia. Sicuramente brava insomma di essere rimasti indietro nel tempo di otto — si tro mesi, all'epoca del successo esterno di Como con la squadra proiettata al vertice della classifica. Unica nota stonata gli alabardati, la notizia della mancata convocazione di Pedroni per la Nazionale di Serie B. Radio, che aveva osservato il giocatore nei due provini in maglia azzurro a Coverciano ci è rimasto molto male, soprattutto perchè Pedroni sta andando molto forte, è in ottima forma e quindi si sarebbe ampiamente meritato la convocazione. Non esclusa comunque una sua chiamata per la partita di Klagenfurt.

Al primo appuntamento della settimana hanno risposto tutti i titolari ad eccezione di Cergnul, che si è allenato nel pomeriggio. Gli alabardati si riposeranno questa mattina per poi seguire la preparazione in campo nel pomeriggio allo stadio verrà svolta una riunione tecnico-atletica leggera. Per questa settimana Radio sarà quindi costretto a rinunciare all'allenamento a due porte, a meno che non riesca a ottenere il permesso di trasferirsi con i suoi giocatori sull'attiguo terreno di via Flavia.

Monfalcone - Rosandra oggi al «Cosulich»

Monfalcone, 2

Nel pomeriggio di oggi allo stadio di via Cosulich si sono ritrovati gli atleti del Monfalcone Italcantieri per l'abituale allenamento del martedì. Erano tutti presenti, ad eccezione di Sortino, che accusa ancora un po' di influenza, e di Valentino, trattenuto lontano da Monfalcone da impegni di lavoro.

Per domani è in programma un incontro amichevole con la squadra del Rosandra di Trieste. La partita avrà luogo allo stadio con inizio alle ore 15. Nel primo tempo Zelesnich tenderà schierare la formazione che ha giocato a Treviso; nella seconda parte della gara manderà in campo alcuni rincalzi.

DIRAMATE DAL C.R. DELLA FEDERTENNIS

CLASSIFICHE REGIONALI DEI «TERZA CATEGORIA»

Il comitato regionale della Federtennis ha reso note le classifiche maschili e femminili riguardanti i terza categoria del Friuli-Venezia Giulia.

MASCHI

Primo gruppo: Brunetta, Ciclitira, Costa, Di Davide, Donatis, Kostoris, Primas, Renosto, Strukely, Valenti.

Secondo gruppo: Agosto, Ballarin, Bonessi, Brunner, Decovich, Esente, Gregoretti, Marchi, Marzona, Presel M., Sadar, Segrè G., Termini, Wolf.

Terzo gruppo: Blandano, Lucio Bonivento, Corazza, Cudicini, Del Zotto, Fabian I., Floramo, Follador, Franchi, Gallo, Granzotto U., Granzotto G., Graziato, Grusovin, Lenardon, Lendhardt, Leva, Pagani, Peruch, Segrè R., Tognacchini, Toffolutti, Toniolo M., Toniolo C., Viotto, Zamelli, Rossi.

Quarto gruppo: Avanzini, Antonini, Livio Bonivento, Bragadin, Codermatz, Gavagnin, Galletti, Govoni, Kratter, Lazzara, Lenaz, Poillucci, Polacco, Presel D., Presel R., Sain, Vidulli, Zennaro, Polini.

FEMMINE

Primo gruppo: Negrini, Trombetta.

Secondo gruppo: Pacor.

Terzo gruppo: Giadrossi, Presel, Sartirana, Zampieri.

Quarto gruppo: Motka, Polacco.

HOCKEY SU PRATO - GIA' SCONTATA LA RETROCESSIONE DELLA TRIESTINA

QUATTRO PUNTI AL CUS TRIESTE LA SALVEZZA E' A PORTATA DI MANO

Per le due squadre triestine militanti nella «A» pratistica il girone d'andata si è concluso con le partite disputate sabato e domenica scorsa. Dopo le feste pasquali avrà inizio il girone di ritorno.

Il Cus Trieste ha fatto la parte del leone, cogliendo ben due successi, il primo a spese dei bolognesi del Pontevecchio, il secondo sull'ACLI Bologna. Con questi quattro preziosissimi punti l'undici universitario ha compiuto un bel balzo in avanti in classifica, ponendosi a stretto contatto di gomito con la terza in classifica, la Maceratese, oggi a quota 8.

L'impresa compiuta dai ragazzi di Colonna è doppiamente importante. In primo luogo sono stati conquistati dei punti nei confronti delle dirette antagoniste nella lotta per la salvezza (solo i primi tre classificati avranno la matematica certezza di rimanere in «A») come appunto sono le due formazioni petroniane. In secondo luogo il Cus ha dimostrato di attraversare un felicissimo periodo di forma. Nel girone di ritorno il Cus — ma eguale calendario lo ha pure la Triestina — disputerà su sette gare ben cinque sul campo amico, tra cui il «derby» con gli alabardati. Il Cus quindi può consolidare il quarto gradino in classifica, posizione questa che lo porterà allo spareggio per la permanenza in «A».

E' andata male invece la Triestina. Gli alabardati hanno perso prima con l'ACLI poi con il Pontevecchio. Gli uomini di Mascia sono oggi ultimi in classifica, con un solo punto all'attivo e un solo gol realizzato in sette partite. Il ritorno in Serie «B» per l'U.S.T. appare a questo punto un fatto scontato. Alla vigilia del campionato pochissimi in casa alabardata si erano fatte delle illusioni, anche se la realtà a conti fatti, dopo la chiusura del girone di andata, è stata più dura delle previsioni.

B. I.

Stasera alla S.G.T. Lloyd A. - «Little Rock»

Stasera alle ore 21, presso la palestra della Società Ginnastica Triestina, avrà luogo un incontro amichevole fra la squadra juniores del Lloyd Adriatico, che si sta preparando per le finali nazionali del campionato di competenza, e una rappresentativa militare dell'incrociatore «Little Rock». L'ingresso è libero.

EUROPEI NUOTO

■ La tedesca orientale Sabina Steinbach ha migliorato di ben 7"7 il proprio primato europeo dei 400 metri misti con il tempo di 5'14"9. Il record è stato ottenuto nel corso della riunione di nuoto tra URSS e Germania Est. Nella stessa riunione anche il russo Leonid Ilichev ha migliorato il proprio primato europeo dei 200 stile libero, portandolo a 1'56"9.

BASKET AMICHEVOLE

Hausbrandt - Little Rock 61-45 (26-20)

HAUSBRANDT: Prelz (10), Federici (2), D'Angeri (8), Rozbowsky (8), Cusumano, Zudetich (3), Friedrich (12), Bertoncelli (4), Quarantotto (2), Dazzara (10), Ambrosi (2). LITTLE ROCK: Perreault (7), Anderson, Gafeney (14), Manolland (8), Williams (6), Adams (2), Mudger, Smith (8), Bronston. ARBITRI: Rosada e Jurman di Trieste.

Un buon pubblico ha assistito alla «amichevole» tra l'Hausbrandt e gli americani della «Little Rock». La partita, il cui risultato finale non è mai stato in forse, nonostante la generosa prova degli ospiti, ha visto dei buoni spunti. L'Hausbrandt ha cercato l'azione corale mentre gli ospiti si sono affidati a quella individuale, riuscendo in diverse occasioni a centrare con bravura il bersaglio. Gafeney è stato il tiratore scelto, bene assecondato da Smith, Manolland e Perreault.

L'Hausbrandt ha ruotato in campo tutti gli elementi tra i quali si sono distinti Dazzara, D'Angeri e Rozbowsky. Nel complesso una piacevole partita, tale da soddisfare i presenti, che accorrono sempre numerosi quando scende in campo una formazione delle navi statunitensi.

IN POCHE RIGHE

Dilettanti III categoria

GIRONE L

Risultati: Primorec-Lib. Prosecco 0-1; Breg-Tecnoferramenta 3-2; Rupingrande-Zaria 2-2; Union-Gretta 2-2; Primorie-Aurisina 1-2; Roianese-Alabarda B 2-2. — *Classifica* (17 partite): Aurisina punti 28; Breg 25; Lib. Prosecco 24; Primorie 22; Tecnoferramenta 19; Rupingrande e Zaria 15; Roianese e Union 14; Alabarda B 13; Primorec 8; Gretta 7.

GIRONE M

Risultati: Lib. Opicina-S. Anna 1-2; Flaminio-Virtus 3-0; Coop. Op.-Campanelle 0-3; Don Bosco-S. Sergio 1-1; Esperia-Lib. Barcolana 0-3; Zaule-Edera B 2-0 (per rinuncia). — *Classifica* (16 partite): S. Anna e Flaminio punti 27; Lib. Barcolana 26; Campanelle 23; Virtus 19; Coop. Op. 13; S. Sergio 12; Zaule e Lib. Opicina 11; Don Bosco 8; Esperia 7; Edera B 1. La Edera B 3 punti di penalizzazione per altrettante rinunce. Campanelle, Zaule, Don Bosco, Edera B, una partita in meno.

CUS - TIRO A SEGNO

■ Si è svolto presso il poligono di Villa Opicina il torneo di tiro a segno fra le varie Facoltà dell'Università di Trieste; specialità carabina standard e pistola standard. Risultati: carabina standard (m. 50): 1) Mazzon Ferruccio punti 139; 2) Tumanischvilli Giorgio p. 135; 3) De Poli Paolo p. 123; pistola standard (m. 25): 1) Tumanischvilli Giorgio p. 126; 2) De Poli Paolo p. 125; 3) Avanzini Mauro p. 94.

CICLOREGIONALE

■ Domenica 7 si disputeranno nella nostra regione le seguenti competizioni ciclistiche: a Feletto Umberto: «IX G.P. Feletto Umberto - Trofeo Oscar Ferughio» per allievi; organizza la Polisportiva Feletto, km. 70. a Provesano: «II Circuito Comune di S. Giorgio Richinvelda» per dilettanti di I e II Serie; organizza il C.C. Stefanutti; km. 119. A Cordenons: «G.P. Magazzini San Pietro» per dilettanti III Serie; organizza la C.O. Bottecchia; km. 104. A San Pietro al Natisone: «II G.P. Gubane Dordolo» per esordienti; I prova Trofeo Zanolla; organizza il V.C. Cividale; km. 36,500.

KIM KI SOO - O. K.

■ Adriano Sconcerti, procuratore del campione europeo Sandro Mazzinghi, ha detto di aver ricevuto un telegramma da parte della WBA nel quale si annuncia l'arrivo dei contratti firmati da Kim Ki Soo.

PALLANUOTO

Allenatore jugoslavo per la Triestina

I dirigenti della Triestina Nuoto hanno perfezionato in questi giorni l'ingaggio dell'allenatore jugoslavo di pallanuoto, Lovre Stakula. Al nuovo allenatore, già preparatore della nazionale jugoslava e allenatore per alcune stagioni del Camogli e del Nervi, saranno affidate le varie squadre della Triestina; Ervino Emberger è stato promosso direttore tecnico. Alle dipendenze dell'allenatore jugoslavo rimarrà Pino Orzan, il quale si dedicherà alla preparazione della squadra di nuoto e delle formazioni giovanili di pallanuoto.

HOCKEY SU PISTA

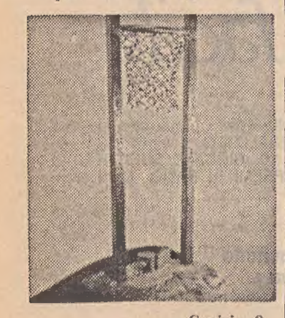
Via alla Coppa Italia di Serie C

Tra le giornate di sabato 6 aprile e domenica 7 si metteranno in movimento le 25 squadre di hockey su pista militanti nella Serie C e partecipanti alla terza edizione della Coppa Italia. Tra esse figurano quattro formazioni della nostra regione e precisamente Goriziana, Gradese, Italcantieri Monfalcone e Skating Monfalcone. La prima giornata di qualificazione comprenderà gli incontri Gradese-Pordenone e Goriziana-Itc. Monfalcone, in programma sabato sera.

La nuova formula della Coppa Italia, edizione 1968, prevede la suddivisione delle squadre in due gruppi: nel gruppo «A» si cimenteranno le squadre di «A» e «B», tra cui Triestina e Ferroviario; nel gruppo «C» sono state incluse tutte le altre squadre, tra cui le quattro giuliane. Mancano all'appuntamento le due triestine di Serie C, Hockeisti Triestini e Hockeisti Ferrovieri. I prossimi turni di qualificazione figurano in programma il 20-21 aprile e il 27-28 aprile; le semifinali e le finali si disputeranno dopo la conclusione del campionato di «C».

PALLACANESTRO

In palio un trofeo per arbitri regionali



Gorizia, 2

L'Unione Sportiva Ardita del Centro giovanile Stella Matutina di Gorizia, di cui ricorre quest'anno il trentennale della fondazione, ha messo in palio, in collaborazione con la Commissione arbitri regionale, un artistico trofeo, da destinarsi al miglior arbitro di pallacanestro della Regione.

Il trofeo è stato realizzato dall'orefice Adamo Russian di Gorizia, su bozzetto di Roberto Busolini.

In luce il SAI Trieste al Concorso del Sestriere

Le nevi del Sestriere hanno ospitato nei giorni scorsi il 20.o Concorso internazionale del SAI, con una larga partecipazione di accademici europei. Contrariamente agli scorsi anni la rappresentativa di Trieste è stata poco numerosa, poichè sono venuti a mancare tutti i giovani, impegnati per motivi di studio.

Con i colori del sodalizio accademico triestino hanno corso il presidente Giorgio Bevilacqua, Gino Prenushi, Silvio Bos, Giorgio Rinaldi e Furio Nordio, ex campione mondiale di bob a quattro unitamente a Eugenio Monti. Nella prima prova dello slalom gigante Nordio ha messo in luce la classe di un tempo conquistando il successo nella IV categoria seniores, cosa da lui ripetuta anche nella seconda manche. Con queste due affermazioni si è aggiudicato la combinata. Nella stessa categoria Giorgio Bevilacqua e Giorgio Rinaldi si sono inseriti in buone posizioni e nella combinata Bevilacqua si è piazzato alle spalle del popolare Rolly Marchi. Infine va segnalato il netto successo di Gino Prenushi nella seconda prova; nella prima era stato costretto al ritiro.

LA TRIS A TORINO

■ Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio Giaur da Brivio, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di Torino, prescelto come corsa Tris della settimana. Questo il campo: Premio Giaur da Brivio (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - a metri 2100: Eric, Orson Jet, Serlio, Richard, Bolibin, Izeo, Eoo; a metri 2120: Voltone, Misel, Gabbro, Nuvoloso, Zarantino, Decio; a metri 2140: Valpiana, Meriggio; a metri 2160: Royal Boy Vi.



Domani sera, per il campionato nazionale universitario si incontreranno sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 19.30, il CUS Trieste ed il CUS Urbino. Nella foto la rappresentativa triestina: da sinistra, in piedi: l'all. Bernard, Lipott, Fuccaro, Facchin, Velinsky, Derossi, Modonutti, Quaia, Lo Duca, Di Pasquale (accomp.), in ginocchio: Toppan, Corazza, Pivetta, Marson, Zuppet, Degrassi (Italfoto)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E DIPLOMAZIE IN MOVIMENTO DOPO LE NUOVE OFFERTE DI JOHNSON

Febbrili sondaggi nel mondo per favorire contatti di pace

iziativa dell'India - Incontro a Parigi tra esponenti inglesi e nordvietnamiti
ilson ha chiamato Kossighin con la «linea rossa»: ma la risposta russa tarda

Londra, 2

l discorso di Johnson, con le ove prospettive per la pace Vietnam da esso aperte, ha vocato un «terremoto» nel diplomazia mondiale, tutta , in queste ore, a cercare di ancarsi in qualche modo al- fensiva di pace lanciata dal sidente americano, nel ten- vo di facilitare l'avvio di col- ui tra i due contendenti: i tatti, i sondaggi, le iniziati- che sporadicamente si sono etuti in questi ultimi tre hanno lasciato il posto a specie di azione comune diversi Paesi, i quali si stan- prodigando con concordia obiettivi nel tentativo di por- finalmente il conflitto a soluzione negoziata.

n questo quadro, alquanto mentario e parecchio «se- to». spiccano le iniziative di ni Governi che, più degli , anche nel passato, si sono da fare per la questione namita: oggi, ad esempio, si ppreso che gli Ambasciatori ghilterra, Unione Sovietica, onia e Canada si sono incon- i con il Ministro degli Este- ndiano, Kaul, mentre a Nuo- Delhi si parla di un'iniziati- da parte del Presidente hakrishnan per la convoca- ne di una conferenza a livel- dei Capi di Governo per di- tere un piano di pace sul tnam.

'Inghilterra e l'URSS sono sidenti della conferenza di evra sul Vietnam, mentre la onia e il Canada fanno parte la Commissione internazio- e di controllo assieme all'In- . Il piano di pace del Presi- te indiano sarebbe già stato posto all'approvazione del mo Ministro, Indira Gandhi, essere inoltrato al Presiden- Johnson.

Londra, frattanto, sono sta- confermate alcune «informa- ni di stampa, relative a un ontro svoltosi domenica a igi fra personalità britanni- e nordvietnamite, sotto l'egi- della Confederazione inter- ionale per il disarmo e la ». L'incontro — è stato pra- to — si è svolto in questa tale, perchè le personalità vietnamite non avevano po- ottenere il visto d'ingresso la Granbretagna.

a delegazione comunista era posta dal Ministro della ura, Hoang Minh Giam, dal Ministro dell'informazione, yen Minh Vy, dal segreta- del comitato per la pace, yen Thanh Le, e da due mbri di tale comitato. Da e britanniche, erano presenti putati laburisti Baker e Al- , il Presidente del Consi- nazionale liberale, Soreck- e vari professori universi- Secondo le fonti, la riunio- ha permesso «un'utile presa ontatto».

è anche appreso, nel frat- po, che il Primo Ministro ese, Wilson, si è messo in atto diretto con il Cremli- con il Primo Ministro so- co, Kossighin, tramite la a rossa» che collega Mosca ondra: argomento della con- azione è stato la possibilità na nuova iniziativa di pace Vietnam.

a «linea rossa» tra Londra e ca è stata messa in funzio- del febbraio dello scorso an- dopo la visita a Londra di sighin. La linea consiste in collegamento diretto per te- rivente tra il n. 10 di Dow- Street e il Cremlino, e vie- usata per l'esame di proble- internazionali di grande im- anza. Wilson avrebbe chie- a Kossighin di usare la sua enza presso Hanoi per ot- re una reazione da parte Governo nordvietnamita al- ferte americane, allo scopo oter avviare il processo di avocazione della conferenza inevra, di cui Granbretagna ione Sovietica sono co-pre- nti. La conferenza di Gine- nel 1954 — come noto — l'attuale assetto del Viet- e degli Stati confinanti, e Cambogia, ed è tecnica- te responsabile del mante- nto della pace.

nora, tuttavia, nessuna ri- ta è giunta al Governo in- e da parte sovietica, e l'at- fera che prevale a Londra, un'iniziale speranza, è di ivo pessimismo, nel senso no che non si attende una ediata risposta positiva da e comunista. Si pensa inol- che i comunisti potrebbero dire la richiesta di sospen- e «totale e incondizionata» bombardamenti, nonchè esi- un impegno americano che stilità cesserannno completa- te prima dell'inizio dei col- di pace. La portata esat- quest'ultima richiesta non ota. La situazione è stata inata questa mattina in riunione di Gabinetto. Il istro Stewart, che oggi ha uto per un breve colloquio basciatore giapponese Shi- bu Shima, si tiene pronto carsi immediatamente anche osca, se necessario.

NAUFRAGIO IN UN LAGO negano 80 indonesiani

Giakarta, 2

agenzia indonesiana «Anta- ha annunciato che un bat- o a motore, adibito a escur- i sul lago Toba, nella parte ntrionale di Sumatra, si è ovolto e 80 persone sono te annegate. L'«Antara» non isa le cause del disastro; cinque persone sono state ate.

I passi verso la pace

ORA TOCCA AD HANOI si commenta a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Per i francesi, la decisione annunciata da Johnson di ritirarsi dalla «corsa alla presidenza» è probabilmente soltanto una manovra elettorale: negli ambienti politici, nei commenti della stampa, nelle frasi pronunciate dalle personalità politiche, si trova sempre la medesima punta di scetticismo. E certuni parlano addirittura di una «manovra alla Nasser», alludendo alla clamorosa «falsa uscita» del Presidente egiziano nello scorso giugno.

Se si esprimono dei dubbi circa il ritiro di Johnson dalla competizione elettorale, in compenso la maggior parte dei commentatori sembra ritenere che le offerte di pace del Presidente americano siano sincere. Perfino il segretario generale del partito comunista francese, Waldeck-Rochet, ha dichiarato che le decisioni di Johnson di sospendere parzialmente i bombardamenti costituiscono un «primo passo».

L'opinione generale diffusa è che la parola spetta ora al Vietnam del Nord: un primo passo (anche se incerto, come sottolinea la stampa parigina) è stato fatto dagli americani. Tocca ora ai dirigenti di Hanoi compiere una mossa. In attesa di una presa di posizione ufficiale del Governo francese (ci sarà forse un comunicato domani, dopo il Consiglio dei Ministri), i commentatori manifestano un cauto ottimismo, sia pure riconoscendo che non è il caso di farsi soverchie illusioni circa le speranze di pace.

«Il discorso di Johnson — scrive «Le Figaro» — costituisce un importante passo sulla via dei negoziati con il Vietnam del Nord. Ma si deve osservare (ed è importante) che nulla, nel discorso, può lasciare credere che la Casa Bianca sia disposta a negoziare una soluzione del conflitto "a qualsiasi prezzo". Quale sarà la reazione dei dirigenti del Vietnam? Eccoli davanti a un'apertura americana positiva. Se per disgrazia decidessero di non tenerne conto, la delusione dei loro sostenitori nel mondo sarebbe grande. Essi debbono anche sapere che, nell'eventualità di un loro rifiuto, l'America intera potrebbe schierarsi dietro al suo Presidente per esigere da lui l'intensificazione della guerra».

Anche la stampa gollista, in particolare il quotidiano «La Nation», ammette che il gesto di Johnson «è importante e va nella direzione giusta». L'organo gollista non si lascia tuttavia sfuggire l'occasione per rimproverare agli americani di avere atteso tanto a lungo prima di fare un'apertura di pace: «Come non deplorare che ci siano volute tante sofferenze, tanti morti, tante distruzioni perchè Johnson accettasse di riesaminare il problema?».

A Parigi ci si interroga anche sull'azione che la Francia potrebbe svolgere, eventualmente, per favorire i negoziati di pace tra Hanoi e Washington. Il delegato del Vietnam del Nord, a Parigi, Mai Van Bo, è un abile diplomatico, che ha già compiuto molte missioni delicate. Oggi, è stato ricevuto da un alto funzionario del Ministero degli Esteri, Etienne Manach. Non è stato possibile ottenere alcuna precisazione su questo incontro. Da parte nordvietnamita si è dichiarato che si trattava di una visita «del tutto normale». Bisogna però osservare che Mai Van Bo è forse il più importante «osservatore» che Hanoi abbia in Occidente. E non si può escludere a priori che eventuali iniziative partano da lui.

Vice

Sulle rive del Giordano

HUSSEIN NON VUOLE osservatori dell'ONU

Amman, 2

Re Hussein ha confermato la opposizione giordana allo stazionamento di osservatori dell'ONU lungo la linea del «cessate il fuoco» con Israele. La precisazione sarebbe stata fatta, secondo fonti autorevoli, nel corso di un incontro che il monarca ha avuto stamane, con l'inviato delle Nazioni Unite, Gunnar Jarring. Questi è rientrato in serata a Cipro.

L'opposizione giordana alla presenza di osservatori sulla riva occidentale del Giordano sarebbe motivata dal timore che l'accettazione dello stazionamento dei funzionari delle Nazioni Unite costituirebbe il riconoscimento dell'occupazione israeliana dei territori ex giordani. Ad Amman è stata frattanto negata una notizia, proveniente da Gerusalemme, secondo cui Re Hussein finanzierebbe personalmente i terroristi arabi che operano in Israele.

Un portavoce militare israeliano, dal canto suo, ha annunciato che le posizioni giordane sulla riva orientale del Giordano hanno aperto il fuoco, la scorsa notte, contro i «kibbuz» di Tirat Zevi e Maoz Haiym, nella valle di Beisan.

IN RELAZIONE ALLE RECENTI DIMOSTRAZIONI STUDENTESCHE

Altri due funzionari destituiti in Polonia

Hanno dovuto lasciare le loro cariche nel Ministero della Cultura
Rimpasto al vertice dell'esercito: tre generali sono stati silurati

Varsavia, 2

In quattro facoltà del Politecnico di Varsavia sono riprese oggi le lezioni, dopo dieci giorni di chiusura decisa dalle autorità accademiche a seguito dello sciopero di due giorni inscenato dagli studenti; non sono stati segnalati incidenti.

Fonti informate hanno dichiarato frattanto, che sono state adottate sanzioni contro due persone, in relazione alle dimostrazioni studentesche di tre settimane fa. Stanislaw Neumark, il cui figlio Andrej è stato arrestato per avere incitato, l'11 marzo scorso, gli studenti di medicina a organizzare una dimostrazione, è stato esonerato dalla sua carica di direttore amministrativo al Ministero della cultura. Inoltre, secondo le stesse fonti, la signora Wanda Zaluska, direttrice delle scuole artistiche, è stata espulsa dall'organizzazione del partito in seno allo stesso Ministero della Cultura. La signora Zaluska sarebbe responsabile di non essere riuscita a impedire che gli studenti degli istituti d'arte firmassero mozioni di protesta e inscenassero dimostrazioni.

Neumark era stato vivamente criticato dal giornale della sera «Kurier Polski», il 26 marzo scorso; il giornale aveva scritto che Neumark si era «comportato come il padrone di casa» nella sua qualità di amministratore di una casa di riposo del Ministero della Cultura, sita a una cinquantina di chilometri da Varsavia.

Il «Kurier Polski» ha riprodotto oggi una dichiarazione di solidarietà con il partito comunista e con la nazione, pubblicata dal giornale degli ebrei polacchi «Folks Sztyme». La dichiarazione afferma che, anche se vi sono certamente in Polonia alcuni ebrei con sentimenti nazionalisti (sionisti), essi non sono rappresentativi della maggioranza assoluta della comunità ebrea, composta da «fedeli cittadini della Polonia popolare».

All'ultima ora, si è avuta notizia che l'agenzia «PAP» ha reso noto un rimpasto nelle alte sfere dell'esercito, che significa, in pratica, il siluramento di tre generali, Waryszak, Huszcza e Rozlubirski. L'agenzia non ha fornito alcuna spiegazione sui motivi del rimaneggiamento.

I MARINAI DELLA «PUEBLO» rischiano la fucilazione?

Tokio, 2

Un ufficiale della nave americana «Pueblo», catturata al largo della Corea del Nord lo scorso gennaio, ha scritto alla moglie, affermando che lui e gli altri 81 uomini di equipaggio della nave saranno fucilati se gli Stati Uniti non accetteranno le richieste nordcoreane di scuse.

Lo ha annunciato, oggi, Radio Pyongyang precisando che, in una lettera scritta alla moglie, il tenente Stephen Robert Harris elenca le condizioni che la Corea del Nord vorrebbe vedere soddisfatte dagli americani e aggiunge: «Se queste condizioni non saranno soddisfatte, saremo fucilati per gli atti da noi commessi. Pertanto, solo voi potete aiutare me e gli altri miei 81 compagni».

A seguito della trasmissione di Radio Pyongyang, il portavoce del Dipartimento di Stato, Carl Karth, ha diffidato stasera la Corea del Nord dal prendere qualsiasi iniziativa intesa a punire l'equipaggio della «Pueblo». Il portavoce ha detto: «Nessun principio del diritto e della prassi internazionale può giustificare un'accusa di spionaggio rivolta all'equipaggio della nave». Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti considererebbero «un deliberato aggravamento di una situazione già grave» qualsiasi iniziativa della Corea del Nord intesa a punire i marinai americani.

NATI GLI STATI UNITI dell'Africa centrale

Fort Lamy, 2

La carta istitutiva degli «Stati Uniti dell'Africa centrale» è stata firmata oggi a Fort Lamy dai Presidenti di tre Paesi: Joseph Mobutu del Congo, Jean-Bedel Bokassa della Repubblica Centro-Africana e François Tombalbaye, del Ciad.

La nuova Unione disporrà di organi comuni il cui potere, però, appare alquanto limitato. I tre Paesi tuttavia (con una superficie totale di quattro milioni di chilometri quadrati e una popolazione complessiva di oltre 21 milioni di abitanti) potranno stabilire un'utile cooperazione economica, «mettendo in comune le loro risorse nella lotta per lo sviluppo».

In fatto di risorse, il Congo è senz'altro il Paese più dotato dei tre. La nuova Unione avrà strette relazioni con gli Stati Uniti, e la sua creazione non è stata vista di buon occhio dalla Francia.

OPERAIO ITALIANO ucciso «per scherzo»

Lilla, 2

Un operaio di origine italiana, Giovanni Pecile, di 32 anni, è stato ucciso «per scherzo» dal suo datore di lavoro, l'imprenditore edile Michel Bertouille, di 42 anni.

Il Pecile aveva offerto un coniglio al suo padrone, il quale aveva espresso il desiderio di abbattere immediatamente l'animale. Preso in braccio il coniglio, l'italiano ha però dichiarato che «preferiva morire, piuttosto che vedere la bestiola trasformata in arrosto».

L'imprenditore ha allora afferrato il fucile da caccia e, puntatolo contro l'italiano, ha fatto fuoco; ferito a morte, il Pecile è spirato qualche minuto dopo. Il Bertouille, che è stato incolpato di omicidio involontario, ha dichiarato che ignorava che il fucile fosse carico.

ARRESTATO UN EX «SS» che collaborò con Eichmann

Berlino, 2

Un ex collaboratore di Adolf Eichmann, l'ex tenente delle «SS» Richard H. (il suo cognome non è stato reso noto dalle autorità), attualmente proprietario di un bar, è stato arrestato ieri a Berlino Ovest.

A Richard H. viene contestato, in particolare, di aver organizzato, nel 1942, il trasporto verso il campo di concentramento di Auschwitz di 5868 israeliti.

SPAVENTOSA SCIAGURA SULLA LINEA TRA MUELHEIM E DUISBURG

QUATTRO ITALIANI MACIULLATI DA UN DIRETTISSIMO NELLA RUHR

Altri due connazionali feriti - Per una inspiegabile mancanza di segnali il treno è piombato in velocità su un gruppo di operai intenti al lavoro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Muelheim — Il corpo di uno degli sventurati giace senza vita accanto alla linea ferroviaria

Bonn, 2

Quattro operai italiani sono morti maciullati da un direttissimo fra Muelheim e Duisburg, nella Ruhr. La sciagura è avvenuta nella notte tra lunedì e martedì: i quattro, assieme a numerosi colleghi, erano intenti a caricare traversine su un vagone merci da un binario morto. Improvvisamente, sul vagone in sosta è piombato, in velocità, un direttissimo proveniente da Muehlheim e diretto a Duisburg. Oltre ai quattro che hanno trovato la morte, un quinto italiano ha riportato gravi ferite, ed è stato ricoverato nel più vicino ospedale; un sesto se l'è cavata con ferite leggere.

Le vittime sono: Nicola Schiarone, di 42 anni, da Grassano, provincia di Matera; Armando Oliviera, di 31, da Avezzano L'Aquila; Vincenzo Vitale, di 42, da Mesagne, Brindisi; e Giovanni Assenzo, di 42, da Pachino, Siracusa. Tutti e quattro erano sposati; lo Schiarone e l'Olivieri avevano due figli ognuno; il Vitale ne aveva tre e l'Assenzo quattro.

I due italiani rimasti feriti nella disgrazia sono Francesco Rubino, da Mesagne (Brindisi), e Vittoriano Moro, da Celano (L'Aquila). Ambedue sono sposati e hanno tre figli. I sei operai italiani lavoravano da diversi anni per le ferrovie tedesche, mentre le loro famiglie sono rimaste in Italia.

La disgrazia — a quanto si è appreso — è stata provocata dal fatto che, sul tratto di ferrovia che collega Muehlheim a Duisburg, le necessarie misure precauzionali non erano state rispettate. Lo ha comunicato stasera, in una conferenza stampa, il Procuratore della Repubblica di Duisburg, il quale ha precisato che, al momento del tragico incidente, solo due addetti ai lavori sorvegliavano il binario in direzione di Duisburg, mentre quello in direzione di Muehlheim (da dove proveniva il treno che ha investito gli italiani) non era affatto sorvegliato. Il direttissimo è quindi piombato improvvisamente sul gruppo di 15 lavoratori (per la maggior parte italiani) che stavano caricando le traversine sul vagone merci. Essi si sono accorti troppo tardi del treno che si avvicinava, e solo alcuni sono riusciti a salvarsi, con un balzo disperato al di là delle rotaie.

Il Procuratore ha aggiunto che finora il problema di chi sia da considerare responsabile della disgrazia non è stato ancora chiarito; egli ha però detto che, molto probabilmente, i due sorveglianti non avevano ricevuto le istruzione esatte dalla persona che dirigeva i lavori.

UN ANNUNCIO DELLA «TASS» CHE SEGNA UN GRAVE LUTTO PER LA SCIENZA

SI È SPENTO IL RUSSO LEV LANDAU PIONIERE DELLA «FISICA DELLE STELLE»

Fu Premio Nobel nel '62 - La morte causata dai postumi di un tremendo incidente d'auto che lo aveva ridotto a un relitto umano, incapace di riprendere le sue geniali ricerche



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Lev Landau, in una recente fotografia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

A soli sei giorni dalla tragica morte di Yuri Gagarin, la Unione Sovietica è stata colpita da un'altro gravissimo lutto con la scomparsa di Lev Landau, uno dei massimi luminari della scienza mondiale, il cui nome resterà legato, come Gagarin, sia pure su un piano diverso, ai grandi progressi dell'astronautica sovietica.

Grandissimo per il contributo dato alla fisica teorica, Landau sarà ricordato anche per il dramma personale di cui è stato protagonista negli ultimi sei anni, dopo che un grave incidente automobilistico lo aveva ridotto a un pietoso relitto umano, incapace di riprendere e proseguire le ricerche che erano la ragione basilare della sua vita: sei anni che hanno costituito una grave perdita anche per la scienza mondiale, dal momento che la tragedia aveva colpito lo studioso sovietico nel pieno della sua maturità, a soli 54 anni.

L'annuncio ufficiale del decesso di Landau, diramato dalla «Tass», dice che lo scienziato è spirato la notte scorsa per i postumi delle ferite riportate nell'incidente del 1962, lo stesso anno in cui l'Accademia reale di Svezia gli aveva conferito il massimo alloro cui uno studioso possa ambire, il Premio Nobel per la fisica. Il premio gli fu concesso mentre Landau era ricoverato ancora in ospedale, a pochi mesi dal disastroso incidente avvenuto nel gennaio di quell'anno, quando la macchina su cui viaggiava venne investita da un pesante automezzo lungo una strada ghiacciata, alla periferia di Mosca.

Landau riportò la frattura del cranio e di nove costole, rimanendo in coma per lungo tempo e aggravandosi a più riprese a tal punto che per ben quattro volte i medici lo dichiararono «clinicamente morto». Per quaranta giorni, venne tenuto in vita con la respirazione artificiale. La fibra eccezionale gli consentì, tuttavia, di sopravvivere miracolosamente, ma non di riprendersi al punto di tornare a una vita normale: lo sventurato Landau, rimasto sordo, cieco e muto per le ripercussioni della catastrofe, dovette letteralmente «imparare da capo» le funzioni della coscienza, della memoria, della parola, dell'udito e del controllo muscolare.

Landau ebbe un ruolo importante nel propiziare il formidabile sviluppo della fisica teorica sovietica. Alle teorie di cui fu il pioniere si attribuisce il merito di aver risolto problemi pratici di rilievo, come l'uso dei gas liquidi impiegati per il lancio dei razzi spaziali. Nato nel centro petrolifero di Baku, nel Caucaso, nel 1908, Landau pubblicò a soli 18 anni di età una relazione scientifica sulla meccanica dei «quanti», tuttora considerata come uno dei più grandi contributi a questo specifico campo della ricerca pura.

Un anno dopo, Landau si laureò in fisica all'Università di Leningrado, dando inizio a una rapida carriera che, a soli 38 anni, gli meritò la nomina a membro titolare dell'Accademia sovietica delle Scienze. Negli anni 1929-39, studiò nel famoso istituto di fisica teorica di Copenhagen, sotto la guida del grande fisico nucleare Niels Bohr.

All'epoca delle epurazioni staliniste degli anni '30, Landau venne internato in un campo di concentramento. A liberarlo valse l'intervento di un suo collega, Peter Kapitsa, il quale fece presente a Stalin che il contributo di Landau era indispensabile per la soluzione di importanti problemi scientifici.

Prima dell'incidente del 1962, Landau svolgeva la duplice attività di docente all'Università di Mosca e di ricercatore nel grande centro nucleare di Dubna. Dopo aver ricevuto un Premio Stalin e un Premio Lenin — rispettivamente nel 1946 e nel 1962 — lo scorso gennaio, in occasione del suo 60.o compleanno, gli era stato conferito l'Ordine di Lenin, la massima onorificenza civile sovietica per «grandi servigi resi allo sviluppo della fisica».

A. P.

ALLARME IERI MATTINA NELLA CAPITALE

Fuoco nella sede del Sifar Smentita l'ipotesi del dolo

Danni non molto gravi: intatti gli uffici e gli archivi

Roma, 2

Un violento incendio si è sviluppato, stamani, negli uffici di quello che una volta era il SIFAR, e che ora si chiama SID: sembrava, in un primo tempo, che fossero andati distrutti i documenti conservati nell'archivio «segreto», ma la notizia è stata successivamente smentita, come è stata smentita la voce secondo cui l'incendio avrebbe avuto origine dolosa.

Tutto, invece, sarebbe cominciato molto semplicemente, con un corto circuito al motorino dell'ascensore. I danni causati dalle fiamme nella palazzina non sono molto gravi. La «tromba» dell'ascensore ha portato le fiamme dal terzo al secondo piano e quindi, in parte, anche al pianoterra. L'ascensore è andato completamente distrutto, sono rimasti danneggiati i pavimenti e alcuni mobili.

L'allarme è stato dato poco prima delle sei, quasi contemporaneamente, dai due carabinieri di servizio negli uffici del «Servizio Informazioni Difesa» e da un passante che aveva visto un denso fumo uscire dalle finestre della palazzina. I vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti, dalla vicina via Genova, con una decina di automezzi. L'opera di spegnimento è stata diretta personalmente dal comandante del Corpo ingegner Rosati, e ha occupato una trentina di uomini.

L'incendio è stato spento dopo qualche tempo, ma non si è potuto conoscere esattamente l'ammontare dei danni. L'edificio è stato strettamente sorvegliato per tutta la giornata da carabinieri in borghese. All'interno sono potuti penetrare solo i carabinieri del Ministero della Difesa e i vigili del fuoco. Anche gli agenti della «Mobile» sono rimasti fuori.

Lo stesso ingegner Rosati, al termine del sopralluogo per accertare le cause dell'incendio, ha detto che tutto è cominciato con il corto circuito del motorino dell'ascensore. In serata, poi lo stesso ufficio stampa del Ministero della Difesa ha diffuso il seguente comunicato, a conferma di tale tesi: «In merito alle notizie pubblicate da alcuni giornali stamani, si precisa che si è trattato di incendio di lieve entità, determinato da un corto circuito verificatosi nell'impianto dell'ascensore. Nessun danno agli uffici e tanto meno agli archivi. Ogni altra notizia al riguardo è destituita di fondamento».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

+

In Viareggio rendeva serenamente l'anima a Dio la

CONTESSA
Argentina Ponza di S. Martino nata Stavro

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la madre HELENE STAVRO nata COSTI', i figli STEFANO con la consorte GUNDA ROEMER du PARC, ANNAMARIA ved. CLEMENTE, CARLO con la consorte LIANA de PROVEDANA e la sorella ELLY con il consorte DON ASCANIO COLONNA a nome anche degli altri parenti.

Trieste - Viareggio
2 aprile 1968

† Il 2 aprile è mancato improvvisamente al nostro affetto
Franco Guercini
di anni 28

Straziati dal dolore lo annunciano la moglie LOREDANA, la mamma GIACOMINA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario, ai Medici e al personale tutto della Patologia Medica e Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 3 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie BERGER, STEINER e PISON.

Profondamente addolorati GABRIELLA, WALTER, LUCIANA, MARIO, MARINA, ROBERTO, MARIA e CLAUDIO salutano per l'ultima volta il loro caro amico
Franco Guercini

La Direzione e il personale della BANCA DEL FRIULI - FILIALE DI TRIESTE, si associano al lutto per l'immatura scomparsa dell'apprezzato collaboratore
RAG.
Franco Guercini

†

Il 2 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari
Rodolfo Lanieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIORGINA, i figli MARIUCCIA e GIORGIO, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† All'alba del 2 aprile è mancata ai suoi cari
Antonia Vidonis ved. Marchesi

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Dopo lunga dolorosa malattia è deceduta ieri
Bice Greco nata Contini

La piangono il marito dott. STEFANO, le sorelle PIA SCEKIKIAN e MARINA VENTURA, i fratelli PIO e GUIDO CONTINI, la nipote prediletta prof. EUGENIA con il marito prof. GIUSEPPE PULEO e i cari nipotini JOSI e TURI, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi 3 aprile alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

La cognata, le cugine e i parenti tutti annunciano, a tumulazione avvenuta, la scomparsa della cara
Rina Stefani
deceduta a Verona il giorno 29 marzo 1968.

Gradisca d'Isonzo, 2.4.1968

Nella necrologia apparsa ieri leggasi
GIOVANNI VECCHIET
e non Giuseppe.

Nel primo anniversario della scomparsa della
N. D.
M. Carmela Jacob ved. Galdini
la figlia MARINELLA e i familiari tutti ne rievocano la eletta figura insieme a quella del figlio amatissimo
CAP.
Franco Galdini
La S. Messa verrà celebrata domani 4 aprile alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Nel II anniversario della scomparsa della cara
Giorgina Pangos Codrini
la ricordano
FRANCO, BRUNA e POMPEO BOSCOLO

Nel settimo doloroso anniversario della scomparsa di
Gaetano Marrone
la moglie con immutato affetto e rimpianto lo ricorda alle preghiere di parenti ed amici.

Trieste, 3 aprile 1968

†

Il 2 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari
Rodolfo Lanieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIORGINA, i figli MARIUCCIA e GIORGIO, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giordano Pichel**
si è spento addì 1 aprile lasciando nel dolore la moglie e i figli.

I funerali seguiranno oggi 3 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara
Emilia Grego
ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

GREGO ATTILIO e LUCIANO e VALERIA ved. ANDRETTI

Oggi 3 aprile ricorre il terzo tristissimo anniversario della scomparsa della mia cara e amatissima moglie
Valeria Bait
Unitamente alle di Lei sorelle LIANA ed HELLY e ai parenti tutti La ricordo con tanto affetto e infinito rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero veramente bene.

Il marito PINO

Nel secondo anniversario della morte della loro cara
Violetta Delami Vozza
i genitori, il marito, la figlia e i parenti tutti la ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani giovedì 4 aprile alle ore 7 nella Cattedrale di S. Giusto.

Ricorrendo il sesto anniversario della scomparsa della nostra amata e indimenticabile
Jolanda
pregheremo per lei nella S. Messa che verrà celebrata oggi alle ore 8.20 nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Famiglia
GIORGIO REDIVO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

MONFALCONE, cuoco trentenne, conoscenza cucine estere, libero subito; ottime referenze. Cassetta 3333333 A, SPI.
PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattino. Cassetta 44224 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ANZIANA signora cerca per sè scopo compagnia e lavori casa donna 50-55enne semplice buona salute. Assicurasi trattamento veramente familiare stipendio ragionevole con assicurazione. Scrivere a: Burani, via Emilia 20, S. Donato Milanese, telefono 513337. 5490 B
CAMERIERA per Milano, 70-90.000, assumesi subito, anche jugoslava. Tel. 02202221. 5491 B
CERCHIAMO subito bambinaia pratica seria affezionata bambini sappia cucinare. Presentarsi ore ufficio Karam, via Carducci 5, III piano. 23567 B
PRESTASERVIZI coniugi soli cercano per 4 mattinate settimana. Via Commerciale 41, pt. 23539 B

C Richieste d'impiego L. 30

CORRISPONDENTE lingue lunga pratica esportazione ricerche mercato referenziato occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 23607 C SPI.
DISTINTA signora referenziata offresi custodia bambini compagnia persone anziane o altro lavoro decoroso. Tel. 741528. 23627 C
GIOVANE con Ape offresi a ditta. Telef. 761225 ore pranzo. 44222 C
GIOVANE 23enne volonteroso, onesto, in possesso Ape, offresi a seria ditta. Telef. 741351, ore 9-10. 44220 C
OFFRESI ragazzo 19enne sano, robusto, patente auto. Telefonare 811131 ore 9-10.30. 44230 C
PENSIONATA offresi compagnia signora anziana, ammalata pomeriggio. Telef. 70066, 14-17. 23565 C
PENSIONATO ammogliato senza figli offresi per portineria. Cassetta 44234 C, SPI.
PRIMO cuoco capace 42 anni perfetto lingua tedesca offresi per stagione. Tel. 723572. 23287 C
RAGAZZA 24enne offresi come banconiera o altro lavoro. Cassetta 23527 C, SPI.
SIGNORINA 22enne conoscenza lingue offresi albergo lavori d'ufficio. Indirizzo SPI. 25230 C
35ENNE forte sano offresi per assistenza notturna invalidi o ammalati. Tel. 25527 tutti i pomeriggi. 23533 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere appartamenti prezzi eccezionali. Tel. 59080. 45319 CC
A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 45319 CC
A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 25264 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmetoni plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27-A - Tel. 90497. 25072 CC
OFFRESI infermiera notturna oppure mezza giornata. Telefonare 32760 dalle 8.30 alle 10.30. 44210 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 23609 CC
TAPPEZZIERE esegue ripara materassi suste salotti tendaggi antichità. Telefono 731236. 43892 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. SOLIDA azienda commerciale garantisce L. 60.000 fisse a giovani 18-26 anni, volonterosi, cultura media. Feruglio, via Trento 15, ore 15-18. 23547 D
APPRENDISTA commessa 15enne bella presenza cercasi. La Blocchista Tessile, Madonnina 8 44216 D
A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza morale attività entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D SPI.
APPRENDISTA commessa abbigliamento, conoscenza sloveno, cercasi. Tel. 67723 ore 13-15. 45317 D

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili.
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze box, giardino.
LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: via A. Diaz n. 7. Telefoni 30088 - 35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12.

APPRENDISTE assumonsi per montaggio apparecchiature radio. I.R.E.T., via Petrarca 8. 25284 D
CAMERIERI e apprendisti cercansi per stagione estiva in albergo 2.a categoria. Tel. 69589 durante ore dei pasti. 45315 D
CERCASI dattilografa 16enne bella presenza. Presentarsi giovedì 10-12 Campo Marzio 6, III piano. 23555 D
CERCASI garzona parrucchiera. Salone Carmen, via San Nicolò 22. 23549 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Belpoggio 20, telefono 38707. 23575 D
CERCASI stiratrice veramente capace per lavasecco. Telefonare 38701. 43904 D
COMMESSA per negozio tintoria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1645 D
DISTRIBUTORE benzina BP via Fabio Severo cerca apprendista. 23553 D
GIOVANE presenza pratica lavori ufficio conoscenza inglese cerca ditta arredamento pavimentazioni. Presentarsi Giubilo via Cicerone 4. 1647 D
LAVORANTE parrucchiera mezzalavorante apprendista lavoro stabile cercansi. Presentarsi urgentemente Salone Marta, via S. Lazzaro 10. 23617 D
RAGAZZO robusto 15-16 anni; presentarsi ore 9 Radio Chicco, via S. Lazzaro 8. 23639 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

A GORIZIA studentessa cerca pensione completa presso famiglia massima serietà. Telefonare 28564 Trieste. 8151 E

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi due distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 23603 F

G Istruzione L. 60

INGLESE matematica italiano proprio domicilio zona Rossetti. Prezzi modici. Telefonare n. 68525 ufficio. 23657 G
UNIVERSITARIO laureando notevole esperienza impartisce lezioni private medie e superiori matematica ragioneria computisteria inglese francese. Telef. 726132, ore 13-15. 23551 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro smarrito tratto vie Caprin - Foscolo. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 57862. 23625 H
FILO perle piccole smarrito. Tel. 734479; mancia. 44244 H
RINVENUTO setter bianco. Telefonare 37501 ore ufficio. 23559 H
SMARRITO accendino inciso Maria Pia caro ricordo, ricca mancia. Tel. 28653 ore ufficio oppure portarlo in mattinata in via Beccaria 8, fam. Sumberaz. 44236 H
SMARRITO lunedì da via Palestrina - Battisti - Muratti - Carducci - viale D'Annunzio, bracciale oro con catena con medaglia commemorativa caro ricordo pensionamento. Onesto rinvenitore pregasi telefonare n. 36623 verso mancia adeguata. 23621 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI vani per negozi Sistiana. Tel. 20309. 23601 I
AFFITTASI appartamento Barriera I piano adatto magazzino ufficio. Telefonare 31335. 23599 I
AFFITTASI appartamento adatto studio o ambulatorio. Mazzini 13, II piano; rivolgersi portinaia ultimo piano. 23591 I
AFFITTASI appartamento in villa zona S. Giovanni 2 stanze soggiorno cucina veranda grande terrazza 40.000. Piazza Benco 4. 23657 I
AFFITTASI appartamento nuovo Piccardi 3 stanze tutti comforts. Telefonare 31335. 23599 I
AFFITTASI San Giacomo 2 camere camerino bagno 30.000. Amm.ne Crispi 9. 23611 I
ALLOGGIO pressi Battisti quattro stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 23641 I
ALLOGGIO pressi Donadoni, 2 stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 23641 I
ALLOGGIO pressi via Udine, 3 stanze stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 23641 I
APPARTAMENTI da 1 a 5 camere accessori diverse località affittansi. Amministrazione, v. Fonderia 12. 23589 I
APPARTAMENTI nuovi, zone diverse, affittansi. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 93 I
APPARTAMENTO Baiamonti, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affitta 33.000 Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 23629 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze cucina bagno centralnafta affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23623 I
APPARTAMENTO MADDALENA, vista mare 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23623 I
APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 23643 I
APPARTAMENTO Scaglioni bellissimo 2 stanze saloncino cucina doppi servizi terrazza centralnafta affitta Immobiliare, Carducci 28 - Tel. 734257. 23629 I
APPARTAMENTO STADIO, tre stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta L. 36.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23623 I
APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO, mobiliato salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23623 I
APPARTAMENTO 7 vani, Goldoni, I p., centralt.mica affittasi. Tel. 95982. 23643 I
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore AFFITTA libero Immobiliare VESTA Gallina 4 - Tel. 730344. 23653 I
CAPANNONCINO Barcola, mq. 130 adatto industria - deposito affittasi. Tel. 95982. 23643 I
CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 23643 I
IN villa affittasi camera cucina e accessori. Fabio Severo 92 pomeriggio. 23581 I
LOCALI AFFARI S. Michele mq. 30, Frausin mq. 90, Piccolomini mq. 20, Scalinata mq. 60, PALESTRINA - S. FRANCESCO mq. 130, affitta pronto ingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 66 I
MAGAZZINO zona Mazzini bassa mq. 150 affittasi. Telefonare 95982. 23641 I
MOLINO Vento 10 I piano affittasi 2 stanze bagno. Visite 15.30-16.30. 44228 I
NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telef. 95982. 23645 I
OPICINA affittasi quartiere mobiliato camera cucina e giardino. Telefono 761895. 23535 I
QUARTIERINO centrale V piano libero 19.000 mensili affittasi. Telef. 35180. 23613 I
SEMINUOVO pressi D'Annunzio, 2 stanze cucina accessori affittasi giugno. Tel. 95982. 23645 I
SIGNORILE pressi Corso, tre stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Tel. 95982. 23645 I
SOLEGGIATO zona Severo due stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 23645 I
SOLEGGIATO pressi Severo, 4 stanze stanzetta cucina accessori centralnafta ascensore affittasi luglio. Telefonare 95982. 23641 I
STADIO piazzale Valmaura affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli ascensore centralnafta, consegna giugno. CENTRALISSIMI signorili, 3 stanze doppi servizi. ACEP Crispi 14. 23585 I
VILLA centro Opicina, 9 vani accessori riscaldamento parco affittasi inizio settembre. Telefonare 95982. 23643 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI 1-2 camere cucina cercansi affitto anche compensando spese. Tel. 764664. 23589 L
BANCARIO cerca affittanza appartamento casa moderna 2-3 stanze. Tel. 763237. 23567 L
CERCASI affitto appartamento mobiliato 2-3 stanze più servizi. Inintermediari. Tel. 38968. 23605 L
CERCO appartamentino camera cucina piani bassi max 20.000 mensili per coniugi soli zona Perugino - Revoltella. Tel. 37915 23615 L
CERCO magazzino in affitto 300 - 500 mq. adatto entrata autotreni. Tel. 37915. 23615 L
MAGAZZINO 600-1200 mq. cercasi affitto fuori centro. Telefonare 36454. 45327 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 23609 M
ANTICHE icone, soprammobili, gioielli famiglia vendo privatamente. Indirizzo SPI. 23635 M
CONDIZIONATORE d'aria vendo o scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 23609 M
ENCICLOPEDIA della donna nuova 20 vol. F.lli Fabbri vendesi metà prezzo. Tel. 734735. 44218 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Negozio Necchi, Trieste Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 25256 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 23595 M
TELEVISORI I-II canale con garanzia L. 25.000. Telefonare 763301. 45351 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili salotti antichi, giacenze ereditarie, tel. 30358. 25238 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti mobili vari; tel. 38196 45341 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, salotti, stanze letto, pranzo, pianoforti per Veneto; telef. 31428. 25272 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, sgombero soffitte; tel. 23485. 25238 NN
ACQUISTIAMO salotti antichi quadri mobili soprammobili lampadari stile orologi a pendolo rottami metalli, sgombero soffitte. Telefonare 31621 giorni feriali. 23647 NN
CAMERA 1 persona, buonissimo stato, vendesi; tel. 96244. 23637 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43367 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 43810 NN
SGOMBERO soffitte abitazioni compero mobili e rimanenze. Telefonare 50566. 23545 NN
SOGGIORNO stile svedese causa trasferimento giovani sposi vendono. Tel. 30080. 23555 NN
VENDESI pianoforte Bösendorfer mezzacoda. Telef. 64938 dalle 8 alle 21. 44242 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

PRODUTTORE disposto abbinare a prodotti attuali rinomata birra nazionale e vini pregiati cerca concessionario; buona provvigione e rimborso spese. Offerte dettagliate con indicazione lavoro attuale a cassetta 23543 P, SPI.
CERCASI produttore ramo automobili giovane dinamico. Presentarsi Commissionaria Alfa Romeo, F. Severo 111. 94 P
SOCIETA' tedesca elettrodomestici rinomanza mondiale per ampliamento quadri proprio organico assume elementi dotati di attitudine alla vendita; offresi fisso provvigioni e premi. Presentarsi per colloquio mercoledì, giovedì 3-4 aprile ore 10-12, 16-19.30, via S. Nicolò 22 I piano Trieste. 44232 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALPA 9, una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Osturi, Machiavelli 28. 82 Q
AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft automobili Triumph motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q
BATTELLI pneumatici, sensazionale, Ulisse uno, costa soltanto lire 56.000. Concessionario automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q
BRITISH Seagull, il fuoribordo che non vi tradirà mai; concessionario unico a Trieste, automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q
COUPE' 850 '66, unica mano; Innocenti JM3 occasione, vendonsi. S. Nicolò 3. 23649 Q
FIAT 600 in perfette condizioni gomme nuove e accessori vendesi. Tel. 54901. 44226 Q
FIAT 600 autoradio 150.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 29315). Tel. 37263. 23597 Q
FIAT 125 vendo garanzia. Telefonare 63468. 44238 Q
GIULIA TI '66, km. 37.000, vendesi occasionissima; tel. 2415, Gorizia. 517 Q
GIULIA SS '64, bellissima, vendo permuto, rateazioni. T. Luciani 6. 23655 Q
MOTOSCAFI Fiart. E' arrivata tutta la gamma 1968, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
RENAULT 16 - 2.000 km. vendo occasione, telefonare n. 68990.
ULISSE uno, battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q
JONHSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

ANALCOOLICO bar caffè latteria cedesi o in gestione. Rivolgersi Torrefazione Lenardon, Donizetti 3. 23579 R
ANTICIPI immediati, prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali, statali, parastatali, aziendali, tasso 5.50%; 741515 Crispi 8. 23619 R
CAF, facilita prestiti impiegati, commercianti, professionisti; minimo 400.000; rimborso massimo 40 mesi; tel. 61050, 68540. 25272 R
FINANZIAMENTI vari, cessione quinto, ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6, tel. 68659. 23631 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. BESENGHI, prenotansi appartamenti palazzine signorili in parco, salone 3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore garage ampi poggioli vista mare soleggiati; disponibili piani alti; finiture lussuose VISIONE PIANTE, ACIT, S. LAZZARO 3, TELEFONO 68810. 23633 S
A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo A complesso nuova Trieste, via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2, 3 stanze, servizi, poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel vostro interesse visitateci. Impresa F.lli Rumor, Donota 1. 93 S
A. APPARTAMENTO 3 camere finiture accurate, mutuo v. Giusti, vende direttamente Impresa. Telef. 36238. 23381 S
A. BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. Iniziata costruzione palazzine, splendida vista golfo, appartamenti 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage. MUTUI LEGGE 1179, 5.50%. Contanti EFFETTIVO 25% saldo venticinquennale. ALTRA palazzina: appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno. ATTICI salone tre stanze biservizi terrazze. Mutui fino 75% con contributo interessi Regione. AGEP, Crispi 14. 23583 S
A. PESTALOZZI, panoramicissimi, 1-2-3 stanze terrazze comforts moderni; contanti da due milioni, rimanenza 24.000 mensili, vendonsi. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 23629 S
A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione; tel. 95982. 23651 S
ACQUISTEREI contanti anche occupato 2-3 stanze accessori, esclusi mediatori. Cassetta n. 23537 S, SPI.
ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi; telefonare 95982. 23651 S
APPARTAMENTI liberi, altri occupati 1-2-3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare San Francesco 51, ore 15.30-17. 43928 S
APPARTAMENTINO, camera, cucina, wc, vendesi occupato, zona Perugino, ottimo investimento; tel. 37915. 23615 S
APPARTAMENTO vicinanze Capitol bella vista libero rimesso a nuovo, camera cucina ripostiglio con luce gabinetto, riparto in soffitta, vendesi L. 2.700.000. Telefonare 53931. 23595 S
APPARTAMENTO ampio, 180 mq., 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta; da restaurare III p., vendesi zona S. Caterina, telef. 37915. 23615 S
APPARTAMENTO CORONEO 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 23623 S
APPARTAMENTO F. Severo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore.
ALTRO paraggi Udine, 2 stanze bagno riscaldamento VENDONSI. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 23653 S
APPARTAMENTO periferico in VILLETTA, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino, riscaldamento nafta vende 9 milioni, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.
APPEZZAMENTO terreno 5000 mq. zona Miramare vista golfo, adatto costruzione complesso alberghiero o residenziale, vendesi: tel. 37915. 23615 S
CASA via Franca tipo villa con giardino vista mare, 4 appartamenti liberi, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 15-18. 25246 S
CERCO appartamento da restaurare, 2, 3 camere, cucina. Scrivere Cassetta 23615 S, SPI.
COMPERO villa casetta 2 milioni contanti resto 30.000 mensili. Telef. 813091. 44240 S
MAGAZZINI uniti interni vendonsi occasione zona Tribunale. Tel. 68482 ore ufficio. 23529 S
MONFALCONE zona mercato, vendesi appartamento 3 stanze, accessori; tel. 75267. 500 S
PIAZZA PONTEROSSO, p. II, mq. 260, vani 8, adatto associazioni, studi professionali, ambulatori, vende prontingresso, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3.
QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia, pagherete in 20 anni come un affitto, appartamenti da 1-2-3-4 stanze soggiorno servizi giardini box posteggi, vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 38212, via Benussi, tel. 811225, orario 10-12.30, 15-18.30. 43932 S
ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi appartamenti 1-2 stanze bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 23587 S
SIGNORILE zona Stazione, salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi; tel. 95982. 23645 S
STANZA con cucinino, wc., pianoterra, adatto abitazione, sartoria laboratorio 1.880.000; altro libero dicembre, camera, cucina, 2.450.000, vendonsi; pagamento 800.000 contanti, rimanenza 25.000 mensili. Visitare sul posto Cologna 70, ore 11-13, oppure tel. 764538. 43928 S
VILLA centro Opicina 9 vani accessori, riscaldamento, parco, vendesi; tel. 95982. 23651 S
VILLA Grignano 10 vani, ricchi accessori, magnifico parco, vendesi; tel. 95982. 23651 S
VILLA 2 appartamenti, alberata, 2.000 mq. vendesi; telefonare giovedì 817254. 23541 S



Riverniciare?... Non più!
Oggi conviene plastificare con "Vi-GLOSS„

Perchè il nuovo Vi-GLOSS non è uno smalto ma una plastica liquida brillante per mobili, porte, finestre, yachts. Vi-GLOSS vi offre finalmente tutti quei vantaggi che aspettavate e che nessuna normale pittura vi può dare. Considerate questi fatti:

Più duro, più elastico, più brillante

La base del Vi-GLOSS non è resina sintetica, ma una speciale plastica fluidificata e colorata e raffinata con un procedimento modernissimo.
Per questo il Vi-GLOSS è più brillante e duraturo di qualsiasi smalto o pittura.

Si applica facilmente

pur essendo a base di poliuretani. E' facile da applicare perchè non ci sono miscele da fare. Il solvente è acquaragia minerale deodorata.

Asciuga presto,

...ma non troppo, per cui si può lavorare con comodità; e poi scoprirete da Voi le meravigliose qualità e gli splendidi colori del Vi-GLOSS acquistando subito un vaso.

Un litro è un litro...

...e il Vi-GLOSS è venduto a litro perchè in un prodotto verniciante è il volume che conta. Acquistando a litro voi acquistate un prodotto dalla resa sicura (un litro di Vi-GLOSS corrisponde a kg 1,200 di prodotto a peso netto). Acquistando invece a chilogrammo la resa è incerta perchè dipende dal volume del prodotto stesso: un chilogrammo, infatti, può essere 3/4 di litro o anche solo 1/2 litro.



Inoltre il Vi-GLOSS ha resa e copertura tali che potete senz'altro comperarne 1/2 litro (1000 lire) per il lavoro che eravate abituati a fare con un kg di un buon smalto.

Potete scegliere fra cento e più colori...

ma non prima di essere a casa Vostra e di confrontare la cartella colori del Vi-GLOSS con il colore delle Vostre pareti, dei pavimenti, tendaggi, ecc.
Perchè il Vi-GLOSS viene fornito in due tipi: bianco e CENTOCOLORI.
Col vaso del tipo «centocolori» ricevete gratis una cartella con le 100 bellissime tinte che potete creare da Voi con le nove tinte base già dosate. Si intende che le dosi perfette delle nove tinte base sono anche contenute nel vaso di centocolori (che costa solo 70 lire al litro più del bianco, meno di una dose di una tinta base qualunque).

Un chimico ci ha detto:

Potrei ridurre del 33% il costo del vostro Vi-GLOSS: basterebbe diminuire la resina poliuretanica e non andarla a comperare fino negli Stati Uniti, e si potrebbe usare un bianco di titanio nazionale invece del British Titan RCR 3; poi ci metterei un po' di carica: il cliente non si accorgerebbe di nulla e sarebbe felice di spendere meno.

Gli abbiamo risposto: Il nostro cliente è un esperto

Il nostro cliente è un esperto che va rispettato: noi lavoriamo per chi chiede il meglio per sè, per la propria famiglia, per la propria casa. Non lavoriamo per chi vuole risparmiare oggi 500 lire per spenderne domani 1.000 in più... Noi lavoriamo per chi sa quello che vuole.
Il nostro cliente è un amico e vogliamo servirlo bene, scegliendo in tutto il mondo, per lui (e per lei), i prodotti migliori.

PREZZI CONTROLLATI	Lire a litro	Lire a vaso
Vi-GLOSS BIANCO		
vaso da 3 litri	1750	5 50
vaso da 1 litro	1800	1800
vaso da 1/2 litro	2000	1000
Vi-GLOSS CENTOCOLORI		
vaso da 3 litri	1820	5460
vaso da 1 litro	1870	1870
vaso da 1/2 litro	2070	1035

Vi-GLOSS: Vi come VENEZIANI

GIOACHINO VENEZIANI S. p. A. - 34145 TRIESTE - VIA ITALO SVEVO N. 40 - TELEFONO 820-391

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole

ORARIO FERROVIE

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma - Roma solo 1.a con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Parigi - Calais - Atene - Istanbul - Torigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (so so la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) nezia - Bari - R Milano Lambrate rigi (cuccette T Bari e Trieste - WL Venezia - Pa
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - rino Genova - glia (WL e cu Trieste - Genova stre Bologna - (WL e cuccette ste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (sop la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Gen Torino Milano stre (WL e cu Genova - Trieste ma Bologna (WL e cuccette R Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Expres rigi Milano L te Roma - V (cuccette Parigi ste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna zia (cuccette Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (ferr
18.38 R Bologna - Venez
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) - Parigi - Milano nezia (WL Parigi ne - Istanbul)
21.06 R Milano Roma nezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano nova Roma - Bo - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE
TARVISIO

PARTENZE

5.20 L Udine
5.53 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio na (2) Monaco cette per Monaco
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni pre
(2) Servizio diretto Trieste dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienn Tarvisio - Udine cette da Monaco
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisi Udine
23.45 DD Calalzo - Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Tr 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni fes 7-1 al 25-2-68
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE CENTRA
VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGR

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Zagabria Bu
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Expres Poggioreale Zagabria Be
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. Lubi
20.12 D (Direct Orient) reale Lubiana grado Skopje ne Sofia (WL Belgrado - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e prese di pubblicità sui mag quotidiani dell'Europa Oltremare rivolgetevi alla Trieste, via Silvio Pellico

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. Le responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.